

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2019

NORD

ARENA	07/08/2019	1	Nubifragio su città e provincia Alberi caduti e strade bloccate <i>Redazione</i>	5
ARENA	07/08/2019	17	Squadra Mobile e Arpav La task force per evitare l'incendio di rifiuti abusivi <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	07/08/2019	15	Sottopassi allagati, un grande lavoro per i vigili del fuoco: diluvio sulla città <i>Pbui</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/08/2019	6	Spiagge mangiate, frane e colori africani Il Veneto fra trent'anni = Cresce il pericolo frane <i>Renato Davide Piva Orsato</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/08/2019	9	Monolite Racing, a fuoco l'auto e un camion Niente minacce. Ma l'incendio è doloso <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/08/2019	9	Passante, doppio scontro incastrati tra le lamiere Autostrada chiusa per ore <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/08/2019	9	Esplosione bombola, paura a Bibione = Esplosione sventra un palazzo Temevamo che crollasse <i>Andrea Rossi Tonon</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	07/08/2019	34	Nuova colata di fango ad Acquabona Alemagna chiusa più di quattro ore <i>Alessandra Segafreddo</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	07/08/2019	35	Vola per dieci metri e piomba sui sassi: gravissimo un turista <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI COMO	07/08/2019	7	Como - Il 19enne è stato travolto da una scarica di sassi = Colpito da una scarica di sassi dopo che aveva raggiunto la vetta Il compagno di scalata: Non ho potuto fare niente per salvarlo <i>M.pv.</i>	14
CORRIERE DI VERONA	07/08/2019	2	Giornata di passione in autostrada Tre incidenti, sei feriti (non gravi) e Passante chiuso: 10 km di code <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI VERONA	07/08/2019	3	Cresce il pericolo frane <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	07/08/2019	35	Valle del Mis: grande festa per i 100 anni della strada <i>Egidio Pasuch</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	07/08/2019	35	A fuoco silos pieno di segatura il rogo bloccato dai pompieri <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	07/08/2019	41	Piove, Acquabona ancora in tilt = Acquabona senza pace: nuova colata <i>Marco Dibona</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	07/08/2019	41	Ruzzolato per 100 metri: gravissimo <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	07/08/2019	41	Panico sul ghiaione soccorsa dal Cnsas <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	07/08/2019	44	Tromba d'aria: emergono crepe nei merli non caduti <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	07/08/2019	34	Addio a Carmelo Calvo: dalla Questura coordinò i soccorsi durante l'alluvione <i>E.bar.</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	07/08/2019	43	Schianti a catena, chiusa la Statale 16 = Pauroso schianto sulla Statale 16 <i>Francesco Campi</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	07/08/2019	13	Via Corsica Bloccato nell'auto nel sottopasso <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	07/08/2019	13	Nubifragi: allagamenti in città e in Valcamonica crolla un ponte = La morsa del maltempo: città allagata In Valcamonica spazzato via un ponte <i>Roberto Manieri</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	07/08/2019	13	La piena del Ble investe la strada verso Cerveno, le rocce e i detriti finiscono nell'Oglio: paura per i livelli <i>Giuliana Mossoni</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	07/08/2019	14	Prealpino, dopo la bufera i primi sfollati tornano nelle loro case <i>Roberto Manieri</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	07/08/2019	33	Anziano cade da una pianta, è grave <i>Redazione</i>	29
GIORNO SONDRIO	07/08/2019	36	Rischia di essere schiacciato, è grave <i>Susanna Zambon</i>	30
MATTINO DI PADOVA	07/08/2019	12	Passante e A27, raffica di incidenti tra camion Due feriti gravi e code <i>Andrea De Polo</i>	31
MATTINO DI PADOVA	07/08/2019	17	Scontro sul raccordo si ribalta un camion ma il caos si riversa sulle tangenziali <i>Claudio Malfitano</i>	32
MESSAGGERO VENETO	07/08/2019	24	Malore sullo Jôf Fuârt turista in ospedale <i>G.m.</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2019

NAZIONE LA SPEZIA	07/08/2019	36	Borghetto, assegnate le case popolari a chi le perse nell'alluvione <i>Redazione</i>	34
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/08/2019	18	Una nuova casa dopo otto anni per gli sfollati dell'alluvione <i>Laura Ivani</i>	35
TIRRENO	07/08/2019	11	Pulisco i forni di lavorazione dei metalli intossicati 6 operai: ricoverati in ospedale <i>Redazione</i>	36
TIRRENO	07/08/2019	38	5 bagnini per 3mila persone Spiagge Bianche, è emergenza <i>Matteo Scardigli</i>	37
ADIGE	07/08/2019	19	Cade Sulvioz: gravissimo = Cade sul sentiero, 37enne gravissimo <i>Leonardo Pontalti</i>	38
ADIGE	07/08/2019	21	Violento temporale a Bolzano <i>Redazione</i>	39
ALTO ADIGE	07/08/2019	16	Tempesta su Bolzano Paura, danni e un ferito = Nubifragio : 15 minuti di paura <i>Paolo Tagliente</i>	40
ALTO ADIGE	07/08/2019	17	Al San Maurizio sale operatorie ferme mezz'ora <i>Redazione</i>	42
ALTO ADIGE	07/08/2019	19	Record di pioggia: ben 27 millimetri in soli venti minuti <i>Davide Pasquali</i>	43
CORRIERE DEL TRENTO	07/08/2019	5	Cade sul sentiero Ferito escursionista <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DEL TRENTO	07/08/2019	8	Pioggia, vento e alberi caduti: danni ingenti = Ore 13.45, diluvio in città Il vento fa strage di alberi Due feriti, danni ingenti <i>Luigi Ruggera</i>	45
CORRIERE DEL TRENTO	07/08/2019	9	La parrucchiera: Ho fatto un balzo e mi sono salvata <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/08/2019	2	Nubifragio , venti minuti di paura = Ore 13.45, diluvio in città Il vento fa strage di alberi Due feriti, danni ingenti <i>Luigi Nicola Ruggera Chiarini</i>	48
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/08/2019	7	Parapendio, tragico volo: muore giovane pusterese = Precipita in Francia col parapendio Pusterese perde la vita a 32 anni <i>Luigi Ruggera</i>	50
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/08/2019	9	Maxitamponamento Mattinata di passione lungo il Passante <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/08/2019	11	Bomba d'acqua sopra Cortina Fiume di fango sull'Alemagna <i>Davide Pìol</i>	52
CORRIERE DELLA SERA MILANO	07/08/2019	7	Frana in Valsassina Novanta sfollati <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO	07/08/2019	9	Fuga di gas, esplosione nella notte Bambino tedesco ferito a Bibione <i>Marco Corazza</i>	54
GAZZETTINO	07/08/2019	9	Piove, riparte la frana Alemagna interrotta <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	07/08/2019	35	Maltempo, alberi sulle auto e un fulmine in salotto <i>Lorenzo Padovan</i>	56
GAZZETTINO TREVISO	07/08/2019	36	Incidenti a raffica traffico nel caos = Incidenti, fiamme: incubo sulle strade <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/08/2019	30	Boato, notte di paura a Bibione = Salta la cabina del gas: boato spaventa Bibione <i>Marco Corazza</i>	59
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/08/2019	49	Sede per la Protezione civile grazie al regalo della Regione <i>Davide De Bortoli</i>	61
GIORNO LECCO COMO	07/08/2019	31	Smottamento a Casargo: 50 sfollati = Torna la paura in paese: 50 sfollati <i>Daniele De Salvo</i>	62
GIORNO LECCO COMO	07/08/2019	31	Bloccata sulle Dolomiti, escursionista salvata dal Soccorso alpino <i>Dds</i>	63
GIORNO LECCO COMO	07/08/2019	34	Como - Elia travolto da una frana di sassi = Elia investito da una frana <i>Paolo Verri</i>	64
REPUBBLICA TORINO	07/08/2019	5	Invasi dalle libellule "Ma sono innocue" = Da San Paolo a Pozzo Strada la città invasa dalle libellule <i>Cariotta Rocci</i>	65
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/08/2019	32	Dall'alluvione del Polesine alla lotta per la sicurezza Domani l'addio al poliziotto sempre in prima linea <i>Redazione</i>	66
STAMPA AOSTA	07/08/2019	39	Alloggio a fuoco nella notte il proprietario si salva ma il cane muore nel rogo <i>Redazione</i>	67
STAMPA AOSTA	07/08/2019	39	"Non ho potuto salvare Elia colpito dai sassi" <i>Sara Sergi</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2019

STAMPA CUNEO	07/08/2019	46	Pensionato morto nell'incidente n camion ha invaso la corsia? <i>Redazione</i>	69
STAMPA NOVARA	07/08/2019	47	Precipita durante il trekking in Valgrande Grave un'escursionista del Torinese <i>Redazione</i>	70
STAMPA TORINO	07/08/2019	40	Colpa del clima l'invasione di libellule a San Paolo = Le libellule invadono San Paolo e Pozzo Strada E9 tutta colpa del clima <i>Bernardo Basilici Menini</i>	71
TIRRENO LUCCA	07/08/2019	35	Ricoverato a Cisanello dopo essere stato investito dall'acido <i>Nicola Nucci</i>	73
TRIBUNA DI TREVISO	07/08/2019	30	Camion a fuoco e scontri, Passante e A27 da incubo = Incidenti a raffica tra camion, code e feriti Giornata nera su autostrade e tangenziale <i>Andrea De Polo</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	07/08/2019	36	Malore alle Grotte del Caglieron Soccorso una donna <i>Francesca Gallo</i>	76
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Maltempo, violenta grandinata a Bolzano: strade imbiancate, alberi sradicati e allagamenti [FOTO e VIDEO] <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Allerta Meteo Lombardia: maltempo su Milano, monitorati i fiumi Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per forti temporali <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità idrogeologica, forti temporali in arrivo <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Meteo, il nowcasting di Meteoweb: locali temporali su Alpi e Prealpi, forti tra Bellunese e Friuli [MAPPA] <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Maltempo, frana vicino Cortina: chiusa la statale di Alemagna <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Forte maltempo in atto al Nord: violento nubifragio fa danni a Bolzano, temporale a Nord di Udine [VIDEO LIVE] <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Maltempo, nubifragio a Bolzano: alberi sradicati e danni, paura tra i turisti [FOTO e VIDEO LIVE] <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Maltempo: riaperta la statale 51 dopo la frana a Cortina <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Maltempo Nord Italia, esondazione e smottamenti nel lecchese: auto travolte dal fango <i>Redazione</i>	86
ansa.it	06/08/2019	1	Maltempo: violenta grandinata a Bolzano - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	87
ansa.it	06/08/2019	1	Maltempo: Prot. civile, allerta gialla in Fvg per temporali - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	88
ansa.it	06/08/2019	1	Vajont: Anas modifica piani, salva chiesa - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	89
ansa.it	06/08/2019	1	Maltempo: ancora danni nel Lecchese - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	90
ilgiorno.it	06/08/2019	1	Bormio, il Nivometeo saluta l'esperto di valanghe Giovanni Peretti - Cronaca <i>Camilla Martina</i>	91
casateonline.it	06/08/2019	1	Garbagnate, SS36: Golf `intrappolata` nel sottopasso allagato <i>Redazione</i>	92
comune.bolzano.it	06/08/2019	1	Violento temporale sul capoluogo: protezione civile subito in azione <i>Redazione</i>	93
comune.bolzano.it	06/08/2019	1	Invito conferenza stampa situazione danni ed interventi violento temporale <i>Redazione</i>	94
laprovinciadilecco.it	06/08/2019	1	MALTEMPO, CROLLO A CASARGO TRAVOLTE DIVERSE VETTURE - Cronaca Casargo <i>Redazione</i>	95
laprovinciadilecco.it	06/08/2019	1	MALTEMPO, FRANA A CASARGO TRAVOLTE AUTO, NESSUN FERITO - Cronaca Casargo <i>Redazione</i>	96
leccoonline.com	07/08/2019	1	- Casargo: esonda un torrente, scarica di fango lungo la provinciale. Auto sommerse. 200 persone sfollate - <i>Redazione</i>	97
leccoonline.com	06/08/2019	1	- Olginate: 2 metri di acqua in un garage, intervento di VVF e PC <i>Redazione</i>	98
milano.corriere.it	06/08/2019	1	Casargo, dopo il temporale una valanga di fango e detriti sulle strade <i>Barbara Gerosa</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-08-2019

milanotoday.it	06/08/2019	1	Maltempo a Milano, arrivano i temporali: allerta meteo gialla della protezione civile <i>Redazione</i>	100
oggiTreviso.it	06/08/2019	1	Secondo incidente in poche ore sul passante di Mestre. Coinvolti tre tir, 10 km di coda. <i>Redazione</i>	101
triesteprima.it	06/08/2019	1	Auto prende fuoco davanti alla stazione, sul posto i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	102
valsassinanews.com	06/08/2019	1	? SUBITO AL LAVORO PER SALVARE CASARGO. DANNI PURE A PAGNONA E PREMANA <i>Redazione</i>	103
veronasera.it	06/08/2019	1	Stato di attenzione per i temporali in Veneto della protezione civile <i>Redazione</i>	104
ECO DEL CHISONE	07/08/2019	30	Bagnolo: scalatore soccorso in parete <i>Redazione</i>	105
ECO DEL CHISONE	07/08/2019	36	Protezione Civile, via libera alla revisione del Piano <i>Paolo Polastri</i>	106
ECO DEL CHISONE	07/08/2019	37	Incendio in via & Giacomo il capannone diventa inagibile <i>Redazione</i>	107
triesteallnews.it	06/08/2019	1	Allerta meteo, forti temporali sui monti e da domani rovesci su tutta la regione <i>Redazione</i>	108
udine.diariodelweb.it	06/08/2019	1	La Protezione Civile emana una nuova allerta meteo sul Fvg <i>Redazione</i>	109
valledaostaglocal.it	06/08/2019	1	Allerta moderata maltempo fino a domani <i>Redazione</i>	110
veneziaradiotv.it	06/08/2019	1	Passante di Mestre: urto tra camion, cabina quasi divelta: grave l'autista <i>Redazione</i>	111

Nubifragio su città e provincia Alberi caduti e strade bloccate

[Redazione]

ULTIM'ORA. Vento fortissimo, bombe d'acqua e grandine. Ieri sera verso mezzanotte un'ondata di maltempo ha colpito Verona e provincia. Il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto. Tante le chiamate dalla zona del lago di Garda dove sono caduti molti alberi, anche sulla Statale 11 dopo Cavalcasene e sulla Gardesana tra Bussolengo e Lazise in località Sacro Cuore, dove il traffico è rimasto bloccato. A Cavalcasene (foto Marchiori) due auto sono state colpite in corsa da alberi: nessuna persona è rimasta ferita. I vigili del fuoco hanno lavorato nella notte per ripristinare la viabilità. Sulle Torricelle invece una vettura è uscita di strada. Una notte difficile. -tit_org-

Squadra Mobile e Arpav La task force per evitare l'incendio di rifiuti abusivi

[Redazione]

Capannone a San Martino Buon Alber Squadra Mobile e Arpav La task force per evitare l'incendio di rifiuti abusivi Il rischio maggiore, per gli investigatori, era che un capannone a San Martino utilizzato da una società che si occupava di recupero di rifiuti potesse essere incendiato. La società infatti era stata dichiarata fallita con sentenza del 3 ottobre 2018 ma all'interno del capannone, sotto sequestro, erano rimasti stracci, parti di gomma e altri rifiuti facilmente infiammabili. E in caso di incendio si sarebbero verificati danni ambientali. Da qui l'intervento, congiunto, di agenti della squadra Mobile e dei tecnici dell'Arpav: gli accertamenti, su delega della Procura scaligera, hanno effettivamente consentito di rilevare la presenza di rifiuti illegittimamente stoccati. Le verifiche, già dal primo momento, hanno consentito di rilevare elementi di reità a carico dell'amministratore della società, indagato poiché all'interno dell'impianto di recupero era stata accatastata una quantità di rifiuti significativamente superiore rispetto alla soglia massima prevista, pari a 190 tonnellate. L'obiettivo quindi era quello di evitare l'illecito stoccaggio dei rifiuti tossici, il commercio illegale e l'illecita classificazione del materiale da riciclare. E per prevenire il pericolo concreto di incendi di natura dolosa già dalla metà di luglio polizia e Arpav stanno vigilando sulla corretta attuazione del piano approvato di smaltimento dei rifiuti che, dall'ex deposito, entro fine settembre dovranno essere trasferiti in discarica. I rifiuti all'interno del capannone sequestrato a San Martino -tit_org- Squadra Mobile e Arpav La task force per evitare incendio di rifiuti abusivi

Sottopassi allagati, un grande lavoro per i vigili del fuoco: diluvio sulla città

[Pbui]

LA FURIA DEL METEO. Interventi in via Corsica, Dalmazia e Sorbanella Sottopassi allagati, im grande lavoro per i vigili del fuoco: diluvio sulla città Ormai un temporale non è più solo scrosci di pioggia, fùlmini e tuoni, ma è sempre più spesso un fenomeno di fronte al quale siamo, perlopiù, impotenti. E così anche l'ora di pioggia battente che ieri sera si è riversata su Brescia e provincia ha fatto temere il peggio in una città ancora scossa dalla bufera di venerdì scorso. E alle 21 il centralino dei Vigili del Fuoco ha iniziato ad essere rovente. DIVERSI gli interventi in provincia; in città è stata richiesta la presenza dei pompieri per gli allagamenti di alcuni sottopassi: via Corsica, via SorbaneUa e via Dalmazia quelli con le situazioni più critiche dove la quantità di precipitazioni caduta in un ristretto lasso di tempo non ha dato il tempo ai tombini di far defluire l'acqua, coglien- Auto bloccata dall'allagamento nel sottopasso di via Corsica FOTOLIVE do di sorpresa alcuni automobilisti, rimasti bloccati. Ma difficile era anche il transito sulle strade, con fiumi d'acqua. Sul posto è intervenuta anche la Polizia Locale che ha dovuto gestire la viabilità per evitare ulteriori situazioni di stallo. Ma, a parte gli allagamenti dovuti all'acquazzone accompagnato a raffiche di vento, hanno fatto sapere al Comando di via Donegani, non si sarebbero verificate situazioni di particolare gravita. Più complicate le conseguenze dell'ennesima ondata di maltempo inValcamonica dove una massa di detriti e fango è scivolata a valle col torrente Blè spazzando via due ponti fra Cerveno e Ono San Pietro. P.BUI. -tit_org-

RISCALDAMENTO GLOBALE GLI EFFETTI IN REGIONE**Spiagge mangiate, frane e colori africani Il Veneto fra trent'anni = Cresce il pericolo frane***[Renato Davide Piva Orsato]*

RISCALDAMENTO GLOBALE GLI EFFETTI IN REGIONE Spiagge mangiate, frane e colori africani Il Veneto fra trent'anni VENEZIA Il ghiacciaio della Marmolada si consumerà entro 25-30 anni, causa riscaldamento globale. Lo dice uno studio del Cnr di Trieste. E il resto del Veneto come sarà nel 2049? Con spiagge più sottili, mangiate dal mare; con montagne più franose e difficili da abitare, idem per le colline. Cambia la portata dei fiumi e la temperatura dei laghi. a pagina 6 Piva e Orsato Cresce il pericolo frane al 2004 la media della temperatura in Veneto rende impossibile la sopravvivenza dei ghiacciai sotto i 3.500 metri di quota. Questo, però, non è l'unico effetto del riscaldamento globale sulle nostre montagne. Ancora il professor Aldino Bondesan, cattedra di Geografia fisica e Geomorfologia a Padova: Avremo un incremento di fenomeni atmosferici estremi, come nubifragi e piogge concentrate in tempi molti ridotti. E l'effetto delle maggior energia disponibile nell'atmosfera.... Anche questo caso, la scienza anticipa e descrive fenomeni già da tempo: temporali di forza inaudita, trombe d'aria (Montagnana, solo venerdì scorso, ha avuto danni alla cinta muraria trecentesca) e quelle che le cronache più che i meteorologi chiamano bombe d'acqua. Bondesan sintetizza: Significa un dissesto sempre maggiore nelle aree montane e pedemontane, con frane, grandi o meno grandi che siano, ma in numero crescente. Abitare in quota sarà, dunque più difficile, più rischioso e dispendioso in termini economici. Molte frane - ricorda il geografo significa rendere più difficile la manutenzione delle strade e, spesso, la chiusura delle stesse; più difficoltà a mantenere gli impianti in quota. Anche l'approvvigionamento idrico in quota sarà più difficoltoso, per la minor portata dei torrenti: ÆÆÆ ñ å portare acqua ai rifugi.... Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Pagina a cura di Renato Piva e Davide Orsato -tit_org- Spiagge mangiate, frane e colori africani Il Veneto fra trent'anni - Cresce il pericolo frane

Monolite Racing, a fuoco l'auto e un camion Niente minacce. Ma l'incendio è doloso

[Redazione]

Monolite Racing, a fuoco l'auto e un camion Niente minacce. Ma l'incendio è doloso. Mi inacce non ne abbiamo ricevute. Se fosse doloso, mi auguro che non sia verso di noi. Non ne conoscerei proprio il motivo. A parlare è Rudi Mariotto, titolare della Monolite Racing di Noventa di Piave che lunedì in tarda serata si è ritrovato alle prese con un incendio. Un rogo che, stando ai primi accertamenti dei carabinieri, sarebbe opera di qualche piromane ma, almeno per adesso, la vicenda è ancora un giallo. L'allarme è scattato poco prima della mezzanotte quando ha cominciato a bruciare, un camion di proprietà di una ditta slovena e l'auto di Mariotto di fianco. Un collega si appoggia da noi per parcheggiare, in caso sia diretto a qualche gara, precisa Mariotto. Dunque, non è chiaro se l'intento del piromane fosse colpire il camion sloveno o l'auto del titolare della Monolite Racing, ex pilota che anni fa ha creato l'azienda che partecipa a campionati internazionali di corse d'auto. Una volta spente le fiamme, vigili del fuoco e carabinieri hanno eseguito un sopralluogo e ora stanno analizzando i filmati registrati dalle telecamere di sorveglianza della zona per cercare di identificare il piromane e ricostruire il movente, (e. bir.) -tit_org- Monolite Racing, a fuoco l'auto e un camion Niente minacce. Ma l'incendio è doloso

Passante, doppio scontro incastrati tra le lamiere Autostrada chiusa per ore

Giornata nera: schianto anche a Padova

[Redazione]

Giornata nera: schianto anche a Padova VENEZIA Se non ci sono stati morti è quasi un miracolo tra incidenti e automobilisti incastrati tra le lamiere delle auto. Quella di ieri è stata una giornata di passione per il traffico: il bilancio è di sei feriti, non in pericolo di vita, in tre diversi scontri. Tutti i tamponamenti hanno coinvolto dei mezzi pesanti e in un caso Cav (la società autostradale) è stata costretta a chiudere il passante di Mestre in direzione Milano, per evitare che le già lunghissime code aumentassero ancora di più. Il primo incidente è avvenuto alle 10.44 lungo il Passante: un tamponamento tra quattro camion che ha provocato da subito forti rallentamenti, anche se l'autostrada è rimasta aperta al traffico. I vigili del fuoco hanno estratto uno degli autisti, rimasto incastrato. La vicenda Il primo Incidente sul Passante è avvenuto poco prima delle 11, il secondo alle 14.45 sempre in direzione Milano. Nessun morto, solo feriti e rallentamenti nell'abitacolo, e lo hanno affidato agli operatori del Suem che lo hanno accompagnato all'ospedale. Un'ora e un quarto più tardi, tra Padova sud e Padova zona industriale, si sono scontrati un mezzo pesante e un'auto: in questo caso quattro persone sono rimaste ferite e, dopo essere state soccorse dalle squadre dei pompieri, sono state portate al pronto soccorso. Alle 14.45, sempre in direzione Milano, nel territorio di Dolo il terzo scontro: questa volta a tamponarsi sono stati due camion, uno dei due autisti è rimasto intrappolato nella cabina ed è stato estratto. Per consentire ai soccorritori di operare e rimettere in sicurezza la carreggiata, l'autostrada è stata chiusa con la deviazione per la e la tangenziale. In centinaia si sono ritrovati imbottigliati in un lungo serpentone, senza possibilità di uscita. Con la riapertura di una corsia di marcia il traffico, a metà pomeriggio, ha cominciato a defluire, ma fino all'ora di cena sono stati registrati rallentamenti. L'autostrada è stata riaperta intorno alle 20. (e. bir.)
RIPRODUZIONE RISERVATA Paura Lo schianto sul Passante alla mattina (sopra) e l'incidente sulla A4 (a dx) (Foto vigili) Il terzo incidente è avvenuto sull'A4 all'altezza di Padova tra un mezzo pesante e un'auto -tit_org-

Esplode bombola, paura a Bibione = Esplosione sventra un palazzo Temevamo che crollasse

Il gas sventra una palazzina, ferito un ragazzino; Temevamo crollasse tutto Paura per i turisti a Bibione, ferito un ragazzino. Lo scoppio da una bombola di gas

[Andrea Rossi Tonon]

Esplode bombola, paura a Bibione Il gas sventra una palazzina, ferito un l'agazzino: Temevamo erollasse tutto SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Non abbiamo capito niente, pensavamo che la casa stesse crollando. Siamo usciti di corsa e, quando abbiamo visto che stavamo tutti bene, abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Sono stati istanti terribili per la famiglia Schulz, quelli vissuti lunedì notte nel condominio D'Annunzio di Bibione. Intorno alle 3.30, è esplosa una bombola di gas in un locale al piano terra, distruggendo il condominio pieno di turisti. a pagina 9 Tonon Esplosione sventra un palazzo Temevamo che crollasse Paura per i turisti a Bibione, ferito un ragazzino. Lo scoppio da una bombola di gì SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Non abbiamo capito niente, pensavamo che la casa stesse crollando. Siamo usciti di corsa e, quando abbiamo visto che stavamo tutti bene, abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Sono stati istanti terribili per la famiglia Schulz, quelli vissuti lunedì notte nel condominio D'Annunzio di Bibione. Intorno alle 3.30, è esplosa una bombola di gas in un locale al piano terra. Un boato incredibile lo descrivono le persone che in quel momento si trovavano nei loro appartamenti in via della Bilancia, dove il silenzio della notte è stato rotto dalla fragorosa detonazione che ha sventrato buona parte del piano terra del civico 39 e lesionato i serramenti di abitazioni e attività commerciali nel raggio di decine di metri. Danni a cui si aggiungono quelli riportati dalle automobili presenti nel parcheggio del condominio e tutto intorno. Una tragedia sfiorata. Nessuna delle 19 persone che al momento dell'esplosione si trovavano all'interno dell'edificio è rimasta ferita, eccezion fatta per un ragazzino di 13 anni, ma solo perché nella fuga ha calpestato alcuni cocci di vetro con un piede. Dormivamo tutti, poi all'improvviso l'esplosione - racconta Nives Biasio, residente nel condominio accanto - Mio figlio è corso in camera gridando, poi abbiamo aperto la porta di casa e ci siamo trovati davanti un disastro. I serramenti della sua abitazione portano i segni dell'onda d'urto e, peggio ancora, quelli dell'appartamento al piano terra che confina proprio con la rimessa dove è avvenuta l'esplosione. I carabinieri e i tecnici dei vigili del fuoco stanno analizzando gli elementi raccolti per capire cosa possa essere successo - spiega il sindaco di San Michele al ragliamento Pasqualino Codognotto - All'interno e i segni sono evidenti, ma pare che la struttura portante del condominio non sia stata compromessa. Ci hanno svegliato nel cuore della notte con una telefonata e quando siamo usciti di casa non ci aspettavamo di trovare quello che abbiamo trovato - spiegano i componenti della famiglia D'Annunzio, proprietari del condomi nio - C'erano vetri ovunque, auto danneggiate, pezzi di legno e lamiere di metallo sparsi in giardino e sulla strada. L'edificio, costruito nel 1981, è composto da 6 appartamenti. Due di questi, occupati fino a qualche anno fa dai proprietari, ora sono chiusi, mentre gli altri 4 sono dati in affitto. In questi, l'altra notte, erano presenti 5 animatori e tré famiglie di turisti tedeschi, tra cui 4 tra bambini e ragazzini. I primi a raggiungere le persone uscite sane e salve dal condominio sono stati gli altri turisti e i residenti, che hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Portogruaro e Ugnano, due ambulanze del Suem, i carabinieri e la polizia locale. Poco dopo anche gli addetti dell'agenzia immobiliare Europa che gestisce gli affitti: Quando sono arrivato le persone erano fuori, al sicuro, seduti insieme, tanto che sono rimasto sorpreso dalla loro serenità - spiega il titolare Vanni Basso - In un'ora abbiamo trovato un nuovo alloggio a tutti e ci siamo attivati per la ricognizione dei danni e ab biamo contattato una carrozzeria che ha provveduto al recupero dei mezzi colpiti. Codognotto ha poi fatto recapitare alle tré famiglie di turisti una lettera di vicinanza. Andrea Rossi Tonon Distrutto Il locale dove c' era la bombola di gas che è esplosa alle 3 e mezza di notte, spaventando tutti -tit_org- Esplode bombola, paura a Bibione - Esplosione sventra un palazzo Temevamo che crollasse

DISAGI SULLA STATALE 51 DISAGI SULLA STATALE 51

Nuova colata di fango ad Acquabona Alemagna chiusa più di quattro ore

[Alessandra Segafreddo]

DISAGI SULLA STATALE 51 Verso le 15 scatta l'emergenza, con le auto dirottate lungo il passo Tré Croci: riapertura alle 19.30 dopo la pulizia Alessandra Segafreddo CORTINA. È stata riaperta verso le 19.30 la Statale 51 Alemagna, chiusa nel pomeriggio per una nuova colata detritica ad Acquabona. Verso le 15, tanta acqua, mista a fango e con poca ghiaia, si è riversata sulla carreggiata, dopo un intenso temporale. La frana è tornata sulla sua vecchia via, quella che aveva percorso fino al 2014, scendendo nel bacino di contenimento che era stato scavato a monte della Statale vicino all'ex colonia Ancillotto. Il luogo si trova 300 metri più a monte, verso Cortina, rispetto al luogo dove Anas sta lavorando da anni per mitigare il rischio che le colate dal Sorapis cadano a picco sulla Statale. Sul posto sono arrivate immediatamente le squadre Anas che stanno lavorando al cantiere distante poche centinaia di metri. Sono intervenute anche le Forze dell'ordine per la gestione della viabilità e gli operai comunali e della ditta Ciotti per ripulire l'area. Abbiamo fatto scattare la macchina dell'emergenza, spiega il sindaco Ghedina, mandando un operaio comunale e un collega della ditta Ciotti con altrettante ruspe a togliere il materiale colato, per lo più acqua e fango. Ora è prematuro fare qualsiasi considerazione. Anas farà tutte le verifiche e rimetterà in sicurezza l'area. Poi verificheremo gli eventuali interventi da fare in questa area. Ieri pomeriggio, quindi, si è rinnovato il disagio per residenti e turisti: per andare da Cortina a Pieve di Cadere (e viceversa) hanno dovuto transitare per il passo Tré Croci. Nel pomeriggio sono stati posizionati i cartelli a Cortina per indicare la chiusura dell'Alemagna. Cartelli anche a Tai di Cadere, per gli automobilisti che viaggiavano in direzione opposta. Le segnalazioni nei paesi della valle del Boite, invece, sono pervenute in ritardo, un'ora dopo la colata. Tutti coloro che transitavano a San Vito dopo le 16 ancora non sapevano della chiusura, rende noto Emanuele Caruzzo, capogruppo di opposizione, che poi attacca sindaco e maggioranza. Se l'amministrazione comunale fosse intervenuta sul ponte di Geralba, divelto dall'uragano Vaia, i disagi sarebbero stati minori, in quanto si sarebbe potuto transitare da quella strada. Invece in piena stagione turistica, non siamo in grado di garantire una viabilità alternativa a turisti e valligiani. L'ultima volta che la colata era scesa in strada era il luglio 2017. Le peggiori estati furono quelle del 2015 e del 2016, quando la frana si era mossa con grande continuità, costringendo l'Anas a chiudere la Statale più volte. Ieri la colata si è innescata più a nord rispetto a dove sono state fatte le importanti opere per il contenimento. È bastato un temporale da un'oretta, peraltro preannunciato, a far chiudere la strada che raggiunge Cortina, dichiara il deputato bellunese di Forza Italia Dario Bond, invece di pensare a tante varianti, è necessario pensare a un sistema che garantisca sicurezza a una strada fondamentale per l'economia della valle. Farò presente ai vertici di Anas che concentriano sull'esistente. In questo ragionamento è valido per Cortina, per il Cadon e per l'Agordino. Territori abbandonati prima e dopo Vaia senza un piano degli interventi ordinari. Sono previste piogge anche per i prossimi giorni: è inammissibile pensare di chiudere la Statale per un intero pomeriggio ad agosto ogni volta che un po' d'acqua viene giù da cielo. BY ALCUNI DIRINIRIS Caruzzo attacca De Bc Nessun intervento sul ponte di Geralba: e la strada alternativa< La colata di fango lungo la Statale 51 di Alemagna -tit_org-

Vola per dieci metri e piomba sui sassi: gravissimo un turista

Incidente davanti agli occhi di moglie e figli sul sentiero 421 A Forcella Staunies soccorsa ragazza colta da crisi di panico

[Redazione]

Incidente davanti agli occhi di moglie e figli sul sentiero 421 A Forcella Staunies soccorsa ragazza colta da crisi di panico CORTINA. Scivola su un prato e piomba su un fronte detritico dopo dieci metri di salto di roccia: è gravissimo un 55enne pisano che ieri è rimasto coinvolto in un incidente in montagna sopra Cortina. Tutto è avvenuto davanti agli occhi di moglie e figli con i quali S.T., 55 anni di Vecchiano (Pisa) stava effettuando un'escursione. La famiglia si trovava lungo il sentiero numero 421, che collega il rifugio Dibona al rifugio Pomedes e passa sotto la Ferrata Astaldi, nel gruppo delle Tofane. L'uomo, non si sa per quale motivo, ha perso l'equilibrio ed è scivolato per un centinaio di metri sul prato, cadendo poi da un salto di roccia di altri dieci e fermandosi su un terrazzino detritico. L'incidente, intorno alle 10, ha mobilitato l'elisoccorso del Suem: l'infortunato è stato raggiunto dall'equipe medica e dal tecnico del Soccorso alpino dell'elisoccorso che sono stati sbarcati con un verricello di venti metri. L'uomo era in mezzo alle rocce dove è piombato da una altezza di circa 10 metri, come si può vedere dalla foto del Cnsas: niente che attutisse quel volo. All'uomo sono state prestate le prime cure urgenti; la situazione è apparsa subito abbastanza grave per le fratture e i traumi riportati. L'infortunato è stato quindi imbavagliato e recuperato sempre con un verricello, per essere trasportato con un grave politrauma all'ospedale di Treviso. Un altro intervento intorno alle 15. Un'escursionista di Merate (Lecco), E. A., 25 anni, ha contattato il 118 poiché, impaurita, non era più in grado di proseguire lungo il ghiaione che scende da Forcella Staunies. Partita con due amici per salire al rifugio Lorenzi, la ragazza si era fermata, dicendo che li avrebbe raggiunti in seguito, ma poi non era più riuscita ad avanzare: un po' la situazione ambientale, ma a indurla a chiedere aiuto sono stati anche i crampi e un violento temporale che s'è abbattuto sulla zona, con tuoni e fulmini. L'elicottero ha tentato un primo avvicinamento, ostacolato dal temporale che lo ha costretto a rientrare in base: il recupero a condizioni meteo migliorate con un verricello di 20 metri. È stata quindi portata al rifugio Son Forca. Il Cnsas recupera il turista pisano (a sinistra). A destra, nel cerchietto rosso, la ragazza in panico -tit_org-

La tragedia sul Monte Bianco

Como - Il 19enne è stato travolto da una scarica di sassi = Colpito da una scarica di sassi dopo che aveva raggiunto la vetta Il compagno di scalata: Non ho potuto fare niente per salvarlo

Ricostruita la dinamica della tragedia sul Monte Bianco. L'ultimo saluto con una cerimonia laica

[M.pv.]

La tragedia sul Monte Bianco Il 19enne è stato travolto da una scarica di sassi di Mauro Peverelli a pagina 7 Colpito da una scarica di sassi dopo che aveva raggiunto la vetta Il compagno di scalata: Non ho potuto fare niente per salvarlo) Ricostruita la dinamica della tragedia sul Monte Bianco. L'ultimo saluto con una cerimonia laica Una scarica di rocce. Un tradimento da parte della montagna che tanto amava. È morto così Elia Baraldi, il 19enne scalatore e fotografo di Erba. Era sul Monte Bianco, lungo la Cresta del Brouillard. Era arrivato a vetta, aveva raggiunto il punto previsto ed era uscito dalla via. Attendeva l'arrivo di un'altra cordata con cui aveva affrontato la salita, seguendo due percorsi diversi. In questo secondo gruppo non c'era anche un amico di Caslino d'Erba, 27 anni. In quel momento, quando non era più legato alla corda, Elia è stato colpito da una scarica di sassi che si è staccata poco sopra e che l'ha spinto verso il canalone facendolo precipitare. Lo scalatore che era con lui 40 anni, protetto da una sporgenza della montagna - ha evitato il peggio ma ha visto l'amico precipitare davanti a lui. Non ho potuto fare niente per salvarlo, avrebbe raccontato il sindaco di Erba, Veronica Airoidi - Conoscevo Elia, faceva parte del Gruppo Vocale Città di Erba. un ragazzo bravo, educato e gentile. Si tratta di una perdita incolmabile per i suoi genitori. È una tragedia alla quale non siamo in grado di dare una spiegazione. Non esistono parole che possano alleviare il dolore della mamma e del papà, ma a loro voglio esprimere la vicinanza e l'affetto più sinceri da parte dell'intera amministrazione, dell'intera città" contata agli uomini della guardia di finanza di Entreves che l'hanno sentito dopo la tragedia per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Il 19enne di Erba sarebbe precipitato per circa 800 metri. Era domenica pomeriggio. Il suo corpo è stato raggiunto dai soccorritori solo il giorno successivo. In parete è rimasto il compagno di cordata, poi raggiunto dal secondo gruppo di scalatori. Sotto shock per quello che era accaduto, gli alpinisti sono comunque riusciti a raggiungere un rifugio dove sono poi stati prelevati dall'elicottero del Soccorso Alpino, Elia era nel frattempo già stato portato a valle, in attesa del riconoscimento dei genitori avvisati del dramma che si era consumato. La tragedia del Monte Bianco ha colpito molto tutta la comunità dei rocciatori e la città di Erba, dove il 19enne viveva ed era conosciuto. Quest'anno si era diplomato al Liceo Musicale: la musica era la sua seconda grande passione dopo la montagna. La famiglia ha deciso di far cremare la salma ad Aosta, cui seguirà una cerimonia laica al cimitero di Erba. È molto difficile dire qualcosa in momenti come questi - ha commentato ieri il sindaco Veronica Airoidi - Conoscevo Elia, faceva parte del Gruppo Vocale Città di Erba, un ragazzo bravo, educato e gentile. Si tratta di una perdita incolmabile per i suoi genitori. È una tragedia alla quale non siamo in grado di dare una spiegazione. Non esistono parole che possano alleviare il dolore della mamma e del papà, ma a loro voglio esprimere la vicinanza e l'affetto più sinceri da parte dell'intera amministrazione, dell'intera città. M.Pv. Un selfie di Elia con alle spalle le sue montagne: la tragedia è avvenuta sul Monte Bianco -tit_org- Como - Il 19enne è stato travolto da una scarica di sassi - Colpito da una scarica di sassi dopo che aveva raggiunto la vetta Il compagno di scalata: Non ho potuto fare niente per salvarlo

Giornata di passione in autostrada Tre incidenti, sei feriti (non gravi) e Passante chiuso: 10 km di code

[Redazione]

Giornata di passione in autostrada Tré incidenti, sei feriti (non gravi) e Passante chiuso: 10 km di code VENEZIA Tré incidenti in poco meno di quattro ore hanno mandato nel caos il traffico lungo l'autostrada tra le province di Venezia e Padova. Quella di ieri per automobilisti e camionisti è stata una giornata di passione. Il bilancio è di sei feriti, non in pericolo di vita. Tutti gli scontri hanno coinvolto dei mezzi pesanti. Ö primo è avvenuto alle 10.44 del mattino al chilometro 392 lungo il Passante, in direzione Milano. Un tamponamento tra quattro camion che ha provocato da subito forti rallentamenti, anche se l'autostrada è rimasta aperta al traffico. I vigili del fuoco hanno estratto uno degli autisti, rimasto incastrato nell'abitacolo, e lo hanno affidato agli operatori del Suem che in eliambulanza lo hanno accompagnato all'ospedale. Un'ora e un quarto più tardi, tra Padova sud e Padova zona industriale, si sono scontrati un mezzo pesante e un'auto. In questo caso quattro persone sono rimaste ferite e, dopo essere state soccorse dalle squadre dei pompieri, sono state portate al pronto soccorso. Alle 14.45, sempredirezione Milano, nel territorio di Dolo il terzo scontro. Questa volta a tamponarsi sono stati due camion al chilometro 375. Uno dei due autisti è rimasto intrappolato nella cabina ed è stato estratto e preso in carico dal 118. Per consentire ai soccorritori di operare in sicurezza, il Passante è stata chiuso. Con la riapertura di una corsia di marcia il traffico, a metà pomeriggio, ha cominciato a defluire, ma fino all'ora di cena sono stati registrati forti rallentamenti, (e.bir.) -tit_org-

Cresce il pericolo frane

[Redazione]

al 2004 la media della temperatura in Veneto rende impossibile la sopravvivenza dei ghiacciai sotto i 3.500 metri di quota. Questo, però, non è l'unico effetto del riscaldamento globale sulle nostre montagne. Spiega il professor Aldino Bondesan, cattedra di Geografia fisica e Geomorfologia a Padova: Avremo un incremento di fenomeni atmosferici estremi, come nubifragi e piogge concentrate in tempi molti ridotti. È l'effetto delle maggior energia disponibile nell'atmosfera.... Anche questo caso, la scienza anticipa e descrive fenomeni già in atto da tempo: temporali di forza inaudita, trombe d'aria (Montagnana, solo venerdì scorso, ha avuto danni alla cinta muraria trecentesca) e quelle che le cronache più che i meteorologi chiamano bombe d'acqua. Bondesan sintetizza: Significa un dissesto sempre maggiore nelle aree montane e pedemontane, con frane, grandi o meno grandi che siano, ma in numero crescente. Abitare in quota sarà, dunque più difficile, più rischioso e dispendioso in termini economici. Molte frane - ricorda il geografo significa rendere più difficile la manutenzione delle strade e, spesso, la chiusura delle stesse; più difficoltà a mantenere gli impianti in quota. Anche l'approvvigionamento idrico in quota sarà più difficoltoso, per la minor portata dei torrenti: portare acqua ai rifugi.... -tit_org-

Valle del Mis: grande festa per i 100 anni della strada

[Egidio Pasuch]

róopo il rinvio per il meteo inclemente sabato la comunità celebra la ricorrenza Un viaggio nel tempo, nei luoghi e nella storia della gente di Canai del Mis, ovvero: "100 anni fa la strada!". Sarà recuperata sabato, qualche mese dopo la data inizialmente stabilita e saltata a causa dell'inclemenza del tempo, la manifestazione per la celebrazione dei 100 anni da quando fu realizzata la strada della Valle del Mis. IL PROGRAMMA Il ricco insieme di iniziative è stato messo a punto dal Centro Studi della montagna Sospirolese e dalla Pro loco Monti del Sole, con la collaborazione di Gruppo archeologico agordino Arca, squadra alpinistica Protezione civile Ana, Aib Sospirolo, Circolo ricreativo Vigili del Fuoco di Belluno, Cai di Agordo e Feltre, Club Fare cultura agordina. Gruppo folk "Ladin del Pòi", Gruppo escursionisti Cesio, Circolo bellunese auto e moto d'epoca Berto Gidoni; con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Belluno e Trento, Comuni di Sospirolo, Gosaldo, Sagron Mis e Rivamonte Agordino, Unpii Veneto. Il programma prevede celebrazioni e ricordi tra Mis (2019) e California (2020), con un suggestivo "Viaggio nei luoghi e nel tempo" - come promettono gli organizzatori- fatto di escursione con rievocazioni storiche, personaggi del passato, letture, testimonianze. Il dettaglio delle iniziative. Alle 7.30 ritrovo al ponte a Mis di Sospirolo dove nel maggio 1919 iniziarono i lavori per la realizzazione della strada. Qui si terrà una breve cerimonia con intervento dei sindaci della valle e di altri rappresentanti istituzionali. A seguire trasferimento con mezzi propri al ponte di San Remedio a Gena Bassa dove alle 8, dal ponte di San Remedio (Gena Bassa), avrà inizio l'escursione a piedi lungo la strada della Valle del Mis (8 km su strada asfaltata o sterrata, con dislivelli modesti) con destinazione Pattine in California, a Gosaldo. Lungo il percorso verranno proposte rievocazioni storiche di eventi che si sono succeduti in questi luoghi. Alle 12.30 a Pattine pranzo rustico e canti in compagnia del Gruppo Folk Ladin del Pòi. LA VISITA Aggiunta anche per il pomeriggio dalle 15 alle 17 la visita guidata alla cabina comandi e al coronamento della diga di Santa Giuliana in località Pascoli (parcheggio negli spiazzi dopo la galleria Tranze) a cura dei tecnici di Enel Green Power area Nord est; sarà questa l'occasione per illustrare l'importanza che il serbatoio del Mis riveste in termini di sostenibilità, cioè per mitigare gli effetti degli eventi alluvionali, produrre energia da fonti rinnovabili e contribuire alle esigenze irrigue. Sarà attivato un servizio di navetta per il rientro a Gena Bassa, limitato però agli autisti delle auto. Per altre informazioni si devono contattare il 320 334 2082 o gli indirizzi proloco@sospirolo.net; info@montagnasospirolese.org. EgidioPasuch -tit_org-

A fuoco silos pieno di segatura il rogo bloccato dai pompieri

[Redazione]

Paura ieri pomeriggio a Bastia di Puos d'Alpago in viale Alpago. Un principio di incendio ha fatto temere il peggio agli operai che stavano smantellando un silos, dove all'interno c'era del materiale infiammabile, in una ditta di mobili. Non si sa esattamente cosa possa essere accaduto, forse una scintilla nella lavorazione potrebbe aver innescato l'incendio. Fiamme che hanno trovato terreno fertile nella segatura che era nel silos della fabbrica. L'allarme è stato lanciato alle 15.20 circa di ieri pomeriggio. Nessuno era rimasto ferito, ma c'era la necessità di mettere in sicurezza la zona. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con 3 squadre, tra dal comando provinciale di Belluno, anche con l'autogrù e una squadra di pompieri volontari da Pieve d'Apago. Non c'è stato bisogno di spegnere le fiamme, l'incendio era praticamente già spento. Si è trattato però di smassare il materiale, bonificare l'area e accertarsi che tutti i focolai fossero spenti. Tutto si è risolto nel giro di poco più di un'ora. La zona è stata interamente messa in sicurezza dai pompieri. Danni contenuti, grazie al pronto intervento. Sospirolo È al -tit_org-

Piove, Acquabona ancora in tilt = Acquabona senza pace: nuova colata

[Marco Dibona]

Piove, Acquabona ancora in tilt > i detriti aggirano il pendio creato a difesa dell'Alemagna: Anas costretta a chiuderla per alcune o Pochi minuti di pioggia violenta hanno causato la chiusura della statale 51 di Alemagna per tre ore. Colpa di una colata di fango e detriti, scesa dal fianco della montagna fra San Vito di Cadore e Cortina, all'ingresso dell'abitato di Acquabona. L'evento si è alle 16, a poche centinaia di metri dalle grandi opere di mitigazione del rischio idrogeologico che Anas sta realizzando nel vasto piano di interventi per i Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021. Quegli invasi, quelle briglie, quei canali costati milioni di euro non sono stati raggiunti dalla colata, che ha scelto una direzione diversa da quella pre vista dai tecnici. La pioggia battente ha colpito le pareti meridionali del Sorapis, della Croda Rota, dilavando nel vecchio canale di frana, percorso per molti anni. L'ostacolo ha soproso alcuni motociclisti che sono riusciti a superarlo. Dibona a pagina XIII Acquabona senza pace: nuova colata ^L'allarme ieri alle 15.50 per alcuni motociclisti nel fango ^Interessati circa 150 metri di statale, all'ingresso di Cortil Alla vista dei detriti in strada, avevano tentato di passare La 51 chiusa al traffico per 3 ore: si sono create lunghe codi Pochi minuti di pioggia violenta hanno causato la chiusura della statale 51 di Alemagna per tre ore e mezza. L'importante arteria è stata raggiunta da una colata di fango e detriti, scesa dal fianco della montagna, al chilometro 98, fra San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo, all'ingresso dell'abitato di Acquabona. L'evento si è verificato a poche centinaia di metri dalle grandi opere di mitigazione del rischio idrogeologico che Anas sta realizzando nel vasto piano di interventi per i Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021. Quegli Invasi, quelle briglie, quei canali costati milioni di euro non sono stati raggiunti dalla colata, che ha scelto una direzione diversa da quella prevista dai tecnici. L'allarme è scattato alle 15.50 quando alcuni motociclisti, pur assistendo alla colata sulla strada hanno comunque cercato di passare, restando immersi nel fango. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Cortina e poi personale Anas, che ha chiuso la statale 51, in quel tratto. LA BOMBA D'ACQUA La pioggia battente ha colpito le pareti meridionali del Sorapis, della Croda Rota, dilavando nel vecchio canale di frana, percorso per molti anni, tanto che era stato realizzato un invaso di contenimento, a monte della statale. Quel bacino aveva fermato più volte le colate. Cinque anni fa il corso dell'acqua aveva preso una direzione diversa, più a est, verso Dogana Vecchia, creando le imponenti colate che negli anni successivi hanno periodicamente chiuso l'Alemagna e che hanno indotto Anas a realizzare le opere di contenimento. Ieri uomini e mezzi di imprese private, in collaborazione con le Regole d'Ampezzo, hanno lavorato per modificare l'imbocco del canale e per deviare l'acqua verso i valli e i bacini di Anas. Altri due mezzi erano al lavoro in strada, per rimuovere lo strato di ghiaia e il fango depositati sull'asfalto. Prima la ruspa di un'impresa privata, poi una pala gommata del comune di Cortina. La statale è stata chiusa per circa tre ore e mezza, dalle 15.40 alle 19.15. Il tratto interessato dalla colata, al chilometro 98, era lungo circa 150 me- PULIZIE IN TEMPI RECORD CON VIGILI DEL FUOCO, ANAS E REGOLE CHE HANNO RIPRISTINATO LA SICUREZZA tri. Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco, prima nell'emergenza, infine per la pulizia della sede stradale. LE CODE Diverse pattuglie delle forze di polizia hanno controllato il traffico, sia in prossimità della frana, chiudendo l'accesso ai veicoli nelle due direzioni, sia agli incroci, per informare gli utenti e deviare il traffico verso Auronzo e la Val d'Ansiei, per quanti dovevano raggiungere o lasciare Cortina. Si sono formate lunghe colonne di veicoli, soprattutto di vacanzieri che dovevano tornare verso il Cadore, alla fine di una giornata di escursioni, ma anche di lavoratori pendolari. Ancora una volta l'evento si è verificato nei primi giorni di agosto. Accadde il 5 agosto, quattro anni fa, a San Vito, con i tre morti del Rusecco. Il 4 agosto di due anni fa ad Alverà e Rio Gère, con la morte di Carla Catturani. Si è ripetuto l'anno scorso, con le esondazioni del 1 agosto a Lacedel e Mortisa. Marco Dibona L'EMERGENZA Nuova colata di fango e detriti ieri a Acquabona: la statale chiusa per 3 ore e mezza. E alcuni motociclisti tentano di passare -tit_org- Piove, Acquabona ancora in tilt - Acquabona senza pace: nuova colata

Ruzzolato per 100 metri: gravissimo

[Redazione]

Cortina È stato portato a Treviso in gravissime condizioni, intubato e con un poli trauma. Rischia la vita l'escursionista pisano che ieri mattina è caduto sul sentiero. L'allarme attorno alle 10, quando l'elicottero di Pieve di Cadore è decollato in direzione del Gruppo delle Tofane. S.T., 55 anni di Vecchiano (Pisa) era caduto lungo il sentiero numero 421, che collega il Rifugio Dibona al Rifugio Pomedes e passa sotto la Ferrata Astaldi. L'uomo, che si trovava con la moglie e i figli, perso l'equilibrio era ruzzolato per un centinaio di metri sul prato, cadendo poi da un salto di roccia di altri dieci e fermandosi su un terrazzino detritico. Raggiunto dall'equipe medica e dal tecnico del Soccorso alpino dell'elicottero di Pieve di Cadore, sbarcati con un verricello di venti metri, all'uomo sono state prestate le prime cure urgenti. L'infortunato è stato poi imbarellato e recuperato sempre con una verricellata, per essere trasportato, intubato, con un grave politrauma all'ospedale di Treviso. -tit_org-

Panico sul ghiaione soccorso dal Cnsas

CORTINA D'AMPEZZO

[Redazione]

Raffica di soccorsi in montagna ieri per il soccorso alpino. Ieri pomeriggio, prima delle 15, un'escursionista di Merate (LC), A.A., 25 anni, ha contattato il 118 poiché, impaurita, non era più in grado di proseguire lungo il ghiaione che scende da Forcella Staunies. Partita con due amici per salire al Rifugio Lorenzi, la ragazza si era infatti fermata, dicendo che li avrebbe raggiunti in seguito, ma poi non era più riuscita ad avanzare. L'elicottero di Pieve di Cadere ha tentato un primo avvicinamento, ostacolato dal temporale che lo ha costretto a rientrare in base. Mentre le squadre del Soccorso alpino e del Sagfdi Cortina CORTINA D'AMPEZZO si preparavano a intervenire, il tempo è migliorato e la giovane è stata recuperata dall'eliambulanza con un verricello di 20 metri, per essere poi portata al Rifugio Son Forca e affidata ai soccorritori arrivati in fuoristrada. Alle 7.30 di ieri invece il Soccorso alpino di Cortina è salito in fuoristrada al Rifugio Biella e ha caricato a bordo una turista tedesca di 29 anni, che si era sentita poco bene, per accompagnarla all'ospedale Codivilla per le verifiche del caso. Attorno alle 11 il Soccorso alpino della Val Pettorina è intervenuto lungo un tratto dell'Alta Via numero 2, quello che dopo Malga Gran Pian si dirige verso Franzedas, a Rocca Pletore, dove un'escursionista, C.V., 56 anni, di Lugo (RA), che stava passeggiando con il marito, la sorella e il loro cane, era caduta, ruzzolando in una scarpata. È stata elitrasmportata all'ospedale. Verso le 13 è scattato l'allarme per un mancato rientro in Val Falcina, laterale della Valle del Mis, a Sospirolo. Partiti da Pian Falcina per il giro ad anello, tre escursionisti francesi dopo la prima salita si erano separati verso le 9.30 e uno di loro era rientrato da solo. Fortunatamente alle 14.20 circa il turista è stato rintracciato sulla spiaggia del lago e l'allarme è cessato. -tit_org-

Tromba d`aria: emergono crepe nei merli non caduti

[Redazione]

Tromba d'aria: emergono crepe nei merli non caduti HONTABNANA Non ci sono soltanto i merli caduti, ma anche quelli "fratturati". Tanto da rendere necessaria un'imbragatura che impedisca ai preziosi mattoni del Trecento di sgretolarsi sopra Porta Padova, ancora transennata. A Montagnana continua la conta dei danni causati dal violentissimo nubifragio che ha sferzato la città venerdì pomeriggio. E nel frattempo il vicino comune di Borgo Veneto ha chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. La città murata si era mossa in questa direzione già sabato pomeriggio, chiedendo lo stato di crisi, mentre lunedì mattina il sindaco Loredana Borghesan ha accolto i tecnici della Soprintendenza accompagnandoli in un sopralluogo per fare il punto sulle ferite inflitte al patrimonio architettonico. Ferite che si moltiplicano di giorno in giorno. Ieri infatti i vigili del fuoco hanno riscontrato una "frattura" in uno dei merli che sovrastano Porta Padova, dove le raffiche di vento che hanno sfiorato i cento chilometri orari ne avevano decapitati due. Il materiale è stato rimosso in giornata e riposto in appositi cassoni numerati, su indicazione della Soprintendenza spiega il sindaco - adesso provvederemo a consolidare tramite imbragatura tre merli, tra cui quello "fratturato", in modo da evitare rischi per chi transita sotto Porta Padova. Speriamo di riaprirlo entro il fine settimana in modo da non creare problemi di viabilità in vista degli eventi in programma per Ferragosto. L'altro monumento su cui i pompieri hanno accertato i danni è l'ex chiesa di San Benedetto con la sua torre campanaria, oggetto di un recente restauro. Qui una lastra di piombo della copertura si è parzialmente staccata: la lamina verrà riparata al più presto, mentre l'area sottostante è stata transennata in via precauzionale. Il tetto di Castel San Zeno, sede del museo civico, della biblioteca e dell'ufficio turistico è invece in buone condizioni; l'accesso è garantito dunque in totale sicurezza.. A Borgo Veneto il sindaco Michele Sigolotto ha chiesto alla Regione lo stato di calamità. In via Ballanzane, in località Saletto, le raffiche di vento hanno sradicato due cipressi. E le radici hanno trascinato con sé parte dell'asfalto, creando una voragine (che è stata transennata) sulla strada che corre parallela all'autostrada A31 Valdastico. Ci vorrà qualche migliaio di euro per riasfaltare il tratto - afferma il sindaco - quantificheremo i danni nei prossimi giorni. M.E.P. SULLA CINTA MURARIA RILEVATI DANNI "NASCOSTI", NECESSARIA UN'IMBRACATURA ALL'ALTEZZA DI PORTA PADOVA DANNI Proseguono gli accertamenti sullo stato della cinta muraria -tit_org- Tromba d'aria: emergono crepe nei merli non caduti

Addio a Carmelo Calvo: dalla Questura coordinò i soccorsi durante l'alluvione

[E.bar.]

Addio a Carmelo Calvo: dalla Questura coordinò i soccorsi durante l'alluvione ROVIGO Un uomo che sarà ricordato per la grande fermezza e coerenza, il senso del dovere, l'altruismo, l'immensa umanità e la dedizione al servizio inteso come protezione, valori che saranno di ispirazione per le future generazioni di colleghi e non solo. Sono le toccanti parole con le quali i familiari danno l'addio al cavaliere Carmelo Calvo, sovrintendente capo della Polizia di Stato in quiescenza e presidente emerito dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, sezione di Rovigo, che si è spento domenica a 92 anni. Nato a Modica di Ragusa, Calvo prestò servizio alla Questura di Rovigo dal 1951 al 1988, testimone dei profondi mutamenti della società e del territorio polesano durante tutta la sua carriera. Nel 1951 ebbe un ruolo cruciale nel coordinamento radio delle manovre di soccorso dell'alluvione, comunicando incessantemente con le unità impiegate su tutto il Polesine. In seguito, venne nominato capo della Centrale operativa telecomunicazioni (113) della Questura. Congedato con merito, dal 1988 avviò, in qualità di presidente, un percorso di rinnovamento all'interno della sede rovigina dell'Anps, promuovendo il proseguo del legame tra i congedati e i valori cardine della Polizia di Stato. Durante i suoi 20 anni di mandato il numero di iscritti è notevolmente cresciuto, arrivando ad accogliere ben 240 tesserati, superando anche la provincia di Venezia per numero di adesioni. I funerali domani alle 11 in Duomo. E.Bar. -tit_org- Addio a Carmelo Calvo: dalla Questura coordinò i soccorsi durante alluvione

Schianti a catena, chiusa la Statale 16 = Pauroso schianto sulla Statale 16

[Francesco Campi]

Schianti a catena, chiusa la Statale 16 ^Tamponamento tra auto e camion a Polesella: due feriti, traffico nel caos Pauroso incidente ieri mattina sulla Statale 16, nel comune di Polesella, che ha coinvolto tre auto e un camion. Due i feriti soccorsi da un medico a sua volta rimasto coinvolto con il proprio Suv e che ha prestato il primo soccorso, ma il bilancio poteva essere ben peggiore. La Statale ha dovuto essere chiusa per consentire le operazioni dei soccorritori e la rimozione dei mezzi andati distrutti. Ancora da ricostruire la dinamica dell'incidente. A pagina XV Pauroso schianto sulla Statale È ^ Coinvolte tre vetture e un camion con due feriti non gravi i primi soccorsi sono stati prestati da un medico che Strada chiusa per un paio d'ore per consentire le operazioni stava andando al lavoro e si trovava in uno dei mezzi POLESELLA Una Volkswagen Passat con il cofano orribilmente schiacciato e la parte posteriore ugualmente accartocciata, una Mini Cooper a sua volta devastata anteriormente e volata giù dalla scarpata, un grosso camion "ammaccato", fermo in mezzo alla strada e anche un Suv Mitsubishi Outlander con il muso deformato: un quadro agghiacciante quello che si è materializzato ieri mattina, circa un quarto d'ora prima delle 8, sulla "solita" Statale 16, all'altezza dell'incrocio con via Roma a Polesella. Un incidente multiplo che solo per una fortuita serie di circostanze non ha avuto esiti drammatici, anche se due persone, i conducenti della Passat e della Mini, sono rimasti feriti, tuttavia non così gravemente da far temere per la loro vita. Provvidenzialmente, a bordo del Suv si trovava un medico dell'ospedale di Rovigo che si stava recando proprio al lavoro ed è intervenuto per prestare i primi soccorsi. L'INCIDENTE Sul posto, oltre alle ambulanze del Suem, sono subito accorsi anche i vigili del fuoco, i mezzi di pronto intervento dell'Anas, oltre alla polizia locale associata Medio Polesine, guidata dal comandante Silvio Trevisan, che si è occupata dei rilievi stradali. Ancora tutto è da appurare e verificare, ma dalle prime testimonianze raccolte, la Passat che viaggiava in direzione Ferrara avrebbe impattato semifrontalmente con il camion che arrivava in direzione opposta, per poi carambolare addosso alla Mini, sbalzata fuori strada. Il Suv non è riuscito a propria volta la Passat. Il terribile schianto ha reso necessaria la chiusura totale della Statale 16 per oltre un paio d'ore, fino a quando i mezzi incidentati non sono stati rimossi e tutto è stato messo in sicurezza. Inevitabili le ripercussioni sul traffico, nonché i commenti sui social rispetto a quanto accaduto, con l'alta velocità messa subito sul banco degli imputati. TRAFFICO IN TILT Sul pauroso incidente arriva un sintetico commento anche da parte del sindaco di Polesella Leonardo Raito: Stiamo aspettando la dinamica - spiega - per capire cos'è successo, ma pare un'invasione di carreggiata (sorpasso azzardato?). E, aggiunge, a sottolineare come il tema degli incidenti fosse già sul tavolo della sua amministrazione, che proprio nei giorni scorsi parlavamo di un incontro con Anas per la sicurezza degli incroci sulla Statale. L'ultimo dato completo sul numero di incidenti a livello provinciale, quello Istat relativo al 2017, conferma la pericolosità della Statale 16 dei 633 incidenti stradali con lesionati registrati in provincia di Rovigo, con 880 feriti e 21 decessi, ben 43 sinistri per 77 feriti e 3 morti si sono verificati proprio sulla Adriatica. Sul fronte dell'indice di mortalità, invece, la Statale 16 è seconda alla Romea con 4 morti. Nel 2016. gli incidenti totali in Polesine erano stati 606, con 877 feriti e 19 morti, quindi il trend registrato è un peggioramento. Francesco Campi riproduzione riservata ÑÒÀÖÑ ÑIn Inmnoi STATALE ÚÂ Sopra, la Mitsubishi Outlander e la Vw Passat, a lato la Mini Cooper finita nel fossato -tit_org- Schianti a catena, chiusa la Statale 16 - Pauroso schianto sulla Statale 16

Via Corsica Bloccato nell'auto nel sottopasso

[Redazione]

Via Corsica Bloccato nell'auto nel sottopasso Brutta avventura per il conducente di una - - na che ha condotto la propria vettura lungo il sottopasso di via Corsica durante il clou del temporale. La vettura è quindi rimasta in panne, con l'acqua che ha superato il cofano del motore. Immaginabili i danni alla meccanica, con l'acqua che ha invaso il gruppo termico. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale ed i Vigili del fuoco che hanno anche proceduto ad isolare la zona per impedire che altri automobilisti si avventurassero nell'impossibile guado urbano. - tit_org- Via Corsica Bloccato nell'auto nel sottopasso

ANCORA MALTEMPO

Nubifragi: allagamenti in città e in Valcamonica crolla un ponte = La morsa del maltempo: città allagata In Valcamonica spazzato via un ponte*[Roberto Manieri]*

Ancora nubifragi a Brescia e in provincia nella serata di ieri. Allagamenti in alcune zone della città (nella foto Neg-Strada il sottopassovia Corsica) e un ponte crollato in Valcamonica sul torrente Ble, lungo la strada tra Iöü e Cerveno. In questa zona segnalate frane e voragini. Tempestate da centinaia di telefonate i centralini dei vigili del fuoco. A PAGINA ç La morsa del maltempo: città allagata In Valcamonica spazzato via un pont In città Roberto Manieri r.manieriOgiornaledibresda.it Era annunciata, ma nessuno si aspettava che la pioggia di ieri sera potesse portare effetti così devastanti sulla città. Molti gli allagamenti che si sono segnalati a partire dalle 22, con diversi automobilisti che si sono trovati in difficoltà a circolare con le strade ridotte a torrenti. Le chiamate di allarme alla centrale operativa dei Vigili del fuoco si sono succedute a raffica: cantine allagate, negozi invasi dall'acqua, pompe a sommersione bloccate dai black out degli impianti. Centinaia così gli interventi dei gruppi di Protezione Civile attivati dalle sale operative, con gli agenti della Locale a bloccare le strade in cui si trovavano sottopassi allagati. L'emergenza. Ciò nonostante c'è stato anche chi, incurante delle indicazioni ha cercato su superare l'ostacolo dell'acqua, rimanendo a metà guado con il cofano immerso, creando ulteriori difficoltà agli operatori dell'emergenza. Significativo il caso di via Trieste, nella sua parte più bassa, vicino a piazzale Arnaldo, La strada è finita nell'arco di qualche minuto letteralmente sott'acqua, con la pioggia che batteva e il colle del Cidneo che scaricava ettolitri di fango, rami e terriccio. Il livello dell'acqua, una volta che i detriti hanno ostruito le caditoie, è salito sino alle portiere della auto in sosta, invadendo i negozi e creando non poche difficoltà ai mezzitransito. Va detto che quella zona della città, al limitare di piazza Tebaldo Brusato, è sempre stata chiamata Cantarane e non a caso. La sua quota bassa è sempre stata facile all'accumulo della pioggia e dell'acqua che cade da via Alberto Mario e da via Brígida Avogadro. L'ostruzione delle caditoie ha poi fatto il resto. Ingenti comunque i danni alle attività con gestori che si sono visti costretti a ripulire dai detriti arredi e pavimenti. La situazione in tutta la città si è poi velocemente risolta nell'arco di qualche decina di minuti: solo i tratti le cui quote risultano basse sull'altimetria delle strade hanno fatto da accumulo per l'acqua. Così al Campo Grande gli ospiti della Multisala Oz si sono trovati all'uscita coi piedi a mollo per poter raggiungere le auto. Anche oggi, dunque sarà una giornata impegnativa per gli addetti del Comune e i tecnici di Aprica. // Sottacqua via Trieste e Campo Grande Centinaia le chiamate ai Vigili del fuoco L'inferno si è scatenato dopo una pioggia battente durata dieci minuti Via Trieste. L'ultimo tratto di via Trieste, ieri sera invaso dall'acqua I danni. Gli esercenti dei locali puliscono caditoie e tombini // FOTO ã -tit_org- Nubifragi: allagamenti in città e in Valcamonica crolla un ponte - La morsa del maltempo: città allagata In Valcamonica spazzato via un ponte

La piena del Ble investe la strada verso Cerveno, le rocce e i detriti finiscono nell'Oglio: paura per i livelli

[Giuliana Mossoni]

La piena del Ble investe la strada verso Cerveno, le rocce e i detriti finiscono nell'Oglio: paura per i livelli Timore nella notte per l'esonazione del fiume, poi tornato nell'alveo temporale che ieri intorno alle 20 ha investito la media Valcamonica, in particolare il versante alle pendici della Concarena. La piena. A scaricare con violenza incontenibile è stato il torrente Ble, dissesto storico e sempre sotto osservazione che dalla sommità della Concarena scende a valle, sino all'Oglio, attraversando nella parte alta il comune di Ono e in quella bassa Cerveno. Le tre direttrici che oltrepassano il Ble, la strada intercomunale bassa e la ciclabile media e alta sono state spazzate via, coperte e distrutte dal materiale franato. Ad avere la peggio è stato il ponte, di circa dodici metri, che attraversava il Ble nella parte inferiore, travolto dal materiale. I detriti sono arrivati sino al fiume, ostruendolo in parte e distribuendosi sulla sponda laterale. Il pericolo che si potesse creare una diga ha messo in allarme anche la prefettura e la Regione, che si sono mobilitate. La paura. Sul posto sono intervenuti i sindaci di Ono Elena La frana. Il fronte dello smottamento lungo le pendici della montagna A Ono San Pietro Giuliana Mossoni Il ponte sulla strada intercomunale tra Ono e Cerveno crollato e trascinato a valle, non si sa ancora in quale punto si sia fermato, grosse voragini aperte in alcuni punti, anche lungo la ciclabile, massi ciclopici e grosse quantità di materiali finiti nel fiume Oglio e frane cadute lungo le pendici della montagna, oltre che le briglie e le opere idrauliche in quota sbriciolate. È il bilancio del fortissimo Broggi e Cerveno Marzia Romano, la protezione civile, i vigili del fuoco e i carabinieri. Sono stati attimi concitati, perché in un primo momento sembrava che il livello dell'Oglio si fosse alzato, facendo temere il peggio. Alcuni cittadini del Badetto hanno contattato i soccorsi, allarmati per le acque sempre più minacciose. Nella serata l'acqua nell'Oglio ha però ripreso a defluire e l'allarme, per la parte più avale, è rientrato. Non così per le località a mezza costa e in quota: gli accessi alle tre strade che attraversano il Ble, alta, media e bassa, sono stati chiusi ed è stata emessa ordinanza per vietare d'avvicinarsi finché non sarà verificata la stabilità del versante. Il pericolo è che a monte ci sia ancora materiale pericolante, che potrebbe scaricare. Preoccupazione suscitano pure le voragini sulle strade. // - tit_org- La piena del Ble investe la strada verso Cerveno, le rocce e i detriti finiscono nell'Oglio: paura per i livelli

Prealpino, dopo la bufera i primi sfollati tornano nelle loro case

[Roberto Manieri]

Dopo l'emergenza Roberto Manieri r.manier @giornaledibresda.Parola d'ordine fare, controparola: alla svelta.... E dopo l'incontro lunedì con il sindaco di Brescia Emilio Del Bono le imprese che hanno ricevuto l'incarico di impermeabilizzare i tetti del gruppo di case danneggiate dal vento non hanno disatteso le aspettative di Comune e residenti. Da ieri abbiamo pulito e posato la guaina impermeabile sulla palazzina 7, rendendo di fatto agibile l'edificio come hanno confermato i Vigili del fuoco in serata ha detto Gabriele Venturini, titolare della Gama-Edil di Castegnato. In un solo giorno la sua impresa ha montato tutta l'impalcatura e nelle 12 ore successive ha provveduto a realizzare l'impermeabilizzazione del lastrico solare, senza la quale i Vigili del fuoco non avrebbero revocato l'inagibilità dello stabile. Avanzamenti invece meno rapidi nelle altre palazzine, dove, pur avendo montato i ponteggi, le famiglie dei residenti restano fuori dalle case. In un caso il telone posato sul tetto non sembra nemmeno offrire garanzie di tenuta e il rischio in casa di pioggia è che le solette si riempiano d'acqua ha spiegato ieri un tecnico, aggiungendo anche che quindi l'agibilità non è stata revocata. L'istanza. Intanto il Comune di Brescia ha richiesto ufficialmente il riconoscimento dello stato di emergenza in seguito ai danni causati dai fenomeni climatici verificatisi venerdì scorso. La nota, a firma del sindaco della città Emilio Del Bono, è stata predisposta ieri e verrà inoltrata ai competenti uffici della Regione Lombardia, a cui si richiede, con riferimento all'art. 24 del Codice di Protezione Civile (D.Lgs.1/2018), di attivarsi per il riconoscimento dello stato di emergenza per gli ingenti danni subiti da beni di proprietà sia pubblica sia privata. I danni. In particolare sono stati coinvolti dai danneggiamenti edifici, recinzioni, beni mobili, alberature, giochi, arredi urbani, segnaletica verticale, manufatti stradali ed impianti di erogazione di servizi pubblici. L'Amministrazione comunale di Brescia si impegna a raccogliere tutta la documentazione utile e necessaria per la dimostrazione di quanto sopra descritto. La delibera dello stato di emergenza stanza l'importo per realizzare i primi interventi. Ulteriori risorse possono essere assegnate, con successiva delibera, a seguito della ricognizione dei fabbisogni realizzata dai Commissari delegati. Nella delibera viene indicata anche l'amministrazione pubblica competente via ordinaria che subentra nelle attività per superare definitivamente le criticità causate dall'emergenza. Agli interventi per affrontare l'emergenza si provvede con ordinanze in deroga alle disposizioni di legge ma nei limiti e secondo i criteri indicati con la dichiarazione. I privati potrebbero ricevere dei ristorni parziali per i danni subiti dalle proprietà. // Già avviati i lavori sui tetti per impermeabilizzare le solette. Via libera a 12 famiglie. Fuori casa altre 18 Dopo la bufera. Residenti sfollati tornano nella palazzina dopo i lavori eseguiti dall'impresa // FOTO NEG ORTOGNI Sui tetti. La posa della guaina impermeabile che ha permesso in una palazzina il ritorno a casa degli sfollati -tit_org-

Anziano cade da una pianta, è grave

[Redazione]

CA'BARONCELLO. Lodovico Zampin, 82enne, stava potando in via Maroncelli quando è piombato a terra da due me
Cade dalla pianta che stava potando e piomba a terra dopo un volo di oltre due metri, pensionato bassanese
ricoverato in ospedale con diverse contusioni. Non sarebbe in pericolo di vita. L'allarme al numero 22 di via
Maroncelli, zona residenziale di quartiere Ca' Baroncello, è scattato poco prima delle 18 di ieri, quando un pensionato
di 82 anni, Lodovico Zampin, è caduto in giardino, scivolando dall'albero che stava potando, fino a cadere nella
scarpata, a fianco della roggia, che costeggia la sua proprietà. I vigili del fuoco sono subito intervenuti per recuperare
l'anziano, poi affidato nelle mani dei sanitari dell'ospedale San Bassiano, che hanno provveduto al suo ricovero al
pronto soccorso. In via Maroncelli sono arri vati anche gli agenti della polizia locale cittadine, che hanno effettuato le
verifiche del caso. Zampin, in seguito all'impatto con il terreno, avrebbe perso conoscenza per alcuni minuti ripetute
volte. Nella caduta il pensionato ha riportato diverse contusioni. I medici lo hanno sottoposto ad accertamenti specifici
per escludere fratture o traumi gravi, che al momento non sarebbero stati rilevati. L'età del bassanese però induce alla
massima cautela, per questo è stato disposto il suo ricovero per il fondamentale monitoraggio dell'evoluzione clinica.
Gli esami specifici sono stati conclusi soltanto nella tarda serata. Al momento non sembrerebbe in pericolo di vita ma
ulteriori aggiornamenti si potranno avere soltanto in giornata. F.C L'uomo è stato ricoverato al San Bassiano
erapllatodelaumlinuna -tit_org-

**MADESIMO FERITO UN BOSCAIOLO MENTRE STAVA TAGLIANDO UN ALBERO
Rischia di essere schiacciato, è grave**

[Susanna Zambon]

MADESIMO FERITO UN BOSCAIOLO MENTRE STAVA TAGLIANDO UN ALBERO - MADESIMO - STAVA LAVORANDO in un bosco in via Febbraro, tagliava piante per un intervento commissionato dal Consorzio forestale boschi di Isola, quando, all'improvviso, ha rischiato di essere travolto da una pianta e, per salvarsi, si è lanciato in un dirupo riportando serie lesioni. Grave infortunio sul lavoro ieri mattina in località Cascate, nel territorio comunale di Madesimo. Un 24enne valchiavennasco, residente proprio nella zona dell'incidente, che d'inverno fa il maestro di sci e d'estate il boscaiolo, è rimasto gravemente ferito mentre si stava occupando con il fratello del taglio di alcune piante per conto del Consorzio. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il giovane si sarebbe lanciato in un dirupo per evitare di essere schiacciato da un albero che altrimenti lo avrebbe travolto. Un volo di diversi metri, e il giovane boscaiolo nell'impatto con il suolo ha riportato un serio politrauma. A lanciare l'allarme è stato il fratello, che ha assistito impotente alla terribile scena e ha poi raccontato, appunto, cos'è accaduto attorno alle 9.20 di ieri mattina. Sul posto sono presto intervenuti i sanitari del 118 con l'elicottero decollato dalla base di Caiolo e intervenuto in codice rosso. Dopo essere stato recuperato, il 24enne è stato elitrasmportato d'urgenza, sempre in codice rosso, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Sul luogo dell'infortunio anche i Vigili del fuoco volontari di Madesimo, i carabinieri della Stazione di Chiavenna e i tecnici dell'Ats, che ora indagano per fare luce sull'accaduto. Susanna Zambón -tit_org-

Passante e A27, raffica di incidenti tra camion Due feriti gravi e code

[Andrea De Polo]

Sette tir coinvolti in tre schianti Allertata la protezione civile per dare supporto agli automobilisti rimasti bloccati Chiuse entrambe le arterie TREVISO. Giornata nera su strade e autostrade della Marca e del Veneziano, con incidenti a raffica - in totale sette camion coinvolti - che hanno generato caos e code mandando in tilt la viabilità. Due autotrasportatori sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Mestre. CAMIONA FUOCO IN A27 A soffrire è stata soprattutto 1 27: in mattinata è rimasto chiuso per circa un'ora il tratto da Treviso Nord e Treviso Sud per colpa di un mezzo pesante che trasportava materie plastiche andato improvvisamente a fuoco. L'incidente si è verificato all'altezza del cavalcavia di Treviso Nord, a pochi metri di distanza dal casello. Le fiamme sprigionate dal camion hanno alzato una densa colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza. Decine le telefonate ai vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per spegnere l'incendio e riportare la situazione alla normalità. L'autostrada è rimasta chiusa in direzione Belluno fino alle 12.30 (sul posto anche Polstrada e personale di Autostrade), il mezzo è stato completamente divorato dalle fiamme ma per fortuna l'autista ne è uscito illeso. SCHIANTI SULPASSANTE Ancora più grave la situazione sul Passante di Mestre, in territorio comunale di Zero Branco. In questo caso due i mezzi pesanti protagonisti, che si sono tamponati poco prima delle 11 di ieri mattina, pare - secondo le prime ricostruzioni a causa di un altro micro tamponamento che aveva provocato code e rallentamenti. L'autista serbo di 42 anni di un mezzo con targa della Repubblica Ceca, che viaggiava in direzione Milano, non è riuscito ad arrestare il mezzo in tempo e ha tamponato il tir che lo precedeva. È rimasto incastrato nella cabina di guida. È servito anche in questo caso l'intervento dei vigili del fuoco, con squadre di Treviso e Mestre, per prestare i primi soccorsi all'uomo, estratto dalla cabina e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Mestre, in elicottero. Inevitabili le code in direzione Milano: fino a cinque chilometri, con il transito limitato alla corsia di sorpasso. Sul posto hanno lavorato, oltre ai pompieri, il Suem, con l'intervento dell'elisoccorso, la Polstrada di Mestre e il coordinatore alla viabilità di Concessioni Autostradali venete. Nuovo incidente sul Passante, ancora in direzione Milano, nel pomeriggio, stavolta con tre tir coinvolti. Tra Spinea e Mirano si sono scontrati tre camion, uno dei quali ha perso il carico (alcuni sacchi di cemento) provocando la chiusura del Passante, oltre a dieci chilometri di coda. Da uno dei mezzi è stato estratto dai vigili del fuoco un ferito, un 57enne di Ancona, portato a Mestre dall'elisoccorso in gravi condizioni. TANGENZIALE DI TREVISO Caos e code anche in tangenziale a Treviso, all'altezza di Silea, per un altro incidente, sempre in mattinata e sempre con un mezzo pesante per protagonista. In questo caso si è trattato di un tamponamento tra camion e auto che viaggiavano da Silea in direzione Treviso. Sono intervenuti gli agenti della polizia locale. Nessun ferito, ma anche in questo caso code lunghissime in entrambe le direzioni fino all'ora di pranzo. Poco importa che siamo ad agosto e molte aziende abbiano già chiuso i battenti per le ferie: ieri mattina muoversi nei dintorni di Treviso è diventato un'odissea. Andrea De Polo

TRAFFICO PARALIZZATO -tit_org-

L'estate dei cantieri

Scontro sul raccordo si ribalta un camion ma il caos si riversa sulle tangenziali

Chiusa nel pomeriggio l'A13 all'altezza della zona industriale Lunghe code in corso Argentina e corso Australia per i lavori

[Claudio Malfitano]

L'ESTATE DEI CANTIERI Chiusa nel pomeriggio È 13 all'altezza della zona industriale Lunghe code in corso Argentina e corso Australia per i lavori Claudio Malfitano Un incidente nel primo pomeriggio di ieri sul raccordo autostradale tra A13 e A4. Uno scontro che coinvolge due auto e un camion, fortunatamente senza feriti gravi. Una situazione che può capitare, ma che nell'estate dei cantieri è come un sasso in un ingranaggio. L'effetto domino è devastante: tutti i mezzi provenienti da Bologna vengono fatti uscire a Padova Sud e costretti a prendere le tangenziali. Che però sono un percorso ad ostacoli, visto che ci sono due cantieri in tangenziale est ed uno in corso Australia. Inevitabile il caos: ieri sera, all'orario di uscita dagli uffici, code e incolonnamenti hanno paralizzato soprattutto il quadrante est e la zona industriale. INCIDENTE SUL RACCORDO Lo scontro è avvenuto ieri attorno alle 13.10 sul raccordo autostradale che collega 13 con A4, nella corsia in direzione Venezia poco prima del casello della Zona industriale. Un tir ha improvvisamente sbandato e si è ribaltato occupando l'intera carreggiata. Proprio in quel momento stava per essere sorpassato da un'auto che ha frenato senza però riuscire ad evitare l'impatto, coinvolgendo nella carambola anche una seconda auto. In tutto cinque persone sono rimaste ferite, nessuno è in pericolo di vita. Più pesanti invece le conseguenze per il traffico. Circolazione interrotta fino all'arrivo dei soccorsi. A quel punto la società autostradale ha deciso di chiudere il raccordo, con uscita obbligatoria a Padova Sud. Nel frattempo la polizia stradale liberava una corsia per far defluire tutto il traffico verso Venezia. E subito dopo sono intervenuti i vigili del fuoco per recuperare il grosso camion. TANGENZIALI BLOCCATE Tutti i mezzi costretti a uscire a Padova Sud, per raggiungere l'autostrada A4 non avevano alternativa che utilizzare le tangenziali. Il problema è che, quest'agosto, le due arterie sono costellate di cantieri. La tangenziale est infatti ha un restringimento di corsia all'altezza di corso Kennedy per la sostituzione del guardrail centrale, che è fuori norma. Poco lontano, all'altezza di Camin, ci sono i lavori per la sostituzione del ponte su via Vigonovese, che costringono a un altro restringimento di corsia. Sul versante ovest, in corso Australia, è ancora attivo il cantiere di Terna per la posa di un elettrodotto interrato all'altezza di Brusegana. Tutto questo ha provocato lunghe code nell'ora di punta del rientro serale. Il raccordo tra A13 e A4, infatti, è stato riaperto (e solo in una corsia) solo attorno alle 19.30. In altro la scena dello scontro auto-camion. Cui a destra corso Australia e a sinistra la tangenziale est -tit_org-

tarvisio

Malore sullo Jôf Fuârt turista in ospedale

[G.m.]

TARVISIO Malore sullo JôfFuârt turistaospedale TARVISIO. Un'escursionista austriaca di 37 anni è stata soccorsa ieri mattina sulle pendici del versante est dello Jof Fuart, nei pressi del passo degli Scalini ed è stata trasportata con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine. La donna di Villaco, in compagnia di altre due persone, stava percorrendo il sentiero che collega il rifugio Corsi a Sella Nevea, quando a quota 1800 metri, verso le 9.40, si è sentita male non riuscendo più proseguire. I compagni hanno lanciato rallarme allertando le squadre del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea, inviando sul posto anche l'elisoccorso, che ha scaricato l'equipe medica con il verricello. La donna è stata stabilizzata dal personale sanitario ed è stata caricata a bordo del velivolo per essere portata all'ospedale di Udine. G.M. -tit_org-

Borghetto, assegnate le case popolari a chi le perse nell'alluvione

[Redazione]

La Spezia Estratto da Borghetto, assegnate le case popolari a chi le perse nell'alluvione - BORGHETTO VARA - quale fanno parte anche un alloggio Erp -BORGHENOVARA- IN QUEL drammatico 25 ottobre 2011 la furia del Pogliaschina si portò via le loro case. Per sei famiglie di Borghetto Vara ieri è stata finalmente la fine dell'incubo dopo un lungo peregrinare, con Arte che ha consegnato sei nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica del complesso di via Bastia. Alla presenza del sindaco Claudio Delvigo, degli assessori regionali Marco Scajola e Giacomo Giampedrone, e dell'amministratore di Arte La Spezia Marco Tognetti, sono state consegnate le chiavi degli appartamenti dell'immobile acquisito nel novembre 2018 e ristrutturato con 1,2 milioni di euro, del quale fanno parte anche un alloggio Erp disponibile per la Val di Vara e 7 alloggi Ers disponibili per bando giovani coppie, anziani e forze dell'ordine. Oggi è una bella giornata perché diamo finalmente una risposta a queste famiglie - ha commentato l'assessore Scajola - stiamo predisponendo insieme all'amministrazione comunale un nuovo bando per assegnare i restanti appartamenti a giovani coppie, membri delle forze dell'ordine e anziani. I nuovi appartamenti sono più confortevoli e moderni, rispondono ai più stringenti criteri di sicurezza imposti dalle recenti normative in materia e sono collocati nel centro abitato di Borghetto, ha spiegato Tognetti. -tit_org- Borghetto, assegnate le case popolari a chi le perse nell'alluvione

Borghetto vara

Una nuova casa dopo otto anni per gli sfollati dell'alluvione

Arte consegna sei appartamenti popolari costruiti nelle palazzine di via Bastia Altri alloggi saranno assegnati a giovani coppie, anziani e donne sole con figli

[Laura Ivani]

BORGHETTOVARA Una nuova casa dopo otto anni per gli sfollati dell'alluvione Arte consegna sei appartamenti popolari costruiti nelle palazzine di via Bastia Altri alloggi saranno assegnati a giovani coppie, anziani e donne sole con figli Laura Ivani/BORGHETTO Gli occhi del signor Franco Rossi si riempiono di lacrime quando ricorda il 2011. Otto anni fa fu costretto a lasciare la sua casa, una casa popolare, devastata dall'alluvione. Un esodo obbligato, che lo ha tenuto lontano dalla sua Borghetto Vara tutto questo tempo. Sino a ieri. Franco è stato il primo a ricevere la chiave di uno dei sei nuovi alloggi di edilizia pubblica, via Bastia a Borghetto, che raccoglieranno le sei famiglie che da otto anni erano attese di una ricollocazione. La loro nuova casa, moderna e accogliente, sarà nelle palazzine di via Bastia acquistate da Arte con un investimento di 1 milione e 200 mila euro. Ieri a consegnare le prime sei chiavi c'era Arte, il Comune, la Regione Liguria. Un giorno di festa, atteso. Stiamo dando risposte importanti a richieste in tema di emergenza abitativa, anche in questo luogo martoriato dall'alluvione. Partiamo con i primi sei alloggi, ma presto verranno assegnati anche gli altri 8 tramite un bando che con i nuovi criteri applicati potrà dare risposte a giovani coppie, anziani, donne sole con figli ha spiegato l'assessore regionale all'urbanistica Marco Scajola. Grazie a una convenzione tra Comune e Asi, ha spiegato l'assistente sociale Silvia Miaño, un appartamento sarà assegnato a una coppia o a un single per un progetto di vita indipendente dedicato ai disabili. In tutto saranno dunque 14 i nuovi appartamenti, ma ce ne sono altri 18, quelli delle vecchie case Arte e che ora si trovano in una zona a rischio dal punto di vista idrologico. Una volta costruito un tratto di argine anche quella struttura, è stata una richiesta del sindaco Claudio Delvigo, verrà recuperata. Lì morirono, in quel 25 ottobre 2011, due inquilini: Pietrina Sambuchi e Dante Cozzani. Nonostante le difficoltà Borghetto Vara sta rialzando la testa e ha già cambiato faccia - sottolinea il sindaco - , perciò è fondamentale che quest'area venga recuperata e non sia abbandonata. Intanto i nuovi sei nuclei sono pronti a traslocare. I canoni saranno calmierati, ma le strutture saranno moderne e complete di ogni confort. Completi di giardino, posto auto, cantina, ampi spazi e impianti autonomi. inizialmente le case popolari dovevano essere ricostruite in località Campi. Ma il progetto era troppo oneroso, impossibile da coprire con le risorse regionali. Alla fine dello scorso anno l'acquisizione e la sistemazione delle nuove palazzine di via Bastia da parte di Arte. Rimarginiamo una ferita aperta. La nostra attenzione su questo territorio - ha spiegato l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone non si ferma. Non ci limitiamo alle infrastrutture ricostruite, per cui presto contiamo di portare a casa anche la costruzione del secondo ponte sul Pogliaschina, nonostante anche le ultime criticità che si sono presentate (l'avvio della procedura di rescissione del contratto da parte di Anas ndr). Occorre guardare al presente. Per questo abbiamo stanziato nuovi 100 mila euro per la manutenzione dei rivi a Borghetto e Brugnato. laura.ivani@ilsecoloxix.it BYNCNDAL0jNiDIRITfRiSERVATI I nuovi alloggi di edilizia popolare a Borghetto Vara consegnati ieri a sei sfollati - tit_org- Una nuova casa dopo otto anni per gli sfollati dell'alluvione

Puliscono i forni di lavorazione dei metalli intossicati 6 operai: ricoverati in ospedale

[Redazione]

CIVITELLA VAL DI CHIANA (AREZZO) Il nucleo biologico e chimico dei vigili del fuoco rileva la presenza di monossido di carbonio. La Procura di Arezzo indaga per lesioni colpose AREZZO. Sei operai sono rimasti intossicati ieri mattina nello stabilimento Chimet di Badia al Pino ad Arezzo mentre stavano lavorando alla manutenzione di forni nell'azienda specializzata nel recupero di metalli preziosi. Il nucleo Nbc (Nucleare, biologico, chimico, radiologico) dei vigili del fuoco ha rilevato la presenza di monossido di carbonio nell'area dell'azienda dove sono stati soccorsi gli operai intossicati. I lavoratori si sono sentiti male mentre erano su una torre, ad un'altezza di circa 15 metri, per effettuare manutenzione ai filtri dei forni della lavorazione. I vigili del fuoco hanno raggiunto i 4 operai che si trovavano in prossimità del filtro. Uno di loro era in forte stato confusionale e si è reso necessario immobilizzarlo sulla spinale e poi stato evacuato tramite un cestello da cantiere e affidato al personale medico del 118. Gli altri addetti, invece, sono scesi dalla torre in modo autonomo e sono stati presi in carico dal personale sanitario. Due operai sono stati trattati sul posto, un altro, un SOenne aretino, è stato portato all'ospedale di Careggi a Firenze con l'elisoccorso; gli altri operai sono stati ricoverati all'ospedale San Donato di Arezzo. Tutti sono stati ricoverati con un codice giallo: in condizioni di media gravità. Intanto la procura di Arezzo ha aperto un fascicolo per lesioni colpose in merito all'incidente sul lavoro accaduto alla Chimet, azienda specializzata in recupero metalli e anche nel trattamento di rifiuti speciali con sede a Badia al Pino nel comune di Civitella in Valdichiana. Le condizioni degli operai intossicate sono stabili e non gravi. Il pubblico ministero Masiello è in attesa, come di solito accade in circostanze del genere, delle risultanze degli ispettori del lavoro, dei carabinieri e dei vigili del fuoco che hanno effettuato i rilievi sul luogo dell'incidente. Se le lesioni riportate dai lavoratori rimarranno sotto i 20 giorni di prognosi si potrà procedere solo a querela di parte. Ma saranno valutate con esattezza le cause dell'incidente verranno valutate eventuali responsabilità nei controlli sulla sicurezza. K-uwviw inlnßglllsjllirc lladuealHici -tit_org-

5 bagnini per 3mila persone Spiagge Bianche, è emergenza

[Matteo Scardigli]

5 bagnini per 3 mila persone Spiagge Bianche, è emergenza Il sindaco promette: La postazione di soccorso sarà attivata entro Ferragosto La giunta pensa a più servizi per bagnanti e turisti, ma solo dal prossimo anno... Matteo Scardigli ROSIGNANO. 3 mila persone da mezza Europa, nei giorni di grande affluenza, e cinque assistenti ai bagnanti. È la fotografia delle Spiagge Bianche, dove i cartelli indicano che nei fine settimana più "caldi" dell'estate 2019 i vigili del fuoco e pubblica assistenza saranno presenti con una postazione di soccorso, che però non è mai stata attivata. Avevano promesso un aiuto per gestire tutte queste persone, non tanto per quanto riguarda il salvamento in acqua, quanto sulla spiaggia, racconta al Tirreno un assistente ai bagnanti che lavora nella zona, chiedendo l'anonimato: All'ultimo momento ci hanno detto che "a Roma era mancata una firma" e quindi l'accordo è saltato. E intanto qui non abbiamo defibrillatori a sufficienza, non ci sono bagni o docce, e manca una cartellonistica che spieghi a tutti in modo comprensibile il codice che regola le bandiere di segnalazione. E se il bagnante incosciente magari non prende in troppa considerazione il drappo rosso, almeno ne comprende il significato (indica il divieto di balneazione), che è univoco a livello internazionale. Ma come si fa a spiegare, per esempio a un turista olandese, che non può fare il bagno perché c'è stato uno sversamento in mare dalla fognatura?, prosegue l'assistente, che sempre sulla segnaletica aggiunge: Qui i cartelli sono stati in gran parte rotti delle intemperie o vandalizzati direttamente dalle persone, e oltretutto sono scritti solo in italiano. Servirebbero dei pannelli in metallo, resistenti al vento e al salmastro, con tutte le indicazioni riportate almeno anche in inglese. E conclude: La zona delle Spiagge Bianche non è più soltanto la spiaggia dove vengono i ragazzini livornesi, ma è diventata una meta turistica che richiama visitatori da tutto il mondo. Servono delle attrezzature adeguate, sia da un punto di vista di ricezione turistica che dal punto di vista della sicurezza a terra per i bagnanti. Ed ecco la risposta del sindaco Daniele Donati: Riguardo alla convenzione c'è stato un problema dei vigili del fuoco. Il Comune si è attivato per tempo, e le modalità con cui si è deciso di istituire la postazione sono il frutto di secondo una pianificazione fra tutte le realtà che si occupano di soccorso e assistenza ai bagnanti sulle spiagge libere. I vigili del fuoco tuttavia hanno avuto un intoppo con l'autorizzazione da parte del ministero, della macchina burocratica, ma faremo in modo di recuperare in tempo per questi giorni di grande affluenza. La postazione infatti sarà attivata in tempo per Ferragosto, garantisce il primo cittadino, che poi prosegue: Era stato inizialmente previsto che fossero garantiti undici giorni continuativi fino a dopo il 15 di agosto, e i giorni persi verranno recuperati durante i feriali. I bagnanti possono stare sicuri. Ma Donati aggiunge: La postazione ci sarà, con le moto d'acqua e tutti gli altri consueti presidi di sicurezza. La pubblica sarà sicuramente presente nei fine settimana, ma per quanto riguarda i giorni lavorativi bisogna verificare. Il sindaco poi si impegna anche per l'incremento dei servizi: Il nuovo Piano operativo prevede la possibilità, ma ormai ne riparleremo per la prossima stagione. Sarà difficile installare docce e bagni, perché sul demanio non ci sono gli allacci, e anche l'ipotesi delle toilette chimiche non è di facile valutazione. Stiamo cercando di individuare i punti nei quali collocare le nuove installazioni. Su defibrillatori e divieti infine Donati precisa: Le postazioni dei bagnini sono dotate delle attrezzature adeguate, che saranno presenti anche al presidio di sicurezza; ci sono anche ai punti azzurri. Il territorio è coperto secondo necessità, valutazione condivisa con tutti gli organi di protezione e salvamento. Per i divieti di balneazioni occasionali verranno messi i cartelli sulla spiaggia, anche in inglese e con gli ideogrammi. Stiamo valutando il tedesco. Le Spiagge Bianche affollate dai bagnanti - tit_org-

Cade Sulvioz: gravissimo = Cade sul sentiero, 37enne gravissimo

[Leonardo Pontalti]

CADE SUL V10Z: GRAVISSIMO E in gravi condizioni un escursionista bergamasco che ieri pomeriggio è caduto battendo la testa mentre percorreva il sentiero che scende dal rifugio Vioz. AGINA 9 Cade sul sentiero, 37enne gravissime Escursionista bergamasco in rianimazione: è scivolato sbattendo il capo LEONARDO PONTALTI È scivolato lungo il sentiero, mentre scendeva dal rifugio Vioz, sbattendo violentemente il capo: un trentasettenne bergamasco si trova ora in rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento, in condizioni gravissime. L'allarme ieri pomeriggio, poco prima delle 17.15, è stato lanciato dai tre amici con cui il trentasettenne stava portando a termine l'escursione. I quattro avevano lasciato, poco dopo le 14.30, il rifugio, a quota 3.535 metri, nel gruppo del Cevedale e si trovavano in località Brich. Stavano per raggiungere il bivio all'altezza del quale il sentiero 105, a quota 2.800 metri circa, incrocia quello che porta in val delà Mite e alla stazione a monte della funivia Peio 3000, con cui avrebbero dovuto tornare a valle. Improvvisamente, il trentasettenne, nell'affrontare un tratto del sentiero, ha perso l'equilibrio, scivolando a terra. Cadendo, non è riuscito ad evitare di sbilanciarsi all'indietro, sbattendo la nuca violentemente sul terreno. Inizialmente ha tentato di rialzarsi, provando a proseguire ma poco dopo ha iniziato ad avvertire capogiri e vertigini. Gli amici si sono così subito fermati e hanno contattato il 112. Gli operatori della centrale unica per le emergenze hanno subito mobilitato il coordinatore dell'area operativa del Trentino occidentale del Soccorso alpino e l'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento. Purtroppo però, una volta salito a Peio, l'elicottero non ha potuto proseguire oltre una certa altitudine a causa della fitta nebbia presente in quota. Il tecnico di elisoccorso, l'equipe medica e una squadra di nove soccorritori della stazione di Peio si sono quindi portati in quota via terra. Hanno potuto raggiungere - in parte a bordo dell'elicottero ed in parte con fuoristrada - la località Dos dei Cembri a 2.310 metri, per poi salire a piedi, fino a raggiungere il ferito in un'ora circa di cammino. Un intervallo di tempo durante il quale le condizioni del ferito sono fortunatamente rimaste stabili, anche se il trentasettenne bergamasco ha perso conoscenza durante il trasferimento a valle. I soccorritori, dopo averlo assicurato ad una barella, lo hanno portato a valle a spalla, permettendogli di scendere dai 2.800 metri del punto in cui si trovava con gli amici ad una quota di circa 2.400 metri, alla quale l'elicottero aveva nel frattempo potuto salire grazie ad una breve finestra di bel tempo. Il ferito è così portato a bordo dell'elicottero attraverso l'impiego del verricello e trasferito a Trento, dove è giunto poco prima delle 20. Nel frattempo i tre amici del trentasettenne, assieme agli uomini del Soccorso alpino di Peio, sono scesi fino alla località Dos dei Cembri, dove ad attenderli c'erano i vigili del fuoco volontari di Peio che a bordo di un fuoristrada li hanno accompagnati a valle. Per i tre compagni di escursione del ferito, poi, la corsa dall'alta val di Sole al capoluogo, per stare vicini all'amico. La nebbia del tardo pomeriggio ha impedito all'elicottero di salire oltre quota 2.300 metri. Assieme ai tre amici ieri verso le 17.15 stava scendendo dal rifugio Vioz, quando a quota 2.800 ha perso l'equilibrio finendo a terra e procurandosi un forte trauma cranico. I soccorritori sono stati ostacolati dal forte maltempo, che li ha costretti a coprire a piedi 500 metri di dislivello per raggiungere il giovane e portarlo poi a valle a spalla. La zona della cima del Vioz con il rifugio e la chiesetta. Sotto si sviluppano i sentieri verso valle -tit_org- Cade Sulvioz: gravissimo - Cade sul sentiero, 37enne gravissimo

Allagamenti, grandine e raffiche di vento da 75 km orari **Violento temporale a Bolzano**

[Redazione]

Allagamenti, grandine e raffiche di vento da 75 km orari Sono stati circa 140 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco permanenti e volontari a seguito del violento temporale che si è abbattuto ieri su Bolzano. Oltre ai corpi di Bolzano, Gries ed Asiago, sono intervenute alcune squadre di San Giacomo e Laives. Nelle ore immediatamente successive al temporale hanno lavorato fino a 27 squadre di vigili del fuoco contemporaneamente. In meno di venti minuti si sono scaricati sulla città 27 millimetri di pioggia per metro quadrato. Oltre alle precipitazioni si sono registrate diffuse grandinate con chicchi fino a due centimetri di diametro. Il temporale è stato accompagnato da potenti raffiche di vento di velocità massima attorno ai 75 chilometri orari. Numerose le richieste di soccorso giunte al numero unico dell'emergenza 112 ed alla centrale del corpo permanente dei vigili del fuoco. Oltre agli allagamenti ed a parti di tetti o di edifici pericolanti, problemi sono stati causati dagli alberi caduti per il forte vento. 1 vigili del fuoco sono intervenuti, fra l'altro, in via Trieste per liberare un automobilista che non riusciva ad uscire dalla sua vettura colpita dal ramo di un albero. All'incrocio tra via Gaismair e via Roen, un albero è stato sradicato dal vento e cadendo ha ostruito la strada. In via Sassari un albero si è adagiato su un condominio. In via Aosta, infine, è stato soccorso un ragazzo colpito dal ramo di un albero. La città ha retto, ma rimane alta l'allerta per un eventuale nuovo temporale nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr), possibile stando alle ultime previsioni meteo, ha spiegato il sindaco Renzo Caramaschi. La tempesta accompagnata da fortissime raffiche di vento e grandine ha provocato allagamenti, cadute di alberi e tettoie scoperte in diverse zone della città. La macchina della protezione civile del capoluogo, fa sapere Caramaschi insieme al vice Luis Walcher, si è messa prontamente in moto per cercare di risolvere innanzitutto le situazioni più critiche. In azione tutti i corpi dei vigili del fuoco, da quello permanente a quelli volontari che sono al lavoro con tutti i mezzi disponibili. Allagati numerosi garage, cantine oltre alle strade: disagi si sono registrati in particolare in prossimità di alcuni sottopassi. Si è trattato dell'episodio temporalesco più violento mai abbattutosi sul conca bolzanina dal 28 giugno del 2008 ad oggi - assicura Walcher a sua volta impegnato come volontario dei vigili del fuoco a seguire un intervento per un allagamento nel reparto di pediatria dell'ospedale di Bolzano - Si segnalano danni ingenti, credo purtroppo il 100% per vigneti e meleti. In via Visitazione un antico cedro del Libano è pollato finendo sul condominio antistante -tit_org-

Tempesta su Bolzano Paura, danni e un ferito = Nubifragio : 15 minuti di paura

[Paolo Tagliente]

Tempesta su Bolzano Paura, chinili e un ferite un quarto d'ora di nubifragio. ALLe 13.40 si scatena l'finimondo: aLberi caduti su auto, strade e case, tetti scoperchiati. Un giovane colpito da un ramo è finito aL'ospedale Danni per milioni di euro nei campi, aL San Maurizio sale operatorie ferme per mezz'ora Auto nell'acqua in viale Europa BOLZANO. Un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri poco dopo le 13.30 su Bolzano. Nuvoloni neri minacciosi sono arrivati dalla Val Venosta e un quarto d'ora hanno fatto cadere 27 millimetri. Grandine, pioggia e raffiche di vento fortissime che hanno strappato tetti, abbattuto piante secolari e spezzato migliaia di rami. Allagamenti in numerose cantine e garage. Unico ferito, al momento, un ragazzo colpito al capo da un ramo in via Aosta. Ma, per fortuna, non si tratta di lesioni gravi. > Mattioli, Pasquali e Tagliente da pagina 16 a pagina 19 Nubifragio: 13 minuti di paura Grandine, pioggia e vento forte. La tempesta è piombata sulla città alle 13.40 e in pochi minuti ha abbattuto molti alberi, scoperchiato tetti e danneggiato decine di auto. Ferito un giovane colpito da un ramo PAOLOTAGLIENTE BOLZANO. Come un pugile alle corde, ieri, Bolzano ha chiuso gli occhi, trattenuto il fiato e, per un lunghissimo quarto d'ora, ha atteso che la furia dell'avversario si placasse. E quando il violentissimo assalto è finito, la città s'è ritrovata ferita, barcollante e attonita. L'implacabile avversario che ha quasi mandato kappà il capoluogo è arrivato quasi all'improvviso dalla Val Venosta e, nel giro di pochi minuti, preceduto da un'oscurità quasi irreale, ha scatenato l'inferno: grandine, pioggia e raffiche di vento fortissime che hanno strappato tetti, abbattuto piante secolari e spezzato migliaia di rami. Acqua e chicchi di ghiaccio, che hanno raggiunto anche i centimetri di diametro, hanno fatto il resto, allagando decine di cantine e di garage. Tutto ha avuto inizio alle 13.40 e alle 14 era già tutto finito. Ma è stato allucinante. E alla luce di quel che è accaduto, sembra davvero incredibile non ci siano state vittime. Unico ferito, al momento, un ragazzo colpito al capo da un ramo in via Aosta. Ma, per fortuna, non si tratta di lesioni gravi. All'interno di un giardino tra via Visitazione e via Duca d'Aosta, un enorme cedro himalayano non ha retto alla furia del vento e, dopo aver lambito la facciata di una palazzina di nove piani, quasi a cercare di aggrapparsi ai balconi, s'è schiantato sul prato. Ingenti i danni all'edificio. In viale Trieste, i vigili del fuoco permanenti hanno soccorso e liberato un automobilista intrappolato nella sua auto, colpita da un grosso ramo. All'incrocio tra via Palermo e via Milano, due enormi piante si sono spezzate e i tronchi, grandi e pesantissimi, sono piombati sui marciapiedi. Uno a Danni ingentissimi. In via Visitazione un cedro secolare s'è schiantato danneggiando una palazzina, al Lido un grosso salice è stato sradicato e in via Gaismair una pianta enorme è piombata sulle strisce pedonali pochi centimetri dal chiosco di un fioraio. Sempre in via Palermo, a poche decine di metri dall'incrocio, frammenti di un cornicione in marmo sono caduti sul marciapiede. Anche in questo caso, deserto. In via Roma, una porzione lunga diversi metri di una tettoia in lamiera è stata strappata da una palazzina ed è volata sulla strada. Nessun ferito. Un miracolo. Un'enorme pianta è crollata anche al cimitero monumentale di Gries e, nel cortile delle scuole elementari Rosmini, gigantesco tronco di un albero sradicato s'è abbattuto sull'utilitaria di una ditta, schiacciandola. Una pianta è venuta giù anche davanti alla chiesa di Tré Santi e, in via Gaismair, all'angolo con via Roen, un enorme albero sradicato dal vento è piombato sulla strada, proprio sulle strisce pedonali, imponendone la chiusura della strada. In via Sassari, un'altra grande pianta s'è "appoggiata" a una palazzina e i vigili del fuoco, che hanno utilizzato l'autoscala messa a disposizione dal corpo volontario di Laives, hanno lavorato ore per risolvere e la delicata situazione. Impressionanti le immagini raccolte dal telefonino di un bagnante del Lido che, messi al riparo, ha ripreso in diretta lo sradicamento di un grosso salice. Si trattava di una pianta secolare costantemente monitorata spiega l'assessore Angelo Gennaccaro -e non ci aspettavamo potesse crollare. A parte la pianta, però, al Lido non si sono registrati altri danni e già domani (oggi per chi legge, ndr), grazie al lavoro di queste ore, gli impianti saranno riaperti. Al mattino. Massimo nel pomeriggio. Devastate le chiome degli alberi di viale Europa: decine i rami,

anche di notevole grandezza, finiti sulla carreggiata e sui marciapiedi, E quello che non è riuscito a fare il vento, ha potuto la grandine, che ha letteralmente disintegrato foglie e fiori. In tutti i viali alberati della città, strade e ciclabili sono state ricoperte da un soffice tappeto di vegetazione "tritata" che spesso ha otturato i tombini, impedendo all'acqua di defluire e causando così, altri allagamenti. All'incrocio tra via Resia e viale Druso, s'è formata un'immensa pozzanghera che ha superato i 30 centimetri di altezza. In centro, invece, in pochi minuti, via Portici s'è trasformata nel letto di un torrente che scorreva veloce e impetuoso, trasportando detriti e sporci zia. Rovesciati cestini e bidoni della spazzatura, bici, scooter, moto, abbattute transenne di cantieri, tabelle e cartelli d'ogni genere. Al lavoro, fin da subito, circa un centinaio di vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano, dei volontari di Gries, Asiago, San Giacomo e Laives che, nel pomeriggio, hanno portato a termine oltre 340 interventi. Impegnati anche tutti gli uomini del servizio strade del comune di Bolzano, della giardiniera e della Seab. I NUMERI 340 Gli interventi portati a termine nel pomeriggio di ieri in ogni angolo della città dai vigili del fuoco permanenti e volontari Si lavora per liberare il tetto all'angolo tra via Palermo e via Milano Albero caduto contro un condominio di via Visitazione (foto vv.ff. Oltrisarco) [L'albero crollato al Lido di viale Trieste Via Roma, la copertura di una tettoia è caduta dal quinto piano piombando sulle strisce pedonali (foto RB) -tit_org- AGGIORNATO- Tempesta su Bolzano Paura, danni e un ferito - Nubifragio: 15 minuti di paura

Al San Maurizio sale operatorie ferme mezz'ora

Infiltrazioni. Chirurgia bloccata per ispezionare i quadri elettrici Acqua nei corridoi e nei giroscale. Allagata anche pediatria

[Redazione]

Al San Maurizio sale operatorie ferme mezz'ora Infiltrazioni. Chirurgia bloccata per ispezionare quadri elettrici Acqua nei corridoi e nei giroscale. Allagata anche pediatria BOLZANO. A San Maurizio, ieri pomeriggio, si è registrato il record della stazione meteorologica della Provincia, a pochi metri dall'ospedale San Maurizio. Mai caduta così tanta pioggia - mista a grandine - in soli venti minuti. C'era dunque da aspettarsi che anche il vicino ospedale regionale potesse subire delle conseguenze da una simile bomba d'acqua. E così infatti è stato, anche se per fortuna senza conseguenze serie. Era già accaduto una decina di giorni fa, ora è ricapitato. Chiuse per mezz'ora le sale operatorie, precauzionalmente. Difficoltà anche in diverse altre ali dell'edificio, compresa pediatria, dove fra i vigili del fuoco volontari di Gries è intervenuto anche il vicesindaco LuisWalcher. Una bomba d'acqua incredibile, racconta il direttore sanitario del San Maurizio, il dottor Il direttore sanitario FLavio Girardi: problemi terminati quasi subito Attività ripresa in pieno Flavio Girardi. Abbiamo registrato infiltrazioni, anche se non gravi, in più punti. Siamo stati costretti ad interrompere temporaneamente l'attività chirurgica, fermando gli interventi che dovevano iniziare, hi zona sale operatorie le infiltrazioni di acqua si sono verificate soltanto nel corridoio, mentre le sale vere e proprie sono rimaste intatte. Abbiamo però ritenuto doveroso effettuare un'ispezione, specie ai quadri elettrici, che non hanno evidenziato anomalie. Tutto in condizioni normali. L'attività operatoria è ripresa dopo una mezz'ora. In pratica si è fermata una sala operatoria. Terminato un intervento, abbiamo spostato il successivo, che ancora non era iniziato, un'altra sala. Qualche rigurgito, al San Maurizio, dagli scarichi, infiltrazioni da una finestra rottasi in un giroscale. DA.PA Il vicesindaco Luis Walcher interviene a pediatria coi pompieri volontari di Gries -tit_org- Al San Maurizio sale operatorie ferme mezz'ora

Record di pioggia: ben 27 millimetri in soli venti minuti

Temporale eccezionale. Misurati venti fino a 72 chilometri all'ora L'ufficio idrografico: Ci attende un futuro di eventi meteo estremi

[Davide Pasquali]

Record di pioggia: ben 27 millimetri in soli venti minuti Temporale eccezionale. Misurati venti fino a 72 chilometri all'ora L'ufficio idrografico: Ci attende un futuro di eventi meteo estremi DAVIDE PASQUALI BOLZANO. Alla stazione meteorologica dell'ufficio idrografico della Provincia, a San Maurizio, a poche decine di metri dall'ospedale, ieri si sono misurate precipitazioni record: non era mai accaduto che in soli 20 minuti cadessero 27 millimetri per metro quadro. Di più, erano sei anni che non si registravano venti così: 72 chilometri all'ora. Per capire cosa sia accaduto, l'unica è rivolgersi all'ufficio idrografico della Provincia. Il meteorologo Dieter Peterlin ha vissuto la grandinata dalla torre della centrale provinciale di emergenza in viale Druso, da dove ha girato un video. La strada completamente invasa dalla grandine. Lastazione di misurazione vicino all'ospedale, racconta, ha fatto registrare un nuovo record: 27 millimetri di precipitazioni in 20 minuti. Di solito, una simile quantità di acqua cade in 3 o 4 ore. Inoltre, a San Maurizio, nella zona dove si sono registrati i maggiori danni alle vigne, si sono registrati 72 chilometri all'ora di vento. Non accadeva da sei anni. Il temporale, spiega il meteorologo, si è sviluppato a Venosta verso mezzogiorno. Poi si è spostato verso sud est. Ha raggiunto la via d'Ultimo e poi è sceso verso Bolzano. Infine, si è spostato verso Castelletto e Fié allo Sciliar, andando infine ad esaurirsi verso est. I danni maggiori, conferma Peterlin, si sono avuti in città. Di solito, temporali di simile intensità non sono inusuali in alta montagna, dove però creano meno disagi che non una zona densamente abitata. Grandine ha grandinato anche altrove, ieri, ma il record è stato a Bolzano città e nelle campagne di Gries e San Maurizio. Ma un simile temporale da cosa è stato scatenato? Le temperature erano abbastanza alte ma, soprattutto, c'era un tasso di umidità piuttosto elevato. Ci aspettavamo fenomeni temporaleschi di forte intensità. Quello di ieri, comunque, è stato solo uno dei tantissimi temporali di quest'estate. E non sarà di certo l'ultimo. Quella del 2019 è un'estate con molti temporali. Già il mese di luglio si è caratterizzato come il più temporalesco di sempre, ossia da quando rileviamo i dati relativi ai temporali. Cioè dal 2007. Temporali si sono verificati anche ieri in serata e ne sono previsti anche nella giornata odierna. Autunno caldo, tempesta Vaia, inverno ipersecco, mega nevicata a febbraio, aprile e maggio freddi, caldo incredibile a giugno, temporali tropicali ora. Un anno di tempo estremo. Non possiamo dire, ora, se i temporali siano destinati ad aumentare, quale sia il trend. Le serie storiche di dati a nostra disposizione è ancora troppo scarna. Occorreranno anni per capire. Di certo, col riscaldamento globale, sappiamo che le temperature aumenteranno ancora: le energie in gioco nell'atmosfera sono aumentate e si può ipotizzare che i temporali di questo tenore diventeranno più frequenti.

La stazione meteo di San Maurizio ha registrato record di precipitazioni. Tanta pioggia come ne cade di solito in 3 o 4 ore. Grandine di 2 centimetri di diametro. Luglio mese record mai così tanti temporali da quando esistono. Le rilevazioni di grandine nella zona di via Parma (foto Lisa Coppa) -tit_org-

Cade sul sentiero Ferito escursionista

[Redazione]

Sul Vioz A ttimi di paura ieri sul ^ sentiero 105 del Vioz. Un - A- uomo, nel pomeriggio, stava scendendo dal rifugio Mantova quando a quota 2.800 metri è scivolato ed è caduto battendo la testa. Immediata la richiesta di soccorso dei suoi compagni di escursione. A causa della forte nebbia in quota però l'elisoccorso non ha potuto raggiungere il luogo dell'incidente. È partita quindi a piedi una squadra di otto soccorritori del soccorso alpino con l'equipe medica per raggiungere il ferito. Dopo le prime cure, l'uomo è stato trasportato a spalla con la barella più a valle, fino a quando una finestra di bei tempo ha consentito all'elicottero di recuperarlo. L'uomo si trova in rianimazione al Santa Chiara. - tit_org-

**Bomba d'acqua con grandine in venti minuti si abbatte su Bolzano Allerta meteo anche per oggi. Il sindaco: Non andate nei parchi
Pioggia, vento e alberi caduti: danni ingenti = Ore 13.45, diluvio in città Il vento fa strage di
alberi Due feriti, danni ingenti**

[Luigi Ruggera]

BOLZANO, ANCHE DUE FERITI Pioggia, vento e alberi caduti: danni ingenti di Luigi Ruggera alle pagine 8 e 9

Bomba d'acqua con grandine in venti minuti si abbatte su Bolzano Allerta meteo anche per oggi. sindaco: Non andate nei parchi Ore 13.45, diluvio in città Il vento fa strage di alberi Due feriti, danni ingenti BOLZANO Inaspettato, improvviso, violento: il peggior nubifragio degli ultimi dieci anni a Bolzano si è abbattuto sulla città alle 13.45 causando danni ingenti e due feriti, per fortuna non gravi. Si tratta di un ragazzo di 14 anni, che è stato colpito dal ramo di un albero mentre percorreva in bici via Aosta (soccorso sul posto dal medico d'urgenza), e di un automobilista che ha subito la stessa sorte: la sua auto, in viale Trieste, è stata travolta da un grosso ramo e lui ha riportato alcune ferite. Entrambi non sono per fortuna in gravi condizioni. Il bilancio, per fortuna, è dunque molto meno pesante di quello che avrebbe potuto essere, se si considera che sono schiantati al suolo una decina di alberi ad alto fusto. Un grande cedro è caduto all'incrocio tra via Gaismair e via Roen: solo per un caso fortuito nessuno è stato travolto dall'albero. Analogo schianto di un albero anche a Gries, nei pressi della scuola elementare: l'albero ha distrutto un'auto parcheggiata (ironia della sorte, si tratta del veicolo di servizio di una giardineria), nella quale non si trovava nessuno. Nella stessa zona un grosso ramo ha danneggiato il cimitero della chiesa parrocchiale di Gries. Alberi sradicati anche sui prati del Talvera, mentre in via Visitazione un cedro, in un giardino privato, è caduto a terra danneggiando la facciata di un condominio (nessun ferito ma un grande spavento per gli inquilini). E ancora: sradicato un albero nel prato del Lido, mentre in via Mendola il pannello di coibentazione di un palazzo è stato divelto ed è finito sul tetto della casa antistante. Oltre al fortissimo vento, si è registrata una vera bomba d'acqua: in una ventina di minuti sono caduti ben 27 millimetri di pioggia, oltre alla grandine. La bufera ha costretto i vigili del fuoco sia del corpo permanente che i volontari ad un superlavoro: a fine giornata si sono registrati circa 140 interventi, a causa di alberi e rami caduti ma anche di allagamenti. Al lavoro anche gli uomini della Seab, che ha messo in campo tutti gli operatori disponibili per ripulire nel minor tempo possibile le strade della città. In particolare sono stati richiamati in servizio un coordinatore e otto collaboratori tra spazzini e autisti e caricatori. Le zone di intervento hanno riguardato tutta la città, senza eccezioni, ma i maggiori problemi si sono registrati in viale Europa, viale Druso, via Milano, e l'area viale Stazione/via Brennero. Su richiesta della giardineria comunale si è anche provveduto ad aprire il centro di raccolta dei rifiuti verdi. E la portata eccezionale dell'evento è testimoniata dai dati raccolti dal servizio meteorologico dell'Alto Adige. Il vento nel capoluogo non spirava così forte da sei anni spiega il meteorologo provinciale Dieter Peterlin abbiamo registrato punte di 72 chilometri orari, nei pressi della stazione e nella zona dell'ospedale. E anche l'intensità della pioggia ha raggiunto livelli straordinari. Basti pensare prosegue ancora Peterlin che nel picco attorno alle 14, in appena venti minuti, abbiamo misurato precipitazioni per 26 millimetri, cui si sono sommati chicchi di grandine che hanno raggiunto i due centimetri di diametro. I professionisti del servizio meteo hanno individuato la genesi della perturbazione. Il temporale spiega sempre Peterlin si è originato in via Venosta attorno a mezzogiorno, spostandosi lentamente in direzione est sud-est verso la via d'Ultimo per scatenarsi poco prima delle 14 sul capoluogo. Sfocato il picco su Bolzano, l'evento atmosferico si è spostato in direzione Casteiroto. L'allerta, in ogni modo, non è da considerare rientrata. Nelle prossime ore prosegue lo studioso potrebbero verificarsi nuovi rovesci molto violenti e localizzati. Il consiglio è di restare al coperto, meglio se in casa. Se si è in giro, evitare di ripararsi sotto gli alberi. Sconsigliato, inoltre, uscire per fare foto o video, perché ci si potrebbe esporre a situazioni di pericolo. Un analogo appello viene anche dal sindaco di Bolzano, Renzo Caramaschi: Invito tutti i cittadini alla massima collaborazione e attenzione perché, in considerazione della violenza del fenomeno senza precedenti in città, molte piante potrebbero

aver subito danni, al momento anche non visibili o percepibili. Chiedo quindi alla cittadinanza di evitare per quanto possibile, mercoledì, la frequentazione dei parchi e dei giardini pubblici in presenza di alberi di grandi dimensioni, per ragioni di sicurezza considerato il pericolo di ulteriori possibili schianti. In una nota del municipio, si sottolinea la violenza del temporale di ieri e si ricorda che per oggi le previsioni indicano ulteriori forti precipitazioni. Tutto sommato commenta ancora il sindaco Caramaschi possiamo fortunatamente dire che è andata ancora bene visto la violenza della bomba d'acqua ed il disastro che ha provocato. La città ha retto, ma rimane alta l'allerta, e ci sono tutte le forze pronte ad intervenire per un eventuale possibile ripetersi del fenomeno. Il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Luis Walcher, che è stato tra l'altro personalmente impegnato come volontario dei vigili del fuoco a risolvere un allagamento nel reparto di pediatria dell'ospedale di Bolzano, sottolinea: Tutti stanno facendo il massimo possibile per riportare entro qualche ora la situazione alla normalità. Si è trattato dell'episodio temporalesco più violento mai abbattutosi sul conca bolzanina dal 28 giugno del 2008 ad oggi. I danni sono ingenti, anche in agricoltura: credo sia danneggiato purtroppo il 100% dei vigneti e dei meleti nel cuneo verde. Gli stessi Caramaschi e Walcher faranno questa mattina, assieme ai vigili del fuoco, un più preciso punto della situazione sui danni registrati e sugli interventi da eseguire con urgenza. Sperando che le piogge annunciate anche per oggi non aggravino ulteriormente una situazione già complessa. Intanto, ieri, la tempesta è diventata l'assoluta protagonista dei social, con decine di foto e video spettacolari postati dai bolzanini. Luigi Ruggera Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA 72 La velocità (in Km/h) toccata dal vento ieri nel capoluogo: da anni non si registrava un simile valore Il meteorologo Peterlin: da sei anni non si registravano raffiche così forti, prevista ancora acqua La vicenda Sono stati circa 140 gli Interventi effettuati dai vigili del fuoco del corpo permanente e volontari a seguito del violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio su Bolzano. Oltre ai corpi volontari di Bolzano, Gries ed Asiago, sono intervenute anche alcune squadre di San Giacomo e Laives. Nelle ore immediatamente successive al temporale hanno lavorato fino a 27 squadre di vigili del fuoco contemporaneamente. In circa venti minuti si sono scaricati sulla città 27mm di pioggia per metro quadrato. Oltre alle precipitazioni si sono registrate diffuse grandinate con diametro dei grani fino a 2 cm. Il temporale è stato accompagnato da fortissime raffiche di vento di velocità massima prossima ai 75 km/h. Oltre agli allagamenti ed a parti di tetto o di edifici pericolanti, problemi sono stati causati dagli alberi caduti completamente o in parte per il forte vento -tit_org- Pioggia, vento e alberi caduti: danni ingenti - Ore 13.45, diluvio in città Il vento fa strage di alberi Due feriti, danni ingenti

La parrucchiera: Ho fatto un balzo e mi sono salvata

[Redazione]

Via Gaismair Sembrava di essere in un film. Michela Paparella, titolare del salone da parrucchiera Estro, al civico 7 di via Gaismair, si è salvata grazie alla prontezza di riflessi: Ero dentro il salone e cercavo di tenere chiusa la porta d'ingresso, da quelle tremende raffiche divento, quando all'improvviso ho visto piombare addosso al negozio quell'albero. Ho visto una gigantesca sagoma nera incombere su di me e, all'improvviso, ha ceduto di schianto uno stipite della vetrina. A quel punto, d'istinto, ho fatto un balzo all'indietro e mi sono messa al riparo. Michela Paparella, con quel balzo all'interno del suo negozio, è riuscita ad evitare il grosso albero, che l'avrebbe altrimenti colpita. La vetrina del salone, infatti, è andata a frantumi. Mentre racconta la sua disavventura, i vigili del fuoco sono al lavoro, con le motoseghe, per tagliare il grosso cedro adagiatesi su tutta la carreggiata. Via Gaismair è chiusa al traffico all'altezza dell'incrocio con via Roen. È stato sconvolgente conclude la titolare del salone ed oggi non credo che riuscirò a lavorare, perché sono ancora turbata. salone, oltretutto, ha subito anche ingenti danni alla vetrina. L'albero ha sepolto e distrutto la bicicletta della parrucchiera, mentre per fortuna non ci sono stati feriti. In quel momento, all'interno del salone non c'erano clienti. E anche in mezzo all'incrocio non stavano transitando auto, ma pochi minuti prima, proprio in quel punto, c'erano diversi passanti. L.R.RIPRODUZIONE RISERVATA Spaventata Michela Paparella nel suo salone -tit_org-

Bomba d'acqua con grandine in venti minuti si abbatte su Bolzano Allerta meteo anche per oggi. Il sindaco: Non andate nei parchi Nubifragio , venti minuti di paura = Ore 13.45, diluvio in città Il vento fa strage di alberi Due feriti, danni ingenti

[Luigi Nicola Ruggera Chiarini]

Il disastro Allerta meteo anche per la giornata di oggi. Appello del sindaco: Non andate nei parchi, è pericoloso Nubifragio, venti minuti di paim Bomba d'acqua, grandine e vento record in città. Alberi crollati in strada, due feriti Ore 13.45: un violentissimo nubifragio nel giro di pochi minuti sferza il capoluogo. Fiumi di acqua allagano le strade, si scatenano la grandine e soprattutto il forte vento (72 km/h) che sradica decine di alberi nei quartieri (neiiajoto, õßá Mendoiã). Due i feriti, ingenti i danni. Allerta anche oggi. L'appello: Non andate nei parchi. alle pagine 2 e 3 Ruggera, Chiarini Bomba d'acqua con grandine in venti minuti si abbatte su Bolzano Allerta meteo anche per oggi. Ð sindaco: Non andate nei parchi Ore 13.45, diluvio in città Ð vento fa strage di alberi Due feriti, danni ingenti BOLZANO Inaspettato, improvviso, violento: il peggior nubifragio degli ultimi dieci anni a Bolzano si è abbattuto sulla città alle 13.45 causando danni ingenti e due feriti, per fortuna non gravi. Si tratta di un ragazzo di 14 anni, che è stato colpito dal ramo di un albero mentre percorreva in bici via Aosta (soccorso sul posto dal medico d'urgenza), e di un automobilista che ha subito la stessa sorte: la sua auto, in viale Trieste, è stata travolta da un grosso ramo e lui ha riportato alcune ferite. Entrambi non sono per fortuna in gravi condizioni. U bilancio, per fortuna, è dunque molto meno pesante di quello che avrebbe potuto essere, se si considera che sono schiantati al suolo una decina di alberi ad alto fusto. Un grande cedro è caduto all'incrocio tra via Gaismair e via Roen: solo per un caso fortuito nessuno è stato travolto dall'albero. Analogo schianto di un albero anche a Gries, nei pressi della scuola elementare: l'albero ha distrutto un'auto parcheggiata (ironia della sorte, si tratta del veicolo di servizio di una giardineria), nella quale non si trovava nessuno. Nella stessa zona un grosso ramo ha danneggiato il cimitero della chiesa parrocchiale di Gries. Alberi sradicati anche sui prati del Talvera, mentre in via Visitazione un cedro, in un giardino privato, è ca duto a terra danneggiando la facciata di un condominio (nessun ferito ma un grande spavento per gli inquilini). E ancora: sradicato un albero nel prato del Lido, mentre in via Mendola il pannello di coibentazione di un palazzo è stato divelto ed è finito sul tetto della casa antistante. Oltre al tortissimo vento, si è registrata una vera bomba d'acqua: in una ventina di minuti sono caduti ben 27 millimetri di pioggia, oltre alla grandine. La bufera ha costretto i vigili del fuoco sia del corpo permanente che i volontari ad un superlavoro: a fine giornata si sono registrati circa 140 interventi, a causa di alberi e rami caduti ma anche di allagamenti. Al lavoro anche gli uomini della Seab, che ha messo in campo tutti gli operatori disponibili per ripulire nel minor tempo possibile le strade della città. In particolare sono stati richiamati in servizio un coordinatore e otto collaboratori tra spazzini e autisti e caricatori. Le zone di intervento hanno riguardato tutta la città, senza eccezioni, ma i maggiori problemi si sono registrati in viale Europa, viale Druso, via Milano, e l'area viale Stazione/via Brennero. Su richiesta della giardineria comunale si è anche provveduto ad aprire il centro di raccolta dei rifiuti verdi. E la portata eccezionale dell'evento è testimoniata dai dati raccolti dal servizio meteorologico dell'Alto Adige. Ð vento nel capoluogo non spirava così forte da sei anni spiega il meteorólogo provinciale Dieter Peterlin abbiamo registrato punte di 72 chilometri orari, nei pressi della stazione e nella zona dell'ospedale. E anche l'intensità della pioggia ha raggiunto livelli straordinari. Basti pensare prosegue ancora Peterlin che nel picco attorno alle 14, in appena venti minuti, abbiamo misurato precipitazioni per 26 millimetri, cui si sono sommati chicchi di grandine che hanno raggiunto i due centimetri di diametro. I professionisti del servizio meteo hanno ind ividuoato la genesi della perturbazione. Il temporale spiega sempre Peterlin si è originatovai Venosta attorno a mezzogiorno, spostandosi lentamente in direzione est sud-est verso la vai d'Ultimo per scatenarsi poco prima delle 14 sul capoluogo. Sfogato il picco su Bolzano, l'evento atmosferico si è spostato in direzione Casteirotto. L'allerta, in ogni modo, non è da considerare rientrata. Nelle prossime ore prosegue lo studioso potrebbero verificarsi nuovi rovesci

molto violenti e localizzati. consiglio è di restare al coperto, meglio secasa. Se si è in giro, evitare di ripararsi sotto gli alberi. Sconsigliato, inoltre, uscire per fare foto o video, perché ci si potrebbe esporre a situazioni di pericolo. Un analogo appello viene anche dal sindaco di Bolzano, Renzo Caramaschi: Invito tutti i cittadini alla massima collaborazione e attenzione perché, in considerazione della violenza del fenomeno senza precedenti in città, molte piante potrebbero aver subito danni, al momento anche non visibili o percepibili. Chiedo quindi alla cittadinanza di evitare per quanto possibile, mercoledì, la frequentazione dei parchi e dei giardini pubblici in presenza di alberi di grandi dimensioni, per ragioni di sicurezza considerato il pericolo di ulteriori possibili schianti. In una nota del municipio, si sottolinea la violenza del temporale di ieri e si ricorda che per oggi le previsioni indicano ulteriori forti precipitazioni. Tutto sommato commenta ancora il sindaco Caramaschi possiamo fortunatamente dire che è andata ancora bene visto la violenza della bomba d'acqua ed il disastro che ha provocato. La città ha retto, ma rimane alta l'allerta, e ci sono tutte le forze pronte ad intervenire per un eventuale possibile ripetersi del fenomeno. Il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Luis Walcher, che è stato tra l'altro personalmente impegnato come volontario dei vigili del fuoco a risolvere un allagamento nel reparto di pediatria dell'ospedale di Bolzano, sottolinea: Tutti stanno facendo il massimo possibile per riportare entro qualche ora la situazione alla normalità. Si è trattato dell'episodio temporalesco più violento mai abbattutosi sul conca bolzanina dal 28 giugno del 2008 ad oggi. I danni sono ingenti, anche in agricoltura: credo sia danneggiato purtroppo il 100% dei vigneti e dei meleti nel cuneo verde. Gli stessi Caramaschi e Walcher faranno questa mattina, assieme ai vigili del fuoco, un più preciso punto della situazione sui danni registrati e sugli interventi da eseguire con urgenza. Sperando che le piogge annunciate anche per oggi non aggravino ulteriormente una situazione già complessa. Intanto, ieri, la tempesta è diventata l'assoluta protagonista dei social, con decine di foto e video spettacolari postati dai bolzanini. Luigi Ruggera Nicola Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA 72 La velocità (in Km/h) toccata dal vento eri nel capoluogo: da anni non si registrava un simile valore Il meteorologo Peterlin: da sei anni non si registravano raffiche così forti, prevista ancora acqua La vicenda Sono stati circa 140 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco del corpo permanente e volontari a seguito del violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio su Bolzano. Oltre ai corpi volontari di Bolzano, Gries ed Asiago, sono intervenute anche alcune squadre di San Giacomo e Laives. Nelle ore immediatamente successive al temporale hanno lavorato fino a 27 squadre di vigili del fuoco contemporaneamente. In circa venti minuti si sono scaricati sulla città 27mm di pioggia per metro quadrato. Oltre alle precipitazioni si sono registrate diffuse grandinate con diametro dei grani fino a 2 cm. Il temporale è stato accompagnato da fortissime raffiche di vento di velocità massima prossima ai 75 km/h. Oltre agli allagamenti ed a parti di tetto o di edifici pericolanti, problemi sono stati causati dagli alberi caduti completamente o in parte per il forte vento Schianti Qui sopra, un'auto in sosta centrata da un albero nel piazzale della scuola elementare Gries in via Martin Knoller. Nella foto grande, il grande albero che si è spezzato e coricato su di un lato in via Gaismair, suscitando grande paura fra gli abitanti (FotoKlotzRensi) -tit_org- Nubifragio, venti minuti di paura - Ore 13.45, diluvio in città Il vento fa strage di alberi Due feriti, danni ingenti

Parapendio, tragico volo: muore giovane pusterese = Precipita in Francia col parapendio Pusterese perde la vita a 32 anni

[Luigi Ruggera]

IN FRANCIA LA VITTIMA È PHILIPP PEINTNER, 32 ANNI, DI TESIDO Parapendio, tragico volo: muore giovane pusterese Philipp Peintner, 32 enne di Tesido, è mortoun incidente in parapendio in Val d'Isère. Pilota esperto, il giovane altoatesino si era recato in Francia per coltivare una delle sue tante passioni sportive. Già calciatore di buon livello, aveva militato come attaccante nell'Asv Milland, era conosciutissimo in vai Pusteria, anche come collezionista di scooter Vespa d'epoca. a pagina 7 Sportivo Philipp Peintner, qui sul suo scooter Precipita in Francia col parapendic Pusterese perde la vita a 32 anni La vittima è Philipp Peinter di Tesido. L'assessore: un bravo ragazzo, paese in luti BOLZANO Ha perso la vita tradito da una delle sue grandi passioni: il parapendio. Le altre erano il calcio, che praticava con successo nelle categorie amatoriali, la Vespa d'epoca, sella quale faceva molti chilometri e partecipava anche ai raduni, le passeggiate in montagna assieme agli amici e al suo pastore tedesco. Amava lo sport e la vita all'aria aperta, Philipp Peintner, trentaduenne di Tesido, tragicamente scomparso lunedì sera un incidente con il parapendio in Val disère, nelle Alpi francesi, a 30 chilometri dal confine con l'Italia. Peintner, che lavorava nel settore turistico, stava trascorrendo una breve vacanza assieme ad amici. Esperto pilota di parapendio, il giovane pusterese lunedì stava effettuando un volo, quando qualcosa dev'essere andato storto, improvvisamente: poco dopo il decollo Philipp Peintner è andato a schiantarsi contro una roccia ed è poi precipitato al suolo. Il giovane pusterese è morto sul colpo. L'allarme è scattato poco prima delle 18, ed in breve tempo sul luogo della tragedia si è portato un elicottero con il medico d'urgenza, assieme agli uomini del soccorso alpino. Una volta raggiunto il luogo dell'incidente, il medico d'urgenza non ha purtroppo potuto fare nulla per salvare Philipp Peintner, che era deceduto sul colpo. Le autorità locali hanno avviato degli accertamenti per cercare di ricostruire la dinamica del tragico incidente. La notizia della tragedia si è diffusa ieri in Val Pusteria, ed in particolare nel comune di Monguelfo - Tesido, il cui sindaco Albin Schwingshackl esprime il cordoglio e le con doglianze ai familiari a nome di tutta la giunta. Anche l'assessore Reinhart Kargruber ricorda Philipp: Conosco bene sia lui che la sua famiglia, e sono veramente rattristato da questa terribile notizia. Peintner lavorava come addetto all'area wellness di un hotel della Pusteria, ed in particolare come massaggiatore. Mentre sulla sua pagina Facebook, dove Philipp aveva postato decine di foto e video con il parapendio, si registrano decine di messaggi di cordoglio da parte degli amici, un pensiero viene anche da Manuel Berretta, uno dei responsabili dell'Asv Milland calcio: Philipp era un bravo attaccante ed aveva contribuito, con i suoi gol, al salto di categoria, in Promozione, nel 2016. Ma era soprattutto un bravissimo ragazzo, siamo molto scossi dalla notizia della sua scomparsa. Luigi Ruggera in un albergo della Pusteria. Era un grande appassionato di parapendio, ma anche di caldo. Socava -tit_org- Parapendio, tragico volo: muore giovane pusterese - Precipita in Francia col parapendio Pusterese perde la vita a 32 anni

Tre tir coinvolti**Maxitamponamento Mattinata di passione lungo il Passante***[Redazione]*

Tré tir coinvolti TREUIISO Tragedia sfiorata ieri mattina sul Passante di Mestre. Poco prima delle 11, all'altezza di Zero Branco in direzione Milano, un mezzo pesante ha tamponato un altro mezzo pesante che, secondo le prime ricostruzioni, stava rallentando a causa di un precedente tamponamento che aveva generato traffico intenso. Nel violento impatto l'autista del camion che stava sorraggiungendo, un veicolo con targa della Repubblica Ceca, è rimasto incastrato tra le lamiere della cabina di guida. Immediatamente, allertati dagli altri automobilisti presenti sul posto, sono arrivati i vigili del fuoco di Mestre e di Treviso insieme al Suem e agli agenti della Polstrada di Mestre. I pompieri sono intervenuti con le pinze idrauliche liberando l'uomo, affidato quindi alle cure degli operatori del u8. Fortunatamente non avrebbe riportato ferite di grave entità. In quegli stessi minuti i telefoni della caserma dei vigili del fuoco di Treviso Nord hanno iniziato a suonare. L'allarme proveniva dall'autostrada Àçó, dove alcuni automobilisti segnalavano la presenza di un camion avvolto dalle fiamme, (a.r.t.) -tit_org-

Bomba d'acqua sopra Cortina Fiume di fango sull'Alemagna

Strada chiusa dalle 17 alle 19. Due motociclisti bloccati dai detriti

[Davide Pioi]

Bomba d'acqua sopra Cortina Fiume di fango sull'Alemagna Strada chiusa dalle 17 alle 19. Due motociclisti bloccati dai detriti

CORTINA Il temporale trasforma l'Alemagna in un fiume di fango: strada chiusa per ore e traffico in tilt. È maltempo era stato previsto dal Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto che lunedì aveva dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nel bacino dell'Alto Piave, valido fino a questa mattina. E aveva specificato che i possibili rovesci, localmente anche intensi, avrebbero potuto creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, così come avrebbero potuto attivare movimenti franosi. E così è stato. La bomba d'acqua di ieri pomeriggio si è concentrata soprattutto a Cortina d'Ampezzo. Una colata detritica ha invaso la carreggiata della statale 51 di Alemagna, in località Acquabona, paralizzando automobilisti, camionisti e motociclisti. Quasi tutti, perché due centauro hanno cercato di passare lo stesso rimanendo però incastrati nel composto di fango e detriti presenti in strada. Per questo motivo, oltre ai tecnici Anas, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di

La vicenda i-o smottamento, una colata di detriti e fango, è stato provocato dalla bomba d'acqua che, poco dopo le 17 di ieri, si è scaricata su Cortina d'Ampezzo e in particolare sulla frazione di Acquabona investendo la statale di Alemagna. 1 tecnici dell'Anas hanno deviato il traffico sul Passo Tré Croci e chiuso la strada, riaperta dopo circa due

Belluno, arrivati per aiutare i motociclisti a liberarsi dal fango. È sceso un piccolo fronte liquido - ha chiarito ieri pomeriggio il sindaco Giampietro Ghedina -. Ci siamo mossi immediatamente, con i tecnici del Comune e di Anas, deviando il traffico sul Passo Tré Croci. Difficile dire quanto materiale sia sceso a valle. Però è più a nord rispetto ai lavori che stiamo facendo proprio per evitare situazioni del genere. Anas ha infatti firmato il contratto con l'impresa Consorzio stabile Sac che si sta occupando degli interventi di protezione dal rischio idrogeologico in località Acquabona. Secondo me - ha continuato Ghedina -, è una colata vecchia che si è spostata verso località Dogana. Il fronte è unico ma questa parte sembrava essersi fermata. Sopra c'è un vaso vecchio: occorrerà svuotarlo e capire se programmare altri interventi. Nei luoghi dove stiamo lavorando ha retto perfettamente. La strada, chiusa verso le 17, è stata riaperta in un paio d'ore. Sono passati due anni da quella notte, tra il 4 e il 5 agosto 2017, quando un pezzo del monte Cristallo franò facendo esondare i due torrenti sottostanti, il Rio Gère e il Bigontina, creando una colata di detriti spaventosa. Carla Catturani, 47 anni ex anestesista del Codivilla-Putti, morì nella sua auto mentre attraversava un ponte per tornare a casa. La colata la prese in pieno non lasciandole vie di scampo. La Procura ha stralciato le posizioni dell'ex sindaco di Cortina Andrea Franceschi, dell'assessore comunale Stefano Verocai, del responsabile dell'ufficio Lavori pubblici Stefano Zardini Lacedelli e chiederà il rinvio a giudizio per omicidio colposo per il dirigente di Veneto Strade Sandro D'Agostini. Davide Pioi

RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi Sul posto sono intervenuti i tecnici del comune, di Anas e i vigili del fuoco -tit_org- Bombaacqua sopra Cortina Fiume di fango sull Alemagna

Travolte auto in sosta

Frana in Valsassina Novanta sfollati

[Redazione]

Travolte auto in sosta Ancora danni in alta Valsassina per la forte ondata di maltempo che nella serata di ieri si è abbattuta sul Lecchese. Una valanga di fango e detriti ha sommerso la frazione Codesino di Casargo. Travolta una ventina di auto in sosta, allagate abitazioni e interrotta la strada provinciale 67. Le persone residenti nelle case della parte alta del paese sono state evacuate: oltre novanta per la notte hanno trovato ospitalità nell'istituto alberghiero di Casargo. (ba. ger.) Danni Una ventina di auto in sosta è stata travolta da pietre e fango a Codesino. Novanta gli sfollati (foto Bennati) -tit_org-

Fuga di gas, esplosione nella notte Bambino tedesco ferito a Bibione

[Marco Corazza]

BIBIONE Un botto nella cuore della notte illumina il centro di Bibione: un bambino rimane ferito, 6 edifici e decine di auto danneggiati. La tranquilla vacanza dei 200 mila che in questi giorni affollano la località turistica sul litorale veneziano ieri notte è stata segnata da una deflagrazione di uno sgabuzzino saturo di gas. L'allarme lanciato poco dopo le 3.30 è stata agganciato dalla centrale unica di Palmanova in Friuli Venezia Giulia. Immediato l'intervento della Polizia locale, Carabinieri, sanitari del 118 e dei Vigili del fuoco di Lignano e di Portogruaro. Al loro arrivo hanno trovato la devastazione totale lungo via della Bilancia, a due passi dal centralissimo viale Aurora. Ad esplodere uno sgabuzzino al piano terreno di "Villa D'Annunzio", un edificio su due piani con 4 appartamenti, tutti affittati per la bella stagione. Si tratta di 3 nuclei familiari tedeschi, a Bibione per una breve vacanza, con un bambino di 11 anni che si è ferito ad un piede con dei vetri, e di un gruppo di animatori che lavorando per l'agenzia "Europa group", colosso nel ricetti- LA PALAZZINA I danni riportati dalla casa in via della Bilancia vicino a viale Aurora IFotllVINICIO SCORTE6A6NA) vo del Nordest. L'incredibile botto ha mandato in frantumi le finestre di tutti gli immobili sparsi nell'arco di un centinaio di metri. IL BOATO L'onda d'urto ha addirittura sradicato infissi e tapparelle. mentre gli intonaci del condominio posto di fronte ad una 20na di metri sono saltati. A terra in giardino materassi, biciclette, pezzi di tavole e sparsi ovunque una serie di detriti. Al pian terreno il locale adibito a sgabuzzino, a quanto pare completamente saturo di gas, è stato completamente devastato tanto che l'esplosione ne ha distrutto il muro di contenimento. Dell'attigua cabina in metallo, che isolava le due grosse bombole di gas propano liquido, non sono rimasti che piccoli frammenti. Aperto un fascicolo di inchiesta contro ignoti per fare piena chiarezza sull'esplosione. Tutto è al vaglio del magistrato di Pordenone, competente per quel territorio, che indaga con i carabinieri di Bibione e i Vigili del fuoco di Portogruaro. Pare che all'origine vi sia stata una perdita di gas e forse qualche errore nell'impianto. Ero rientrato tardi a casa dopo una serata in un hotel dell'Europa Group - spiega Raffaele, ZOenne dj campano di Santa Maria Capua Vetere - Da poco avevo preso sonno quando, verso le 3 e mezza, c'è stato un botto impressionante che non avevo mai sentito. Li per lì non ho capito cosa fosse accaduto, ero stordito dal sonno e allo stesso tempo da quella deflagrazione. I miei compagni erano scioccati e anche loro non si capacitavano su cosa fosse accaduto. Non c'era luce e anche questo non c'ha facilitato. Poi all'improvviso, dopo pochi secondi che mi ero svegliato, ho sentito come una puzza di bruciato, ho capito che era accaduto qualcosa digrave. Marco Corazza LA DEFLABRAZIONE DA UN LOCALE A PIANTERRENO CON 2 BOMBOLE: DANNEGGIATI 6 EDIFICI E DECINE DI AUTO -tit_org-

Piove, riparte la frana Alemagna interrotta

[Redazione]

Acquabona senza pace. Basta un po' di pioggia. Il "solito" punto della statale 51 d'Alemagna a Cortina è stato invaso ieri pomeriggio da una colata detritica e fango. Il nodo, a rischio idrogeologico, negli anni passati ha creato diversi problemi. La statale ieri è stata chiusa al chilometro 98,500 per consentire a vigili del fuoco e operai Anas di ripulire i 150 metri invasi dal limo. L'allarme alle 15.49 quando dei motociclisti stranieri hanno comunque cercato di attraversare la colata, restando incastrati. La strada è stata riaperta alle 19.15. -tit_org-

Maltempo, alberi sulle auto e un fulmine in salotto

[Lorenzo Padovan]

Maltempo, alberi sulle auto e un fulmine in salotto PORDENONE Annunciata dai previsori dell'Osmer Fvg, è puntualmente arrivata nel tardo pomeriggio di ieri la perturbazione che ha nuovamente rotto il fronte di alta pressione che si era posizionato - in maniera un po' precaria - sul Friuli Occidentale. L'ondata di maltempo ha portato soprattutto vento forte e numerosi fulmini, che hanno colpito prevalentemente la cintura pedemontana. SPILIMBERGD Una situazione critica si è registrata nella città del mosaico, in particolare nella frazione di Tauriano, con una decina d'interventi dei Vigili del fuoco del locale distaccamento. I due episodi più gravi hanno riguardato la caduta di alberi che hanno centrato alcune autovetture in sosta. Per fortuna all'interno dei mezzi (che hanno subito seri danni) non c'era nessuno e quindi non è stato necessario allertare il personale sanitario. Disagi anche per la caduta di pali della pubblica illuminazione e per i collegamenti telefonici. Il forte vento ha continuato a imperversare fino a notte fonda. ATTIVITÀ ELETTRICA Raramente in tempi recenti si sono verificati temporali con così grande attività elettrica nella montagna pordenonese. Nel giro di un paio d'ore a cavallo della cena, con replica dalle 22 in poi, decine di fulmini si sono scaricati tra Maniago e Travesio, colpendo una fascia molto ampia di territorio nelle 5 vallate. Numerosi cittadini hanno segnalato, anche attraverso i social, di aver subito danni agli impianti elettrici e agli elettrodomestici. A Sequais, una famiglia ha denunciato la caduta di una saetta addirittura nel salotto dell'abitazione. Tanta paura - in casa c'erano anche tre ragazzi giovani - e lavoro extra per gli elettricisti, che saranno chiamati a rifare tanti impianti. Intorno alle 23 un forte temporale ha rovesciato pioggia e fulmini anche su Pordenone. PREVISIONI NON BUONE Così com'è accaduto ieri, anche per oggi sono previsti in tutte le zone locali temporali, possibilmente già di notte o prima mattina, in genere più probabili di pomeriggio-sera e comunque più frequenti sui monti. La tendenza per domani non è ancora confortante: si ipotizza tempo sempre instabile, con frequenti rovesci e piogge localmente abbondanti. La Protezione civile regionale, nel diramare un'allerta di colore giallo per l'intera Destra Tagliamento, ha fornito alcune raccomandazioni da seguire. Tra le priorità, c'è la massima vigilanza, in particolare nelle aree adibite a campeggio e in concomitanza con le manifestazioni all'aperto (sono numerose le sagre in corso). Il problema riguarda, in particolare modo, tutte le strutture provvisorie montate per fornire ospitalità al pubblico: intimati controlli serrati agli organizzatori per scongiurare rischi derivanti dal forte vento che potrebbe rompere gli ancoraggi. Sconsigliate le escursioni, sia per il possibile repentino ingrossamento dei torrenti, sia per l'attività elettrica. Lorenzo Padovan FUIHINI IN PEDEMONTANA porti temporali ieri in provincia -tit_org-

Incidenti a raffica traffico nel caos = Incidenti, fiamme: incubo sulle strade

[Redazione]

Incidenti a raffica traffico nel caos Incidenti a raffica traffico nel caos Furgone a fuoco sulla A27, tré schianti paralizzano città, tangenziale e Passante Mattinata infernale sulle strade della Marca, compiici una serie di incidenti che, attorno alle 11, hanno paralizzato la circolazione: prima c'è stato un tamponamento sulla tangenziale che ha creato lunghe code, poi a distanza di minuti un furgone ha preso fuoco sulla A27, chiusa all'altezza di Treviso Nord, anche in questo caso con ripercussioni sul traffico cittadino. Un altro schianto ha provocato 5 chilometri di coda sul Passante, che sono diventati 10 per un altro tamponamento nel pomeriggio. Cendron a pagina Vili Incidenti, fiamme: incubo sulle stradi Scontro in tangenziale e camion che va a fuoco sulla A27 ^Tamponamento fra due Tir sul Passante a Zero Brano traffico nel caos con ingorghi anche alle porte della città poi altro schianto nel veneziano: code fino a 10 chilome ZERO Un tamponamento tra mezzi pesanti lungo il Passante di Mestre con un camionista ferito, un banale tamponamento tra un camion e un'auto sulla tangenziale di Treviso, con i conducenti entrambi illesi, e un autocarro telonato che si è incendiato in A27, proprio poco prima dell'uscita autostradale di Treviso Nord. Tré episodi avvenuti tutti nell'arco di pochi minuti attorno alle 11 di ieri, hanno gettato nella disperazione molti automobilisti che si trovavano ad attraversare queste arterie. In molti hanno dovuto pazientare a lungo in coda prima che la situazione si sbloccasse e i soccorsi terminassero di lavorare sui mezzi incidentati o distrutti. Una mattinata davvero disastrosa per il traffico con pesanti ripercussioni anche in città, nel quadrante sud, dove lunghi incolonnamenti si sono avuti anche a Fiera. Come se non bastasse nel pomeriggio un altro incidente sul Passante, stavolta nel veneziano, ha completamente paralizzato la circofazione con altri 10 chilometri di coda. INCASTRATO Il primo incidente sul Passante di Mestre è avvenuto nel territorio comunale di Zero Branco tra le uscite di Preganzioi e Martellago-Scorzè, in direzione di Milano. Il tamponamento che ha riguardato due mezzi pesanti sarebbe stato causato, secondo la polizia stradale, da un precedente piccolo tamponamento che aveva provocato rallentamenti lungo carreggiata. A restare ferito, fortunatamente in modo non grave, l'autista del mezzo, con targa della Repubblica Ceca, che ha tamponato il primo Tir ed è rimasto incastrato all'interno della cabina di guida. Illesi gli altri conducenti, compresi quelli dei mezzi del primo incidente. Le code hanno raggiunto la lunghezza di 5 chilometri, con transito nella sola corsia di sorpasso. Pesante replica nel pomeriggio tra Spinea e Mirano, stessa direzione: l'arteria, a causa dello scontro fra tré camion, è rimasta chiusa dalle 14.40 fino a pomeriggio inoltrato, con gli automobilisti bloccati in coda sotto il sole e soccorsi con bottiglie d'acqua. FUOCO IMPROVVISO Quasi contemporaneamente al primo incidente si era aperto un altro "fronte" lungo l'autostrada A27. Un autocarro telonato, a causa di un'improvvisa avaria al motore, si è incendiato: il conducente del mezzo è riuscito ad accostare poco prima del casello autostradale di Treviso nord e a mettersi in salvo appena in tempo. Il rogo ha divorato il veicolo e le fiamme hanno provocato una nube nerissima ben visibile a chilometri di distanza. Immediatamente è stato lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e alla polizia stradale del distaccamento della A27. Mentre i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere il rogo, gîi agenti hanno deviato il traffico lungo l'autostrada che è stata completamente chiusa per circa mezzora. Nel pomeriggio la circolazione è ripresa regolarmente quando l'autocarro è stato rimosso e il sedime stradale ripulito. Illeso, ma chiaramente molto scosso l'autotrasportatore. Anche in questo caso si sono verificate code, nell'ordine di alcuni chilometri, smaltite grazie al rapido intervento delTe forze dell'ordine. SITUAZIONE CRITICA Ben più critica la situazione che si è vissuta lungo la tangenziale di Treviso lungo la direttrice tra Silea e Treviso. E' bastato un banale tamponamento tra un camion e un'autoa mandare in tilt la circolazione, con code interminabili. Per svolgere i rilievi dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Treviso. Il ritorno alla normalità è avvenuto attorno alle 13 quando i mezzi incidentati sono stati finalmente rimossi, eliminando così l'ostacolo alla circolazione lungo la Tangenziale. Ma per chi ieri si era messo in viaggio per ferie o per lavoro, è stata una giornata da dimenticare. L'AUTOSTRADAIN

DIREZIONE MILANO mmCASELLIIDIiôôé FERMI FINO ĀĐÌ I LHOLLLI UI. ĩĩĩĩ ĐĐ ĩ TREVISO SUD E NORD APOM
E' STATA CHIUSAINOLTKAT0, TFMPnRÛNFÛMFNTF [eE INTERVENIRE 1 trlfUKrtlMtrtl'ItlM IL, ä pRnTF7inNF
riUIIIALLA CIRCOLAZIONE LA PROTEZIONE CIVILE PASSANTE L'incidente del pomeriggio con 3 Tir coinvolti
TRAGEDIA SFIORATA Un altro dei Tir coinvolti nel tamponamento sul Passante di Mestre A27 Il furgone incenerito -
tit_org- Incidenti a raffica traffico nel caos - Incidenti, fiamme: incubo sulle strade

Esplosione nella notte sul litorale

Boato, notte di paura a Bibione = Salta la cabina del gas: boato spaventa Bibione

[Marco Corazza]

Boato, notte di paura a Bibione ^Esplosione al pianoterra di una palazzina: bimbo ferito, danni a case e auto. Come un terremoto Un boato nella notte, e Bibione si sveglia. Alle 3.30 del mattino, in via Bilancia, uno sgabuzzino di una palazzina è esploso a causa di una fuga di gas. L'onda d'urto ha sradicato infissi e tapparelle, mentre gli intonaci del condominio posto di fronte a una ventina di metri sono saltati. Terrorizzati gli ospiti della villa: Siamo saltati giù dal letto come se ci fosse stato un violento terremoto. Una casa vacanze affittata a famiglie di tedeschi, che hanno vissuto attimi di terrore. Il bilancio, considerate le premesse, è decisamente positivo: ferito lievemente solo un bambino di 8 anni. I 20 ospiti sono stati subito sistemati in altre strutture del gruppo. La magistratura ha già aperto un'inchiesta: il sospetto degli investigatori è che sia stata lasciata aperta una delle valvole collegate alle bombole, da 50 chili ciascuna. In questo modo il gpl avrebbe quindi saturato lo stanzino fino a scatenare l'esplosione, Corazza a pagina II e III

Esplosione nella notte sul litorale Salta la cabina del gas: boato spaventa Bibione < Lo spaventoso botto al piano terra di una palazzina in via della Bilancia sentito a chilometri di distanza: per migliaia di vacanzieri e per i residenti risveglio da incul

ALLE 3.35 BIBIONE Una luce bluastra, poi un botto che ha svegliato nel cuore della notte Bibione. Alle 3.35 di ieri nell'esplosione di uno sgabuzzino, saturo di gas, in una palazzina nel cuore della località balneare, lievemente ferito un bambino; danneggiati almeno 6 fabbricati, mentre sono decine i veicoli che hanno riportato ammaccature o avuto infranti i cristalli. E' stata una notte insonne per le decine di migliaia di vacanzieri che in questi giorni stanno affollando Bibione, svegliati di soprassalto da un'esplosione udita a chilometri di distanza. Al civico 35 di via della Bilancia, a 150 metri dal centralissimo viale Aurora, in pochi secondi la notte di vacanza è improvvisamente cambiata. Ad esplodere lo sgabuzzino di "Villa D'Annunzio", posto al pian terreno dello stabile di due piani. L'incredibile botto ha mandato in frantumi le finestre di tutti gli immobili sparsi nell'arco di un centinaio di metri.

INFISSI SRADICATI L'onda d'urto ha sradicato infissi e tapparelle, mentre gli intonaci del condominio posto di fronte ad una ventina di metri sono saltati. Terrorizzati gli ospiti della villa, sbalzati giù dal letto come se ci fosse stato un violento terremoto. Si tratta di 3 nuclei famigliari e di un gruppo di animatori che lavorando per l'agenzia "Europa group". Al primo piano una donna e tre uomini rispettivamente di 55,51,55 e 20 anni, tutti di nazionalità tedesca. Nell'appartamento attiguo altre 6 persone residenti in Germania, con una coppia di genitori e i loro figli di 12, 11, e 8 anni, quest'ultimo rimasto ferito e un loro amico 38enne. Al secondo piano c'era un'altra famiglia tedesca, con i genitori e i loro figli di 16,15 e 13 anni e dirimpettai i 5 animatori. Complessivamente 20 persone che si sono lanciate fuori dallo stabile, in preda alla paura e cercando allo stesso modo di capire cosa fosse accaduto. Di fronte a loro hanno trovato solo la devastazione: le auto danneggiate, a terra in giardino materassi, biciclette, pezzi di tavole e sparsi ovunque una serie di detriti.

SGABUZZINO SVENTRATO Al pian terreno il locale adibito a sgabuzzino, a quanto pare completamente saturo di gas, è stato completamente devastato tanto che l'esplosione ne ha distrutto il muro di contenimento. Dell'attigua cabina in metallo, che isolava le due grosse bombole di gas propano liquido, non sono rimasti che piccoli frammenti. Immediate le richieste di aiuto giunte ai numeri di emergenza. A captare le telefonate la sala del Sores friulano di Palmanova, dove è stato istituito il Numero unico di emergenza, che ha quindi smistato le richieste ai vari centralini. Sul posto si sono precipitati gli agenti della Polizia locale del Distretto Veneto est, seguiti a ruota dai Carabinieri di Bibione e Villanova di Fossalta. Con loro anche i sanitari del Punto di primo intervento di via Maya arrivati con due ambulanze. Da Portogruaro e da Lignano i Vigili del fuoco giunti con due "Aps" e l'autoscala, I Pompieri hanno gestito l'emergenza isolando elettricamente la palazzina per scongiurare possibili altre esplosioni. Poi si sono diretti al vano caldaia, sincerandosi contestualmente che non ci fossero dei dispersi. Miracolosamente è rimasto ferito solo il bambino di 8 anni. E' stato trasferito al locale Punto di primo intervento. Per lui solo una

medicazione ad un piede per delle schegge di vetro prese mentre scendeva dal letto. Sul posto si è precipitato anche Vanni Basso, patron dell' Europa Group colosso nel settore ricettivo del litorale, che si è preso cura degli sfollati. Con lui anche il proprietario della villa, Gabriele D'Annunzio. I 20 ospiti sono stati subito sistemati in altre strutture del gruppo. Marco Corazza & RIPRODUZIONERISERVATA PER FORTUNA NESSUN FERITO, SOLO UN BIMBO TEOESCO HA RIPORTATO TAGLI 01 LIEVE ENTITÀ' A UN PIEOE. NELLO STABILE C'ERANO 20 PERSONE DANNI CONSIDEREVOLI AGLI EDIFICI NEL RAGGIO DI UN CENTINAIO DI METRI E ALLE AUTO IN SOSTA. 120 OSPITI SISTEMATI ALTROVE DEVASTAZIONE Da sx le foto documentano i danni subiti dalla palazzina (gli effetti anche all'esterno PREOCCUPAZIONE Un'immagine della via nella quale è avvenuta l'esplosione con la folla dei curiosi ALL'ESTERNO Danni anche per molte auto parcheggiate -tit_org- Boato, notte di paura a Bibione - Salta la cabina del gas: boato spaventa Bibione

Sede per la Protezione civile grazie al regalo della Regione

[Davide De Bortoli]

Concesso l'uso gratuito per dieci anni ^L'immobile, di due piani, è in via Sabbioni di un edificio in concessione al Genio civile Bottacin: Così aumenterà l'operatività SAN DONA Nuova sede in arrivo per i volontari di Protezione civile di San Dona. La Giunta regionale ieri ha concesso al Comune l'uso gratuito per dieci anni di un vecchio edificio in concessione al Genio civile. Si trova al civico 25 di via Sabbioni, abbandonato da circa quindici anni: un immobile di due piani, con uno scoperto di circa 1.200 metri quadrati che dispone già di una tettoia, e consentirebbe di alloggiare anche i mezzi e la strumentazione. In passato era la casa del sorvegliante idraulico che faceva capo al Magistrato alle acque di Venezia, un controllore che sovrintendeva ai lavori relativi al Piave. OTTIMA OCCASIONE La richiesta dell'edificio era stata presentata nei mesi scorsi dal Comune. Nella convenzione, infatti, il Comune si impegna a conservare con cura tutta l'area ñ restituirla in buono stato, compresi i miglioramenti che saranno apportati; altro impegno sarà eseguire gli interventi necessari alla stessa sicurezza della nuova sede. Un'ot tima occasione per tutti - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin -: l'accordo permetterà una maggiore operatività alla sezione locale di Protezione civile e garantirà un importante presidio del territorio. In più sarà valorizzata e recuperata una di quelle vecchie strutture che erano state trasferite alle Regioni per gestire i beni del demanio idrico. PRESTO LA CONVENZIONE L'assessore comunale alla Protezione civile Walter Codognotto spiega che il Comune firmerà la convenzione quanto prima. Entro la fine dell'anno disporremo di una stima per capire quale somma servirà investire per ristrutturare l'edificio. Potrebbe essere la sede idonea che consente di mettere al riparo tutti i mezzi in dotazione al corpo, in sinergia con le altre sezioni del "distretto unico" di Protezione civile. Il trasferimento nella futura sede è una svolta importante per il gruppo sandonatese che più volte aveva segnalato le condizioni precarie della sede attuale al "Monumento ai caduti" di viale Libertà, che in un paio di occasioni era stata anche presa di mira dai ladri. L'assessore Codognotto sta lavorando anche per aumentare gli iscritti al gruppo, composto da una quindicina di persone, spesso attive in occasione di manifestazioni locali. Stiamo riorganizzando il gruppo - conferma - l'obiettivo è riuscire a raddoppiare gli aderenti. Tutti i volontari svolgono un importante servizio per la comunità, soprattutto in caso di emergenza dovuta al rischio idraulico. Confido che qualche altro cittadino possa aderire, tenendo conto anche della piena del Piave dell'ottobre 2018, un segnale per il nostro territorio assieme a tanti cambiamenti climatici. Davide De Bortoli L'ASSESSORE COMUNALE CODOGNOTTO AL LAVORO PER TROVARE NUOVI VOLONTARI: L'OBIETTIVO E' RADDOPPIARE IL NUMERO -tit_org-

Smottamento a Casargo: 50 sfollati = Torna la paura in paese: 50 sfollati

Ancora danni a Casargo, gli evacuati ospiti della scuola alberghiera

[Daniele De Salvo]

Smottamento a Casargo: 50 sfollati A distanza di pochi giorni il paese è stato nuovamente colpito dal cedimento di un fianco della montagna: acqua e fango hanno così travolto una ventina di auto. Una donna di 87 anni è stata soccorsa per un malore ma per fortuna nessun ferito. Stato di preallerta sulla diga di Pagnona. DE SALVO All'interno Il maltempo è tornato a far paura soprattutto Valsassina I danni maggiori a Casargo dove in frazione Codesino sono stati evacuati diversi nuclei familiari Torna la paura in paese: 50 sfollati Ancora danni a Casargo, gli evacuati ospiti della scuola alberghiera di DANIELE DE SALVO - CASARGO- UNA FIUMANA di fango e detriti nel tardo pomeriggio di ieri si è abbattuta su Casargo, travolgendo e sommergendo oltre una ventina di auto, allagando abitazioni, distruggendo muri e recinzioni e bloccando completamente la Sp 67 all'altezza di Premana. È la seconda alluvione in nemmeno una settimana dopo quella dello scorso giovedì sera. L'allarme è scattato alle 19, in seguito al violento nubifragio che si è riversato sull'Alta Valsassina. Sono stati subito mobilitati vigili del fuoco, tecnici del Soccorso alpino e della Protezione civile, i sanitari del 118 con l'eliambulanza di Milano e Sondrio poi costretti a rientrare alla base per le condizioni meteo proibitive, i volontari del soccorso, carabinieri, i funzionari dell'Amministrazione provinciale insieme al sindaco Antonio Pasquini. Sul posto è intervenuto pure il responsabile della Protezione civile lecchese Fabio Valsecchi per un sopralluogo, in costante contatto con il consigliere delegato di Villa Locatelli, Elena Zambetti. I SOCCORRITORI si sono trovati di fronte ad uno scenario apocalittico: la colata di macerie ha spazzato via ogni cosa incontrata sul proprio percorso. Inizialmente si è temuto potessero esserci feriti dispersi, fortunatamente nessuno si è fatto male ne manca all'appello, nonostante 50 persone siano state sfollate e un pensionato sia stato ricoverato per un malore. Gli evacuati sono stati trasferiti al Cfpa, il Centro di formazione professionale alberghiero. Nessuno è rimasto ferito e non ci sono dispersi, ci sono solo danni, compresi a molte auto - rassicura e conferma il viceprefetto vicario Gennaro Terrusi -. Alcune strade sono interrotte ma non ci sono aree isolate. La situazione è sotto controllo. La zona più colpita è ancora quella di Codesino. Dal versante che sovrasta il paese si sono staccate diverse frane, mentre i torrenti, il cui alveo non era stato ancora ripulito e gli argini non ancora rinforzati, come slavine d'acqua hanno invaso alcune vallate e poi le strade trascinandosi dietro terra, rocce e alberi. L'emergenza che ha coinvolto pure Premana, già travolta dall'ondata di maltempo del 12 giugno, mentre l'invaso artificiale della diga di Pagnona, non ancora completamente ripulito sempre dopo l'alluvione di metà giugno ha raggiunto il livello di preallarme. A Dervio invece si è tornati ad avere paura del Vairone. CODESINO NELLA FRAZIONE VENTI LE AUTO TRAVOLTE DA ACQUA E FANGO APAGNONA STATO DI PREALLERTA A CAUSA DELL'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DELL'INVASO IL VICEPREFETTO Gennaro Terrusi Il precedente È la seconda alluvione in nemmeno una settimana dopo quella dello scorso giovedì sera L'allarme è scattato alle 19 sull'Alta Valsassina Nessuno è rimasto ferito e non ci sono dispersi ci sono solo danni Alcune strade sono interrotte ma non ci sono aree isolate Il primo bilancio Nessun ferito ma ben 50 sfollati La conta dei danni con questi numeri sarà certamente ingente -tit_org- Smottamento a Casargo: 50 sfollati - Torna la paura in paese: 50 sfollati

Bloccata sulle Dolomiti, escursionista salvata dal Soccorso alpino

[Dds]

LA GIOVANE DI 25 ANNI È STATA RECUPERATA CON L'ELIAMBULANZA E TRASPORTATA AL RIFUGIO FORC
Bloccata sulle Dolomiti, escursionista salvata dal Soccorso alpin -IÀÉÁđ- UNA GIOVANE di Merate, 25 anni, in vacanza in Veneto sulle Dolomiti del Cadere in provincia di Belluno è rimasta bloccata in quota, paralizzata dalla paura e dalla stanchezza. Per soccorrerla sono stati mobilitati i tecnici del Soccorso alpino, i finanzieri del Sagf. di Cortina d'Ampezzo, cioè del Soccorso alpino della Guardia di finanza, e i sanitari del Suem dell'eliambulanza di Pieve di Cadere, il Servizio sanitario di urgenza e urgenza della zona. La brianzola di 25 anni era impegnata in una gita con due amici verso il rifugio Guido Lorenzi a quasi Smila metri di altitudine. Mentre percorrevadiscesa il ghiaione sotto la Forcella Staunies si è fermata, avvisando i due amici che li avrebbe raggiunti in seguito e quindi di proseguire pure il cammino senza di lei. La venticinquenne però non è più riuscita ad avanzare ed è scattato l'allarme. I SANITARI dell'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadere hanno tentato un primo avvicina mento, salvo poi dover abortire la missione di salvataggio a causa di un temporale che li ha obbligati a riatterrare alla base. Si sono così messi in marcia i tecnici del Soccorso alpino e del Sagf per raggiungerla via terra, ma fortunatamente le condizioni meteo sono migliorate. A QUEL PUNTO LA GIOVANE meratese è stata recuperata con l'eliambulanza con una verricellata di 20 metri, per essere poi portata al rifugio Son Forca ed essere affidata ai soccorritori arrivati in fuoristrada che poi l'hanno riaccompagnata sana e salva a valle, illesa anche se molto provata. D.D.S. QUOTA Intervento a Çãë à metri -tit_org-

Como - Elia travolto da una frana di sassi = Elia investito da una frana

Erba, parla il compagno di scalata del giovane morto sul Bianco

[Paolo Verrì]

Elia travolto da una frana di sassi> La situazione era tranquilla e ci siamo fermati per farci un caffè in alta quota, quando all'improvviso dall'alto si è staccato un sasso e poi altri, una frana di detriti che ha investito il mio amico che, a quel punto, è scomparso, la testimonianza del comasco Marco Binda (foto) che, impotente, ha assistito alla tragedia. VERRI All'interno La scalata in Val d'Aosta si è trasformata in tragedia e il compagno di scalata del 1° Penne Baraldi morto sul Bianco ricorda la dinamica del tragico incidente alpinistico Elia investito da una frana Erba, parla il compagno di scalata del giovane morto sul Bianco di PAOLO VERRI -ERBA- ERAVAMO in un canale quando si è staccato un masso e subito c'è stata una frana di terra e detriti. È in quel momento che Elia è scomparso. Marco Binda, comasco, è lo scalatore che era in cordata con Elia Baraldi, il ragazzo di 19 anni morto precipitando dalla cresta del Brouillard domenica sul Monte Bianco. Elia era un ragazzo preparato. Insieme avevano scalato il Pilastro Rosso e a portarlo via è stata una tragica fatalità. Nessuno dei due poteva prevedere ciò che sarebbe successo lungo il percorso che li doveva condurre fino alla vetta del Tetto d'Europa. Stava andando tutto bene. Avevamo scalato il Pilastro Rosso lungo la via Bonatti. Domenica alle 13 eravamo sulla vetta del pilastro ricorda Marco -. Ci siamo fermati per preparare un caffè. Andava tutto secondo i piani. ABBIAMO chiamato il papà di Elia. L'altra cordata che seguiva aveva scelto una via differente ed era indietro. Sarebbero arrivati più tardi. Così abbiamo deciso di proseguire lungo la cresta del Brouillard. Un itinerario caratterizzato da risalti di roccia, camini, parti innestate, tratti di cresta aerea e "sfasciamenti". I due raggiungono il Picco Luigi Amedeo (4470 metri), dove vengono visti dalla seconda cordata che nel frattempo sta percorrendo la cresta, e poi lo superano. SONO circa le 6 del pomeriggio quando si fermano per decidere cosa fare. Continuare o bivaccare per raggiungere poi il giorno successivo la vetta del Monte Bianco e quindi scendere. Ci trovavamo dopo un tratto di neve, stavamo parlando. In quel momento eravamo slegati. All'improvviso si è staccata una parte del canale. Sassi e terra crollavano, una massa di detriti. Ed Elia è scomparso, ricorda Marco che è riuscito a dare l'allarme comunicando a distanza anche con la seconda cordata. I soccorsi però non riescono a raggiungerli, anche se il tempo rimane stabile. Marco sotto choc deve affrontare un bivacco da solo mentre a tratti riesce a comunicare anche con il cellulare. ALLE 6 DEL MATTINO abbiamo sentito l'elicottero che probabilmente stava recuperando il corpo di Elia - spiega Davide Pontiggia, scalatore di Caslino d'Erba che faceva parte della seconda cordata -. La cresta però nel frattempo era chiusa nelle nubi e quindi abbiamo deciso di continuare per raggiungere Marco che aveva dovuto trascorrere la notte da solo dopo l'incidente. Poi abbiamo proseguito fino alla vetta del Bianco e ci siamo incamminati lungo il versante francese. Lamparsa di Elia Baraldi lascia una grande tristezza nell'Erbese, dove in molti ora ricordano il suo sorriso contagioso e l'intensa passione per l'arrampicata e per la musica. L'ARRAMPICATA I due avevano raggiunto il Picco Luigi Amedeo e tutto sembrava tranquillo IL La vittima dell'incidente alpinistico era molto conosciuta LA DINAMICA L'INCIDENTE SI È VERIFICATO ALL'IMPROVISO CON UNA SCARICA DI SASSI UN ALTRO GRUPPO IN QUEI TRAGICI MOMENTI NELLA ZONA ERA IMPEGNATA UNA SECONDA CORDATA La vetta Dopo un itinerario caratterizzato da risalti di roccia e camini Marco Binda ed Elia Baraldi raggiungono domenica la cresta del Brouillard (foto) sul Monte Bianco dove poco dopo si consuma la tragedia DRAMMA Il giovane alpinista Elia Baraldi, di 19 anni, risiedeva a Erba, dove era molto conosciuto per la sua grande passione L'eliambulanza Si è purtroppo rivelato del tutto inutile l'intervento dell'elisoccorso (foto) sulla cima della montagna valdostana I soccorritori non hanno potuto fare altro che recuperare la salma del 19enne -tit_org- Como - Elia travolto da una frana di sassi - Elia investito da una frana

Invasi dalle libellule "Ma sono innocue" = Da San Paolo a Pozzo Strada la città invasa dalle libellule

[Cariotta Rocci]

è fvz. Invasi dalle libellule "Ma sono innocue Un'invasione. E' quel che ha pensato chi lunedì sera e ieri si è affacciato ai balconi di molti quartieri di Torino e si è trovato davanti migliaia di libellule. Appartengono tutte alla stessa specie originaria dell'Asia e dell'Africa e raramente depone le uova in Italia. Ma da molto tempo attraversano la Penisola nelle sue rotte migratorie. E non sono pericolose. di Carlotta Rocci a pagina 5 Da San Paolo a Pozzo Strada la città invasa dalle libellule Tra la tarda serata di lunedì e ieri mattina decine di migliaia di insetti si sono posate su balconi e davanz, Molto spavento, ma nessun danno. I vigili del fuoco rassicurano: "Non c'è alcun pericolo, sono innocue di Carlotta Rocci Un'invasione. E' quel che ha pensato chi lunedì sera e ieri mattina si è affacciato ai balconi di molti quartieri di Torino e si è trovato davanti migliaia di libellule. Erano appese ai fili per stendere, ferme sulle zanzariere, sui pali della luce, sui davanzali delle finestre. Appartengono tutte alla stessa specie che in gergo tecnico viene chiamata "Anax ephippiger". La libellula imperatore migrante come è soprannominata volgarmente è originaria dell'Asia e dell'Africa e raramente depone le uova in Italia. Ma da molto tempo attraversa la Penisola nelle sue rotte migratorie alla ricerca di laghi e specchi d'acqua che sono il suo habitat naturale. Quella torinese, dunque, per questi insetti capaci di macinare centinaia di migliaia di chilometri ad una velocità sorprendente, è solo una sosta "di servizio", che durerà il tempo di riprendere fiato prima di ripartire per una destinazione sconosciuta, ma ricca di acqua e sole. La migrazione degli insetti, come le libellule, sono diverse da quelle degli uccelli, nel senso che in tutti i casi sono senza ritorno. Gli imperatori migranti che oggi stanno volando verso la loro meta non torneranno indietro a fine stagione ma moriranno nel luogo che sceglieranno per deporre nuove uova. Il loro ciclo di vita una volta uscite dallo stadio larvale, infatti, non dura più di qualche settimana, al massimo un mese. Ma in questo lasso di tempo riescono a per- correre centinaia di migliaia di chilometri spostandosi in sciame che non passano inosservati ma che non devono destare preoccupazione perché si tratta di animali innocui, come hanno sottolineato per tutto il giorno i vigili del fuoco interpellati da cittadini preoccupati per l'improvvisa invasione. Sono episodi normali a cui non siamo più abituati, spiegano gli esperti. Le libellule sono carnivore, si nutrono di insetti e sono a loro volta predate da uccelli e pipistrelli Non è la prima volta che zone della città vengono invase da animali simili. L'anno scorso numero se libellule erano state avvistate nella stazione di Porta Susa, attratte forse, dal grande tasso di umidità della bolla di vetro che è il corpo principale della stazione. Quattro anni fa sciame di libellule avevano invaso la zona del Lingotto mentre lunedì sera e martedì mattina le segnalazioni sono arrivate soprattutto dai quartieri Pozzo Strada, Santa Rita e San Paolo. I precedenti Non è la prima volta che Torino viene invasa da libellule, eragìa successo negli anni scorsi a Porta Susa e al Lingotto Insetti migratori "Anax ephippiger" è I nome scientifico delle libellule che hanno invaso Torino l'altra sera. Libellula imperatore migrante il nome volgare di una specie che è originaria dell'Africa e dell'Asia e che spesso attraversa l'Italia in sciame di decine di migliaia di esemplari. Queste libellule sono capaci di percorrere centinaia di migliaia di chilometri nelle loro migrazioni -tit_org- Invasi dalle libellule "Ma sono innocue" - Da San Paolo a Pozzo Strada la città invasa dalle libellule

Dall'alluvione del Polesine alla lotta per la sicurezza Domani l'addio al poliziotto sempre in prima linea

[Redazione]

LA CITTÀ IN LUTTO Si è spento nei giorni scorsi Carmelo Calvo Dall'alluvione del Polesine alla lotta per la sicurezza Domani l'addio al poliziotto sempre in prima linea ADDIO AL CAVALIER Carmelo Calvo. Si è spento nei giorni scorsi Carmelo Calvo, sovrintendente capo della polizia di Stato in quiescenza e presidente emerito dell'associazione nazionale polizia di Stato per la sezione di Rovigo. Nato a Modica, provincia di Ragusa, il 16 ottobre 1926, prestò servizio nella nostra questura dal 1951 al 1988. Fu testimone dei profondi mutamenti della società e del territorio polesano durante tutto il corso della sua carriera. Nel 1951 ebbe un ruolo cruciale nel coordinamento radio delle manovre di soccorso della grande alluvione, comunicando incessantemente con le unità impiegate su tutto il Polesine. In seguito, venne nominato capo della centrale operativa telecomunicazioni (113) della questura. Congedato con merito, dal 1988 avviò in qualità di presidente un percorso di rinnovamento all'interno della sede rodigina dell'Anps, promuovendo il proseguo del legame tra i congedati e i valori cardine della polizia di Stato. Durante i suoi 20 anni di mandato al vertice dell'associazione il numero di iscritti è notevolmente cresciuto, arrivando ad accogliere ben 240 tesserati, superando anche la provincia di Venezia per numero di adesioni. Del cavalier Calvo si ricorderanno la grande fermezza e coerenza, il senso del dovere, l'altruismo, l'immensa umanità e la dedizione al servizio inteso come protezione, valori che saranno di ispirazione per le future generazioni di colleghi e non solo. Grandi il dolore in queste ore di Sarà Calvo e dei componenti dell'associazione Anps. I funerali si terranno domani alle 11 nella chiesa concattedrale del Duomo. Il cavaliere Il cavalier Carmelo Calvo -tit_org- Dall alluvione del Polesine alla lotta per la sicurezza Domaniaddio al poliziotto sempre in prima linea

Alloggio a fuoco nella notte il proprietario si salva ma il cane muore nel rogo

[Redazione]

Alloggio a fuoco nella notte il proprietario si salva ma il cane muore nel rogo DANIELA GIACHINO DONNAS Un incendio, divampato nella notte, ha messo in allarme gli abitanti del borgo di Donnas. Erano le 23,30 di lunedì e in un alloggio di via Principe Tommaso, nei pressi della chiesetta di sant'Orso, prima dell'imbocco della strada romana, le fiamme si sono rapidamente diffuse. Il proprietario, Romano Bosonin, Romain per gli amici, noto per la sua attività di fotografo, è riuscito a fuggire incolume. Non ce l'ha fatta il suo cane, morto nel rogo. I vigili del fuoco di Donnas, Pont-Saint-Martin e Aosta, subito intervenuti, sono stati impegnati fino alle 3,30 nelle operazioni di spegnimento. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei carabinieri, anch'essi presenti durante l'intervento di messa in sicurezza della zona: la prima ipotesi fa pensare a un corto circuito. La casa in pietra non ha subito danni, ma l'alloggio, al primo piano, è inagibile. BYNCNDALCUNiDiRITTIpJSEHVftT! L'abitazione andata a fuoco -tit_org-

COURMAYEUR**"Non ho potuto salvare Elia colpito dai sassi"***[Sara Sergi]*

COURMAYEUR SARA SERGI L'ho visto precipitare nel vuoto trascinato da una scarica di pietre, ma non ho potuto fare nulla per salvarlo. Lo ha raccontato ai soccorritori il compagno di scalata di Elia Baraldi, il ragazzo di 19 anni di Erba (Como) morto domenica sera sul massiccio del Monte Bianco. In base alla ricostruzione dell'incidente, avvenuto nella zona della Cresta del Brouillard, la vittima procedeva davanti quando ha mosso una pietra con le mani che ha causato un effetto domino che ha portato alla scarica di rocce che lo ha travolto. È precipitato per più di 800 metri. Il suo compagno di scalata si trovava in una zona più riparata e non ha riportato conseguenze. Dietro di loro poco, più in basso, c'era un altro gruppo che procedeva più lentamente perché composto da una cordata di tre alpinisti. Il corpo di Baraldi era stato recuperato lunedì mattina dagli uomini del Soccorso alpino valdostano. Domenica e lunedì le condizioni meteo non hanno permesso di raggiungere in elicottero i quattro alpinisti illesi, che hanno passato la notte in quota e nel primo pomeriggio di lunedì hanno raggiunto da soli il rifugio del Goûter, sul versante francese. In costante contatto telefonico con gli uomini del Soccorso alpino valdostano, hanno spiegato di essere in buone condizioni fisiche. I quattro sono poi riusciti a raggiungere Chamoin e non c'è stato bisogno dell'intervento in elicottero della gendarmeria francese. Ieri sono stati sentiti dai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entreves che si è occupato di ricostruire la dinamica dell'incidente - e nel pomeriggio sono rientrati in Lombardia. Gli alpinisti erano partiti dai bivacchi Eccles sabato e avevano scelto la via Bonatti-Oggioni, che prevede una scalata di roccia prima di arrivare alla cresta. 2'8YNCNDALCUNt01Rt1TiRt8EfiVA1i

-tit_org-

Pensionato morto nell'incidente n camion ha invaso la corsia?

[Redazione]

Pensionato morto nell'incidente n camion ha invaso la corsia? Lo schianto tra l'utilitaria e il mezzo pesante a F'alicetto di Verzuolo Da chiarire la dinamica e le responsabilità. Funerali ancora da fissare VI U(L(La Procura di uneo ha ai erto un fascicolo^ er chiarire le cause e la dinamica dell' ncidentecui lunedì ha erso la ta ornano Gandino, anni di ai aliano. La tragedia' ai enuta lungo la nciale che collega aluz o a Villafalletto, all'altez a della fraz one alicetto di Verzuolo, oche centinaia di metri rima del onte sul torrente Varaita. atale er Gandino, che andaAa a tro\are un amico, lo scontro frontale della; eat bi a della quale era alla uida con un camion di una ditta' eneta. a una i rima ricostru2 one emersa un':n\asione di carreg^ ata da \ arte del mei o esante, ma saranno le inda^ ni a chiarire la dinamica. L'autista del me; o esante ' uscito illeso, mmediati ma' ani, i soccorsi per tentare di sal vare la vita all'anziano. La salma di Gandino, deceduto sul colpo, è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Saluzzo: non è ancora stata fissata la data del funerale. La noti a della sua morte ha destato cordoglio a; àè aliano, e Gandino e a ed era molto conosciuto, ri nano di ra, àè a trascorso la eventiVenezuela, dove la famiglia era emi ratain cerca di fortuna. Li 1 adre a\ àè à ai erto una fabbrica di e. entratotalia, ornano àèàè a scelto àè Jiano, dove ha reso:^estione un nego- o di elettrodomestici, lav oro che àè àè a oi abbandonato er di entare commesso ' atore i er le] rinci^ ali ende] roduttrici di alcolici come la tock. à ricorda 1 figlio Marco, allenatore del settore o\ añile del à calcio si era si osato con mia madre, Giusei^ na! abena, che, quasi olere del destino, mancata oco tem^ o fa. Mio adre era una] ersona s. eciale, un etemo Peter Pan. mancato a anni. ma àè àè a l'energ a di un quarantenne. ÷ al: no, ai assionato tifoso granata, àòè a le bocce e 1 ballo, onestante l'età frequentaA a le sale e balli a alchetto di oàã a ãîë ncia. La sua \ assionei er la musica - continua iffjio - l'ha i ortato nei circoli di tutta la Granda. oàè a chiacchierare e raccontare barsellette, cordiale e dicom agnia. [sindaco, Giulio o: ra uno dei, della'Pecchia; àè aliano" che; resentano l'anima della città. Il luogo dell'incidente in cui è morto il pensionato Lutto Romano Gandino aveva 85 anniederâun grande appassionato di calcio, bocce eballo. Un uomo cordiale è di compagnia. -tit_org- Pensionato morto nell'incidentecamion ha invaso la corsia?

Precipita durante il trekking in Valgrande Grave un'escursionista del Torinese

[Redazione]

Precipita durante il trekking in Valgrande Grave un'escursionista del Torinese E' stata portata all'ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni la donna che nel pomeriggio di ieri è precipitata nella zona delle corone di Ghina, nel cuore del parco Valgrande, a oltre 1800 metri di quota. L'allarme è stato lanciato alle 18. La donna sulla cinquantina, residente nel Torinese, insieme al marito aveva iniziato un trekking di sei giorni nel parco Valgrande: proprio ieri erano partiti da Cicogna. Probabilmente a causa del fondo bagnato viste le piogge del pomeriggio è scivolata. Il punto in cui si trovava era impervio e il volo fatto è stato di circa 150 metri. A intervenire l'elicottero del 118 e la squadra Valgrande del soccorso alpino. Le condizioni sono apparse subito gravi, la donna non era cosciente ed è stata così portata codice rosso a Novara. Nessuna ferita invece per il marito, che è stato riaccompagnato a Cicogna. Sempre nel pomeriggio di ieri altro intervento nel Verbano del soccorso alpino e dell'elicottero di Borgosesia. Attorno alle 14 la richie sta di aiuto era partita da un turista tedesco in vacanza sul Lago Maggiore. Da Cannerò era salito in mountain bike verso il Monte Zeda. Arrivato in quota era stremato e non riusciva più a muoversi. I soccorritori lo hanno recuperato e portato avale. -tit_org- Precipita durante il trekking in Valgrande Grave un'escursionista del Torinese

Colpa del clima l'invasione di libellule a San Paolo = Le libellule invadono San Paolo e Pozzo Strada E9 tutta colpa del clima

[Bernardo Basilici Menini]

Colpa del clima l'invasione di libellule a San Paolo Nel quartiere San Paolo ieri mattina si sono svegliati con migliaia di libellule sui balconi e sui palazzi. Nessun pericolo per l'uomo magli esperti non hanno dubbi: è colpa dei cambiamenti climatici. **BASILICI MENIMI** - p. 40-41 Le libellule invadono San Paolo e Pozzo Strada E' tutta colpa del clima Migliaia di insetti hanno volteggiato e si sono posati nei cortili Tra i residenti affascinati dallo spettacolo anche un po' di paura **BERNARDO BASILICI MENIMI** Decine di migliaia di insetti apparsi dal niente, durante la notte, hanno invaso interi quartieri. Erano le prime luci di ieri, quando, senza nessuna avvisaglia, i residenti di Borgo San Paolo, Pozzo Strada e, in misura minore, piazza Bengasi si sono trovati un numero incalcolabile di libellule che volavano come una nuvola nei propri cortili. Sciame, di migliaia di esemplari. Tutti, poi, si sono posati dove hanno trovato riparo: alberi, fili per il bucato, lampioni, ringhiere, cancelli, e via di cendo. E lì sono rimaste. Un fenomeno migratorio che si ripete stagionalmente, ma che ieri si è mostrato in tutta la sua grandezza. Tanto da lasciare a bocca aperta chi vi ha assistito. Tutti lo raccontano come se si fosse trattato di un'invasione: Mi sono svegliato all'alba, ho aperto la porta finestra della cucina, che dà sul cortile interno, e me le sono trovate tutte davanti, dice Giuseppe, 57 anni, meccanico, che vive nella zona di via Dante Di Nanni. Una di quelle dove lo spettacolo è stato più eclatante. Qualcuno le ha viste comparire dal niente. Anch'io vivo nell'area pedonale di via Di Nanni. Alle sette del mattino, stavo bagnando le piante in terrazza in compagnia della mia gatta. Mi giro e vedo il cielo pieno di libellule, è il racconto di Mariasole Gino. Lei ha scattato alcune foto che hanno fatto il giro dei social. All'inizio non capivo cosa fossero, sono rimasta un po' a guardarle. Poi sono andata nell'altro balcone e ne ho viste tantissime pure lì. E' stato un evento unico. Ho controllato solo che non entrassero in casa. Quando sono uscita alle otto e mezza per andare a lavoro ce n'era ancora qualcuna che girava per il cielo. Le altre si erano posate, creando un ecosistema che la maggior parte degli spettatori - 1 giorno è la durata che di solito ha la tappa dello sciame. Nel 2018 alle Vallette era andata così e non aveva mai visto. Qualcuno si è spaventato, raccontano in Borgo San Paolo, il quartiere più interessato dalla sciamata di massa. Qui c'è stato chi ha chiamato i vigili del fuoco, che hanno rassicurato tutti. In effetti, si tratta di insetti assolutamente innocui per gli esseri umani. E, spiegano gli esperti, questo tipo di migrazione è nella natura di varie specie. Il percorso degli insetti Immane, la discussione si è spostata sui social, dove si è ricostruito il percorso delle libellule. Lunedì sera gli sciame avevano cominciato ad arrivare in Pozzo Strada, nella zona del Parco Ruffini. Tra la notte e la mattina, poi, la migrazione di massa verso il quartiere vicino. Ma in diversi spiegano che un fatto simile, anche se di minor intensità, era già stato registrato lo scorso anno alle Vallette. Quasi tutti quelli a cui è capitato di assistere alla scena, ieri, hanno chiuso porte e finestre. Pur rimanendo a guardare: È stato bellissimo. Non credevo che avrei mai visto una cosa del genere - racconta **MARIASOLEGINO RESIDENTE IN VIA DI NANNI** Erano tantissime. È stato un evento unico. Mi sono solo preoccupata che non entrassero in casa conta Gianluca Agnello, studente, che vive a due passi da Borgo San Paolo -. Certo che siamo rimasti tutti un po' storditi da un'apparizione così, ma c'è voluto poco a rendersi conto che avevamo di fronte agli occhi uno spettacolo unico. E, in effetti, col passare delle ore, i quartieri interessati hanno spostato l'asticella dell'attenzione dalla paura iniziale al fascino dello stupore. Che, però, non durerà a lungo. Queste tappe migratorie, di solito, non durano più di un giorno. Con il risultato che domani e dopodomani le libellule ripartiranno. Un episodio che lascerà il segno e che ha un unico responsabile, il cambiamento climatico che condiziona animali e insetti. **BYNGNDALCtjNfDIRITTIRISERVA**n 3 quartieri sono stati coinvolti ieri dal fenomeno migratorio stagionale) **GIANLUCAAGNELLO STUDENTE** Certo, siamo rimasti tutti un po' storditi dal trovarci di fronte a un'apparizione del genere 1. L'invasione delle libellule con gli insetti posati sui balconi. 2. La presenza di tartarughe d'acqua in città è dovuta ai cattivi comportamenti dei cittadini che le liberano nei parchi. 3. La

moria di carpe registrata nel febbraio scorso -tit_org- Colpa del clima l'invasione di libellule a San Paolo - Le libellule invadono San Paolo e Pozzo Strada E9 tutta colpa del clima

Ricoverato a Cisanello dopo essere stato investito dall'acido

[Nicola Nucci]

Ricoverato a Cisanello dopo essere stato investito dall'acido PORCARI. Brutto incidente sul lavoro, ieri attorno alle 9.30 a Porcari, alla Nova spa in via Fossanuova, azienda specializzata nel settore chimico e nella lavorazione delle vernici. Un episodio che ha coinvolto un dipendente, un operaio di 42 anni, rimasto ustionato ma, fortunatamente, in modo molto meno grave di quanto temuto in un primo momento. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo stava facendo alcuni lavori di movimentazione di fusti contenenti prodotti chimici e solventi, quando è stato investito da una sostanza ustionante, pare dell'acido solforico, su viso, braccia e dorso. Immediato l'allarme alla centrale operativa del 118 che ha inviato sul posto l'ambulanza della Croce Verde di Porcari e l'automedica e che, in via preliminare, ha contattato anche il centro antiveleni. L'uomo è stato trattato sul posto per un primo trattamento delle ustioni riportate. Come detto le ferite dell'operaio (che è rimasto sempre lucido e cosciente) non erano particolarmente gravi, ma lo stesso è stato deciso approfittando della vicinanza al casello autostradale - di trasportarlo al centro specializzato di Cisanello. In fabbrica sono arrivati anche i vigili del fuoco e i tecnici della prevenzione dell'Asl per cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto ed escludere eventuali rischi di contaminazione. Un'ipotesi al vaglio è che il liquido sia fuoriuscito in seguito all'improvvisa rottura di una tubazione. - Nicola Nucci L'uomo, un operaio di 42 anni, presentava ustioni su viso, braccia e dorso ed è rimasto sempre cosciente Le condizioni non sono gravi La fabbrica Nova Spa (FOTO ILARIA GENOVESI) -tit_org- Ricoverato a Cisanello dopo essere stato investito dall'acido

Camion a fuoco e scontri, Passante e A27 da incubo = Incidenti a raffica tra camion, code e feriti Giornata nera su autostrade e tangenziale

Sette tir coinvolti in diversi episodi, gravi due autotrasportatori. Chiusa l'A27 tra Treviso Nord e Sud e il Passante di Mestre

[Andrea De Polo]

Camion a fuoco e scontri, Passante e A27 da incubo Una serie di incidenti ha bloccato le autostrade trevigiane - 7 camion coinvolti - che hanno generato caos e code. Due autotrasportatori sono ricoverati in gravi condizioni. A soffrire soprattutto è l'A27: in mattinata chiusa per un'ora fra Treviso Nord e Sud per un camion a fuoco. Poi altre code per l'incidente sul Passante fra due camion e 10 chilometri di coda nel pomeriggio per il tamponamento fra tre tir, sempre sul Passante. Chiusa per una frana anche l'Alemagna a Cortina. / A PAG. 22 Incidenti a raffica tra camion, code e feriti Giornata nera su autostrade e tangenziale Sette tir coinvolti in diversi episodi, gravi due autotrasportatori. Chiusa è l'A27 tra Treviso Nord e Sud e il Passante di Mestre. Andrea De Polo Giornata nera su strade e autostrade della Marca, con incidenti a raffica - in totale sette camion coinvolti - che hanno generato caos e code mandando in tilt la viabilità. Due autotrasportatori sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Mestre. CAMION A FUOCO IN A27 A soffrire è stata soprattutto l'A27: in mattinata è rimasto chiuso per circa un'ora il tratto da Treviso Nord e Treviso Sud per colpa di un mezzo pesante che trasportava materie plastiche andato improvvisamente a fuoco. L'incidente si è verificato all'altezza del cavalcavia di Treviso Nord, a pochi metri di distanza dal casello. Le fiamme sprigionate dal camion hanno alzato una densa colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza. Decine le telefonate ai vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per spegnere l'incendio e riportare la situazione alla normalità. L'autostrada è rimasta chiusa in direzione Belluno fino alle 12.30 (sul posto anche Polstrada e personale di Autostrade), il mezzo è stato completamente divorato dalle fiamme ma per fortuna l'autista ne è uscito illeso. SCHIANTI SUL PASSANTE Ancora più grave la situazione sul Passante di Mestre, in territorio comunale di Zero Branco. In questo caso due i mezzi pesanti protagonisti, che si sono tamponati poco prima delle 11 di ieri mattina, pare - secondo le prime ricostruzioni - a causa di un altro micro tamponamento che aveva provocato code e rallentamenti. L'autista serbo di 42 anni di un mezzo con targa della Repubblica Ceca, che viaggiava in direzione Milano, non è riuscito ad arrestare il mezzo in tempo e ha tamponato il tir che lo precedeva. È rimasto incastrato nella cabina di guida. È servito anche in questo caso l'intervento dei vigili del fuoco, con squadre di Treviso e Mestre, per prestare i primi soccorsi all'uomo, estratto dalla cabina e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Mestre, in elicottero. Inevitabili le code in direzione Milano: fino a cinque chilometri, con il transito limitato alla corsia di sorpasso. Sul posto hanno lavorato, oltre ai pompieri, il Suem, con l'intervento dell'elisoccorso, la Polstrada di Mestre e il coordinatore alla viabilità di Concessioni Autostradali venete. Nuovo incidente sul Passante, ancora in direzione Milano, nel pomeriggio, stavolta con tre tir coinvolti. Tra Spinea e Mirano si sono scontrati tre camion, uno dei quali ha perso il carico (alcuni sacchi di cemento) provocando la chiusura del Passante, oltre a dieci chilometri di coda. Da uno dei mezzi è stato estratto dai vigili del fuoco un ferito, un 57enne di Ancona, portato a Mestre dall'elisoccorso in gravi condizioni. IN TANGENZIALE Caos e code anche in tangenziale a Treviso, all'altezza di Silea, per un altro incidente, sempre in mattinata e sempre con un mezzo pesante per protagonista. In questo caso si è trattato di un tamponamento tra camion e auto che viaggiavano da Silea in direzione Treviso. Sono intervenuti gli agenti della polizia locale. Nessun ferito, ma anche in questo caso code lunghissime in entrambe le direzioni fino all'ora di pranzo. Poco importa che siamo ad agosto e molte aziende abbiano già chiuso i battenti per le ferie: ieri mattina muoversi nei dintorni di Treviso è diventato un'odissea per migliaia di automobilisti. Allertata anche la protezione civile per dare supporto agli automobilisti bloccati. In alto, il camion a fuoco in A27 all'altezza del casello di Treviso Nord- Autostrada chiusa per ore, Sotto, a sinistra l'intervento dei vigili del fuoco per il primo incidente sul

passante, a Zero Brancce destra, uno dei mezzi coinvolti nello schianto tra Spinea e Mirano neì pomeriggio di ieri sul pass; pip lii -tit_org- Camion a fuoco e scontri, Passante e A27 da incubo - Incidenti a raffica tra camion, code e feriti
Giornata nera su autostrade e tangenziale

Malore alle Grotte del Caglieron Soccorso una donna

[Francesca Gallo]

Malore alle Grotte del Caglieron Soccorso una donna FREGONA. Malore improvviso per una quarantenne alle grotte del Caglieron: tanta paura ma fortunatamente conseguenze non gravi. Un colpo di calore è all'origine del malessere che ha colpito una donna, ieri pomeriggio mentre era in passeggiata con gli amici. E successo intorno alle 17, sul sentiero che conduce ai ruderi del castello Piai. La donna in escursione, dopo la visita alle Grotte durante il ritorno lungo il sentiero si è improvvisamente accasciata a terra perdendo i sensi. Sul posto sono intervenuti prontamente il Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane e l'elicottero del 118. Medico e tecnici sono stati calati dall'alto per prestare l'aiuto necessario e stabilizzare la donna che nel frattempo fortunatamente si era ripresa. Per precauzione la donna è stata imbavagliata e trasportata con l'ambulanza all'ospedale di Vittorio Veneto, dove è stata messa in osservazione, mentre l'elicottero è ritornato alla base vuoto. Le condizioni della donna non destano preoccupazione, comprensibili però lo spavento suo e quello degli amici per l'inattesa disavventura durante l'escursione nelle grotte fregonesi. Francesca Gallo Uno scorcio delle grotte -tit_org-

Maltempo, violenta grandinata a Bolzano: strade imbiancate, alberi sradicati e allagamenti [FOTO e VIDEO]

Forte grandinata a Bolzano: le strade si sono imbiancate in pochi minuti e si sono registrati diversi allagamenti

[Redazione]

Un violento temporale, accompagnato da vento e da una forte grandinata, si è abbattuto a Bolzano intorno alle 14. Le strade si sono imbiancate in pochi minuti e si sono registrati diversi allagamenti in scantinati e cantine. Decine le chiamate ai vigili del fuoco. Un albero è crollato all'interno del lido cittadino ed un altro è stato sradicato dal terreno all'interno del parco Petrarca sui prati del Talvera. In via Visitazione è crollato un antico cedro del libano che si è accasciato sul condominio antistante. Sono state sradicate diverse piante secolari e alcuni tetti sono stati scoperti. Si temono gravi danni alle colture. Il servizio meteo della Provincia autonoma ha reso noto che le raffiche di vento hanno toccato i 72 km/h e i chicchi di grandine caduti avevano dimensioni di 2 cm. Forte grandinata a Bolzano [VIDEO] Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): click qui per scaricarla dall App Store [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): click qui per scaricarla da Google Play

Allerta Meteo Lombardia: maltempo su Milano, monitorati i fiumi Seveso e Lambro

Nuova allerta meteo in Lombardia e in particolare a Milano dove sono previsti temporali e maltempo dal stasera, 6 agosto, alle 18

[Redazione]

Mentre il Sud si scioglie al sole, con punte di +37 in Sardegna, dove è prevista un allerta rossa per gli incendi, e +36 in Calabria, il Nord Italia si prepara ad accogliere 48 ore di maltempo. Sono diverse le regioni che hanno emesso avviso di allerta meteo. Il centro meteo regionale lombardo ha emanato un avviso di allerta (codice giallo) nell'area del nodo idraulico di Milano per rischio temporali forti e per rischio idraulico a partire dalle ore 18 di oggi, martedì 6 agosto. Il Comune ha quindi disposto l'attivazione del COC dalle ore 18, presso il Centro di via Drago del Comune di Milano, al fine di graduare il piano di emergenza. Si dispone inoltre l'attivazione del monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune. Sono allertate le pattuglie della Polizia Locale, e le squadre del servizio idrico MM per entrare in servizio in caso di necessità. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), [bollettini](#), [allerte](#) e [notizie di scienza](#) con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall'App Store [Previsioni Meteo](#), [bollettini](#), [allerte](#) e [notizie di scienza](#) con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da Google Play

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per forti temporali

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica perintero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino alle ore 08:00 di giovedì 8 agosto. Le previsioni meteo dell Arpav indicano per oggi e domani tempo a tratti instabile con rovesci e temporali, più probabili sulle zone montane e pedemontane e più frequenti mercoledì 7 agosto. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate): oggi per lo più sulle zone montane e pedemontane, domani anche su alcune zone della pianura specie centro settentrionale.

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità idrogeologica, forti temporali in arrivo

[Redazione]

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha emesso un allerta meteo gialla per criticità idrogeologica: già oggi sono previsti locali temporali anche forti su tutte le zone, più probabili sui monti e pedemontana, meno sulla costa. Attesi anche domani locali temporali, possibili già di notte o prima mattina, in genere più probabili di pomeriggio-sera e comunque più frequenti sui monti. Giovedì il tempo sarà ancora instabile con frequenti rovesci anche temporaleschi e piogge localmente abbondanti.

Meteo, il nowcasting di Meteoweb: locali temporali su Alpi e Prealpi, forti tra Bellunese e Friuli [MAPPA]

[Redazione]

Si è accesa instabilità pomeridiana come preventivato dai modelli in mattinata. Al momento, un focolaio temporalesco più importante lo riscontriamo su Alpi e Prealpi di Nordest, in particolare tra il Bellunese settentrionale e verso il Friuli. Temporale forte tra area Longarone, Provagna, Fortogna,, verso Cellino di Sopra, Cellino di sotto, Contran, Arcola. Cella temporalesca di particolare vigore su Nord Udinese, settore tra Enemanzo, Villa Santina, Arta Terme, in direzione Tolmezzo, qui con possibili nubifragi e wet downburst. Un rovescio temporalesco anche a Sud di Bolzano e qualcuno sparso tra alto Piemonte e alta Lombardia, ma su queste aree ancora di debole-moderata intensità. Alle 17.30 altro aggiornamento.

Maltempo, frana vicino Cortina: chiusa la statale di Alemagna

Maltempo in Veneto dove le forti piogge stanno interessando il Bellunese e hanno causato una frana vicino Cortina d'Ampezzo

[Redazione]

Forte maltempo nel Bellunese dove si stanno verificando violenti temporali. Il maltempo interesserà il Veneto anche domani, come prevede Allerta Meteo emessa dalla Protezione Civile Regionale. A causa di una colata di fango e detriti, in località Acquabona nei pressi di CortinaAmpezzo (Belluno), è stata chiusa temporaneamente la statale 51 di Alemagna. Lo rende noto Anas che segnala come il traffico è deviato.

Forte maltempo in atto al Nord: violento nubifragio fa danni a Bolzano, temporale a Nord di Udine [VIDEO LIVE]

Grosso pino caduto durante un Nubifragio a Bolzano. Cella temporalesca ad elevato sviluppo verticale dal Bellunese verso il Nord Pordenonese e Nord Udinese

[Redazione]

Molto attiva ancora una cella temporalesca a sud di Bolzano dopo che la stessa ha determinato un intenso nubifragio sul capoluogo altoatesino, causando abbattimento di un grosso pino, come visibile nel video allegato. Un altro intenso sistema temporalesco è appena sconfinato dal Bellunese verso il Friuli, attivo in questi minuti su area Montereale Valcellina, Malnisio, Maniago, Follonica nel Friuli in direzione Sud. Possibile coinvolgimento anche di Udine. Attenzione su queste aree per possibili fenomeni forti. Altro temporale consistente su alto Piemonte, area Ossola. Tempesta a Bolzano: un enorme pino crolla sulla strada [VIDEO]

Maltempo, nubifragio a Bolzano: alberi sradicati e danni, paura tra i turisti [FOTO e VIDEO LIVE]

Violento nubifragio a Bolzano: danni e disagi, diversi alberi caduti sulla carreggiata

[Redazione]

Un violento temporale con una forte grandinata si è abbattuto sul centro di Bolzano oggi poco prima delle ore 14. Sradicati diversi alberi secolari e alcuni tetti scoperti. Secondo quanto riportano i siti locali, numerose le strade e le cantine allagate anche se non si ha notizia di feriti. Si temono gravi danni alle colture. A seguito del violento temporale il sindaco, Renzo Caramaschi, invita, per ragioni di prudenza, ad evitare nelle prossime ore e nella giornata di domani, mercoledì 7 agosto, la frequentazione dei parchi e dei giardini pubblici in particolare in presenza di piante o alberi di grandi dimensioni. Le previsioni meteo indicano, infatti, come ancora possibili nelle prossime ore e nella giornata di domani fenomeni temporaleschi con forti raffiche di vento. Sono, comunque, già in corso le prime verifiche da parte delle guardie ecologiche comunali, degli addetti della giardiniera comunale e dei vigili del fuoco per verificare la situazione. Caramaschi invita tutti alla massima collaborazione e attenzione perché, in considerazione della violenza del fenomeno senza precedenti in città, molte piante, potenzialmente, potrebbero aver subito danni, al momento anche non visibili o percepibili. 140 interventi dei Vigili del Fuoco Sono stati circa 140 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco del corpo permanente e volontari a seguito del violento temporale che si è abbattuto su Bolzano. Oltre ai corpi volontari di Bolzano, Gries ed Aslago, sono intervenute anche alcune squadre di San Giacomo e Laives. Nelle ore immediatamente successive al temporale hanno lavorato fino a 27 squadre di vigili del fuoco contemporaneamente. In meno di venti minuti si sono scaricati sulla città 27mm di pioggia per metro quadrato. Oltre alle precipitazioni si sono registrate diffuse grandinate con diametro dei grani fino a 2 cm. Il temporale è stato accompagnato da fortissime raffiche di vento di velocità massima prossima ai 75 km/h. Numerose le richieste di soccorso giunte immediatamente al 112 ed alla centrale del Corpo permanente dei vigili del fuoco. Oltre agli allagamenti ed a parti di tetto o di edifici pericolanti, problemi sono stati causati dagli alberi caduti completamente o in parte per il forte vento. I vigili del fuoco sono intervenuti, fra l'altro in via Trieste per liberare un automobilista che non riusciva ad uscire dalla sua vettura colpita dal ramo di un albero. All'incrocio tra via Gaismair e via Roen, un albero è stato sradicato dal vento e cadendo ha ostruito la strada. In via Sassari, un albero si è adagiato su un condominio. In via Aosta, infine, è stato soccorso un ragazzo colpito dal ramo di un albero. Tempesta a Bolzano: un enorme pino crolla sulla strada [VIDEO] Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall'App Store [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da Google Play

Maltempo: riaperta la statale 51 dopo la frana a Cortina

[Redazione]

La strada statale 51 di Alemagna è stata riaperta al traffico in località Acquabona, nel comune di CortinaAmpezzo (BL), dopo la chiusura causata da una frana nel pomeriggio di oggi. Lo rende noto Anas. Il movimento franoso è stato causato dall'intenso maltempo delle ultime ore.

Maltempo Nord Italia, esondazione e smottamenti nel lecchese: auto travolte dal fango

Forte maltempo in Nord Italia: nel lecchese la pioggia ha causato frane e smottamenti, con fango sull'asfalto

[Redazione]

Un martedì 6 agosto in cui l'Italia è divisa in due, per quanto riguarda le condizioni meteo. Caldo afoso al Centro Sud, con picchi di +39a Iglesias, in provincia di Cagliari in Sardegna, e di +36.6a Bisignano, in provincia di Cosenza in Calabria, mentre il Nord continua a combattere con temporali estivi e grandinate che stanno causando ingenti danni e disagi. Non solo, la Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo per domani, mercoledì 7 agosto, in diverse regioni del Nord. Tra le province maggiormente colpite quella di Belluno e Bolzano, quest'ultima interessata da un violento nubifragio che ha provocato la caduta di alberi sulla carreggiata. Pioggia anche in Lombardia per la quale è prevista, da stasera, un'allerta arancione. Nel Lecchese, a Casargo, si sono verificati smottamenti e esondazione di un torrente. Si tratta di una nuova emergenza in Valsassina e in Valvarrone, zone montane della provincia, sotto pressione ormai da mesi proprio a causa di esondazioni e frane. A Casargo sono state fatte intervenire quattro unità di pronto intervento sanitario supportate da due elisoccorsi. Sul posto sono state inviate anche diverse unità dei Vigili del fuoco in particolare per esondazione di un torrente e smottamenti e per verificare la situazione per gli abitanti. Auto travolte dal fango. Alcune auto sono state investite dal fango, in particolare nella frazione montana di Codesino di Casargo, a causa delle forti piogge che si sono abbattute sulla zona. Le unità di pronto intervento stanno cercando di stabilire se siano rimaste coinvolte direttamente anche delle persone. La strada provinciale 67 è stata chiusa al transito a seguito delle esondazioni avvenute questa sera nel territorio del comune montano di Casargo, in provincia di Lecco. Diverse auto in sosta, non è dato ancora sapere quante, sono state investite da colate di fango che hanno invaso diverse zone del paese e in particolare la frazione di Codesino. Vigili del fuoco, Carabinieri, squadre sanitarie e di volontari locali, stanno effettuando verifiche in ogni mezzo e in tutta la zona per sincerarsi che gli smottamenti non abbiano coinvolto direttamente anche delle persone. I danni sono ingenti. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): [click qui per scaricarla dall'App Store](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Maltempo: violenta grandinata a Bolzano - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 6 AGO - Un violento temporale con una forte grandinata si è abbattuto sul centro di Bolzano poco prima delle ore 14. I numerosi turisti che a causa del maltempo erano scesi dalle valli per visitare il capoluogo altoatesino si sono rifugiati nella via dei portici, il regno dello shopping. Il temporale ha colpito anche il meranese. Diversi gli allagamenti negli scantinati e nelle cantine. Nelle prossime ore inizierà la stima dei danni ai frutteti e vigneti.

Maltempo: Prot. civile, allerta gialla in Fvg per temporali - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 6 AGO - La Protezione civile del Fvg ha diramato un'allerta di colore giallo sulla regione per criticità idrogeologica. Già nella giornata di oggi, informa una nota, sono previsti locali temporali - anche forti - su tutte le zone, più probabili sui monti e pedemontana, meno sulla costa. Atteso anche per mercoledì locali temporali, possibili già di notte o prima mattina, in genere più probabili di pomeriggio-sera e comunque più frequenti sui monti. Per giovedì il tempo resterà instabile con frequenti rovesci anche temporaleschi e pioggia localmente abbondante. Il verificarsi di tali eventi - avverte la Protezione civile - può comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse a grandinate e possibili colpi di vento durante i temporali. (ANSA).

Vajont: Anas modifica piani, salva chiesa - Veneto

I tecnici dell'Anas si sono presentati con carte e "paline" ma sono stati gentilmente allontanati. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LONGARONE (BELLUNO), 6 AGO - I tecnici dell'Anas si sono presentati con carte e 'paline' ma sono stati gentilmente allontanati. Poco dopo sono tornati per assicurare che i progetti erano cambiati e che nessuna struttura metterebbe a rischio il sagrato storico della chiesetta di Faè, spazzata via dalla furiosa esondazione del Vajont, il 9 ottobre del 1963. Per Giovanni Battista Protti, residente a Padova ma di origini bellunesi e intestatario dell'area da espropriare, è scampato pericolo. La variante alla strada statale 51, prevista in funzione del traffico che raggiungerà Cortina d'Ampezzo in occasione dei campionati del mondo di sci del 2021, non distruggerà i pochi metri quadrati di lastricato sopravvissuto al disastro che insistono sulla sua proprietà, e rimasti forse l'ultima testimonianza storica del paese prima della tracimazione della diga. Protti, dopo aver vigilato stamani, se n'è andato rasserenato e "moderatamente ottimista", fra i molti cronisti e quasi nessun compaesano presenti. (ANSA).

Maltempo: ancora danni nel Lecchese - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCO, 6 AGO - Due famiglie evacuate, una anziana di 87 anni colta da malore e danni ingentissimi soprattutto alle auto oltre a vaste aree invase da fango e detriti: è questo il primo bilancio dell'esondazione provocata dal maltempo questasera a Casargo, centro montano della provincia di Lecco. Sul posto sono in atto gli interventi di tutte le squadre di pronto intervento disponibili sul territorio. Colpite soprattutto la frazione Codesino. Stato d'allerta in tutta la Valsassina, la Valvarrone e nel centro dell'alto ramo lecchese del Lago di Como, già colpite dalle alluvioni delle scorse settimane.

Bormio, il Nivometeo saluta l'esperto di valanghe Giovanni Peretti - Cronaca

Va in pensione il pioniere del centro Arpa di Bormio con un appello: non lasciamo cadere il lavoro fatto

[Camilla Martina]

Bormio (Sondrio), 6 agosto 2019 - Tempi di ritorno, la frase chiave per le valanghe. Perché la natura, a differenza dell'uomo, non dimentica: gli stessi eventi si ripresentano ciclicamente. Lo sanno bene i professionisti del Centro Nivometeorologico di Bormio che, come una grande famiglia, hanno salutato il loro responsabile, Giovanni Peretti. Insieme al nivologo Marco Pedrini ha raggiunto il traguardo della pensione, dopo una carriera intensa. È il Centro Nivometeorologico storico d'Italia - racconta Peretti - Nato nel 1957, dopo le valanghe catastrofiche di Livigno che, nel 1951, fecero sette vittime in paese. Negli anni sessanta passò al Cai poi, una decina d'anni dopo, a Regione Lombardia. Peretti entrò come geologo nei primi anni ottanta, dopo aver prestato aiuto volontario a seguito della caduta di altre due rovinose slavine (maggio 1983). In occasione della frana della val Pola del 1987 non c'era ancora la Protezione civile della Regione e noi eravamo l'unico ufficio regionale a monte dello smottamento. In quell'occasione Peretti e il Centro assunsero incarichi importanti. Così, con la legge Valtellina, riuscimmo a far assumere tecnici competenti che diedero, e continuano a dare, una grande mano, aggiunge. A fine anni novanta l'assessore regionale Giancarlo Morandi, particolarmente legato alla montagna, ci consentì di costruire fisicamente il Centro che, nel 2002, con la cessione da parte di Regione Lombardia di tutte le sue strutture tecniche periferiche, passò ad Arpa, il suo posto naturale, puntualizza. In ufficio e sul territorio sono operativi in nove, ma con i due pensionamenti di quest'anno e altri che presto arriveranno il numero si ridurrà drasticamente. Da qui l'appello propositivo: non lasciamo cadere tutto il lavoro fatto - conclude - Perché la natura non dimentica e certi fenomeni, come le valanghe, ritornano. Monitorarli e prevenirli è fondamentale. A salutare Peretti erano presenti, tra gli altri, il presidente e il direttore generale dell'Agenzia: Stefano Cecchin e Fabio Carella. Riproduzione riservata

Garbagnate, SS36: Golf `intrappolata` nel sottopasso allagato

[Redazione]

Piove forte e...il sottopasso della SS36 a Garbagnate Monastero si allaga. E'accaduto anche questa sera quando i vigili del fuoco sono stati chiamati ad intervenire - poco dopo le ore 21 - per la presenza di un'auto rimasta "intrappolata".[sottopasso-1]Attimi di panico per la donna che si trovava al volante della Volkswagen Golf, soccorsa dai volontari della Protezione civile che l'hanno estratta dall'abitacolo ancora prima dell'arrivo dei pompieri, portatisi immediatamente sul posto con due partenze da Lecco e Valmadrera. Nonostante lo spavento, la conducente non ha riportato alcuna conseguenza, mentre la vettura è stata spinta all'esterno del sottopasso allagato dai soccorritori intervenuti, che hanno poi provveduto a chiudere la strada in attesa anche dell'arrivo degli operatori di Anas, titolare dell'arteria, più volte sollecitata dall'amministrazione comunale ad adottare dei provvedimenti per risolvere il problema. Si tratta infatti dell'ennesimo episodio di allagamento che si verifica in quel tratto e del secondo nel giro di una manciata di settimane, come hanno giustamente rilevato alcuni residenti, esasperati per l'accaduto.[sottopasso]A questo proposito si sarebbe deciso di installare un impianto semaforico che diventerà rosso appena i sensori rileveranno un livello dell'acqua tale da impedire il transito dei veicoli. Una sorta di alt, quindi, per evitare il ripresentarsi di episodi. Ma non è tutto: l'allagamento frequente del sottopassaggio sarebbe dovuto, secondo quanto già rilevato dai tecnici dell'ente nazionale per le strade, all'ostruzione di un canale che è ben visibile dal lato di Garbagnate, comune sotto il quale risulta il corso d'acqua in canalato in maniera artificiale.[sottopasso]A causare la problematica sarebbe quindi la conformazione altimetrica della sede stradale che si trova in un punto depresso, dove confluisce l'acqua trascinata dal canale. A questo proposito verrà coinvolto nella "partita" anche il comune di Costa perché una parte dell'acqua arriva anche da quel territorio. Anas e i due comuni si dovranno accordare per compiere un lavoro congiunto di regimentazione del canale al fine di evitare il ripresentarsi di episodi analoghi.[sottopasso]Immagini a cura di Edoardo Terraneo

Violento temporale sul capoluogo: protezione civile subito in azione

[Redazione]

Comunicato stampa: 06.08.2019 16:10 Rubrica: [Varie] Il torrente di acqua e grandine in via Portici (Apri l'immagine jpg, 4,721 Kilobyte, 4032 per 2268 pixel) Il torrente di acqua e grandine in via Portici Al lavoro con tutti gli uomini ed i mezzi disponibili. Impegnati vigili del fuoco, addetti del Servizio Strade, Giardineria comunale e Seab. Ingenti danni ma al momento non si segnalano persone coinvolte Il violentissimo temporale, una vera e propria bomba d'acqua con raffiche divento fortissime e grandine, che si abbattuto sulla città di Bolzano verso le 13.30 ha provocato danni, allagamenti, cadute di alberi, tettoie scoperte in diverse zone della Città. La macchina della Protezione Civile del capoluogo, fanno sapere il Sindaco Renzo Caramaschi ed il Vice Luis Walcher, si messaprontamente in moto per cercare di risolvere innanzitutto le situazioni più critiche che si sono venute a creare e poi via via tutte le altre. In azione tutti i corpi dei vigili del fuoco, da quello permanente a quelli volontari che sono al lavoro con tutti i mezzi disponibili (carratezzi, autopompe, motoseghe). Sono molti gli alberi caduti ed i rami spezzati, danni ad alcune autovetture. Al momento non si segnalano feriti o persone coinvolte. Molte anche le strade, i garage, le cantine ed i locali soprattutto al piano terreno e nei piani interrati, allagati. Difficile anche per la circolazione stradale in particolare in prossimità di alcuni sottopassi, ma la situazione tornata ora sotto controllo. Al lavoro tutti gli uomini del Servizio Strade del Comune di Bolzano, della Giardineria e della SEAB. "Tutti stanno comunque facendo il massimo possibile per riportare entro qualche ora la situazione alla normalità. La cittadinanza da questo punto di vista può stare tranquilla. Si tratta dell'episodio temporale più violento mai abbattutosi sul conca bolzanina dal 28 giugno del 2008 ad oggi" ricorda l'Assessore Walcher a sua volta impegnato come volontario dei vigili del fuoco a seguire direttamente un intervento per un allagamento nel reparto di pediatria dell'ospedale di Bolzano. "Ingenti i danni, credo purtroppo il 100% per vigneti e meleti nel cuneo verde" così ancora il vice Sindaco. "Tutto sommato possiamo fortunatamente dire che andata ancora bene visto la violenza della bomba d'acqua ed il disastro che ha provocato" afferma il Sindaco Caramaschi. "La Città ha retto, ma rimane alta l'allerta anche per la giornata di domani con tutte le forze pronte ad intervenire, per un eventuale possibile ripetersi del fenomeno anche nella giornata di domani, stando alle ultime previsioni meteo". (mp) Cumuli di grandine in centro (Apri l'immagine jpg, 2,267 Kilobyte, 2268 per 4032 pixel) Cumuli di grandine in centro Il vice Sindaco Luis Walcher al lavoro all'ospedale (Apri l'immagine jpg, 3,198 Kilobyte, 5664 per 4248 pixel) Il vice Sindaco Luis Walcher al lavoro all'ospedale Condividi articolo: Facebook Twitter

Invito conferenza stampa situazione danni ed interventi violento temporale

[Redazione]

Comunicato stampa: 06.08.2019 18:10 Rubrica: [Invito] [Varie] Municipio (Apri l'immagine jpg, 175 Kilobyte, 2048 per 1536 pixel) Municipio Mercoledì 7 agosto ore 10.30 Municipio - Sala Giunta Domani mercoledì 7 agosto alle ore 10.30 in municipio a Bolzano (Sala Giunta) il Sindaco Renzo Caramaschi, il Vice Sindaco e Assessore alla Protezione Civile Luis Walcher con il responsabile del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano terranno una conferenza stampa per fare il punto della situazione all'indomani del violento temporale che si è abbattuto nel primo pomeriggio sulla città provocando ingenti danni. I mass media sono invitati all'appuntamento. (mp) Condividi articolo: Facebook Twitter

MALTEMPO, CROLLO A CASARGO TRAVOLTE DIVERSE VETTURE - Cronaca Casargo

Vigili del fuoco in paese dopo un altro smottamento dopo il disastro di inizio agosto

[Redazione]

MALTEMPO, CROLLO A CASARGO TRAVOLTE DIVERSE VETTURE Vigili del fuoco in paese dopo un altro smottamento dopo il disastro di inizio agosto Un altro smottamento, ennesimo, si è verificato a Casargo a causa dell'intensa pioggia e della grandine che si stanno abbattendo su buona parte della Valsassina. Il crollo è localizzato a monte della cosiddetta circonvallazione, sotto la zona del monte Muggio. Diverse vetture in sosta in un parcheggio sono state sommerse dai detriti, ma per ora non si hanno notizie di persone ferite. Due famiglie la cui abitazione è molto vicina al torrente sono state sfollate. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco e alle ambulanze, anche il sindaco Antonio Pasquini. La Sp 67 è chiusa all'altezza di Premana. L'elicottero inviato da Sondrio è stato costretto a rientrare alla base proprio a causa del maltempo. Paura anche a Dervio, dove il Varrone scorre impetuoso e sempre più alto. Protezione civile su ogni ponte a controllare il livello del torrente - fa sapere il sindaco Stefano Cassinelli - Se ci fosse emergenza sono pronti a intervenire. RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO, FRANA A CASARGO TRAVOLTE AUTO, NESSUN FERITO - Cronaca Casargo

Vigili del fuoco in paese dopo un altro smottamento dopo il disastro di inizio agosto

[Redazione]

MALTEMPO, FRANA A CASARGO TRAVOLTE AUTO, NESSUN FERITO Vigili del fuoco in paese dopo un altro smottamento dopo il disastro di inizio agosto Un altro smottamento, ennesimo, si è verificato a Casargo a causa dell'intensa pioggia e della grandine che si stanno abbattendo su buona parte della Valsassina. Il crollo è localizzato a monte della cosiddetta circonvallazione, sotto la zona del monte Muggio. Diverse vetture in sosta in un parcheggio sono state sommerse dai detriti, ma per ora non si hanno notizie di persone ferite. (Foto by Vigili del fuoco in azione stasera a Casargo) Due famiglie la cui abitazione è molto vicina al torrente sono state sfollate. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco e alle ambulanze, anche il sindaco Antonio Pasquini. La Sp 67 è chiusa all'altezza di Premana. L'elicottero inviato da Sondrio è stato costretto a rientrare alla base proprio a causa del maltempo. (Foto by I danni provocati dalla colata di detriti e fango) Paura anche a Dervio, dove il Varrone scorre impetuoso e sempre più alto. Protezione civile su ogni ponte a controllare il livello del torrente - fa sapere il sindaco Stefano Cassinelli - Se ci fosse emergenza sono pronti a intervenire. RIPRODUZIONE RISERVATA Tre mezzi dell'Enel Green Power hanno quasi liberato l'invaso dalla massa di legname Barzio, la buriana ha tenuto lontani molti potenziali partecipanti Ma il pubblico non ha fatto mancare il calore Le situazioni più difficili sul lago e nell'Erbese

- Casargo: esonda un torrente, scarica di fango lungo la provinciale. Auto sommerse. 200 persone sfollate -

[Redazione]

E' emergenza in Alta Valsassina: l'ennesimo rovescio estivo ha causato un nuovosmottamento a Casargo con l'esondazione di un torrente - il Val da Corda, giàuscito dagli argini la scorsa settimana - che ha riversato una valanga di fango e detriti su svariate auto nella frazione di Codesino, inondando i piani bassidelle abitazioni nonché la provinciale 67, al momento chiusa al transito con leauto bloccate già ai Sassi Rossi di Crandola. Una trentina i mezzi danneggiati,alcuni letteralmente sepolti.VIDEOLA zona più colpita parrebbe essere quella attigua alle scuole elementari, dovesi è registrato anche il crollo di un muro. Impraticabile anche lacirconvallazione. Sommerso il cimitero.Imponente lo schieramento di uomini e mezzi messi in campo dopo l'allarmelanciato qualche minuto dopo le 19.30 con l'attivazione di più ambulanze, deivigili del fuoco, dell'elisoccorso levatosi in volo sia da Milano che daSondrio (con grandi difficoltà nel raggiungere la zona viste le condizionimeteo tali da far sospendere la missione), dei tecnici del soccorso alpino edei volontari di protezione civile.Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_casar][mini_casar][mini_casar][mini_emerg][mini_emerg] Come già la scorsa settimana, i casarghesi - nella disperazione - si sono giàrimboccati le maniche. Dalle prime informazioni a disposizione, fortunatamentenon sembrerebbero esserci feriti anche diverse decine di persone sono rimastebloccate nell'area del supermercato Carrefour. Ingenti invece i danni con unvero e proprio fiume marrone che non ha lasciato scampo a nulla, costringendocirca 200 persone, tra cui anche villeggianti, a trascorrere la nottata pressoil CFPA o da amici e parenti, non potendo far rientro nelle case, complicianche i problemi viabilistici che hanno isolato parti del paese dal resto dellaValle.[emergenze2]Attivata l'Unità di crisi della Prefettura, con il centro coordianamentoallestito in Comune, sotto la supervisione del sindaco Antonio Pasquini. Già inazione, quale supporto ai vigili del fuoco e alla protezione civile, anche leimprese private con le ruspe per l'eliminazione dei depositi di detriti e ilripristino - per quanto possibile - della normalità, dopo un'acquazzone da 30minuti che ha fatto temere il peggio. Ed intanto si tiene monitorato anche ilmeteo, temendo nuovi violenti temporali.A Dervio il sindaco Stefano Cassinelli ha disposto la protezione civile su ogniponte per tenere controllato il livello dei torrenti.

- Olginate: 2 metri di acqua in un garage, intervento di VVF e PC

[Redazione]

L ennesimo violento rovescio che si è abbattuto sul territorio ha fatto danni anche a Olginate.[olginate_allagamento_1]Intorno alle 22.00 i Vigili del Fuoco sono stati chiamati ad intervenire in un'abitazione privata in via Cesare Cantù, dove acqua proveniente da una sorgiva rimasta aperta nella zona dell'ex Fonderia San Martino ha letteralmente inondato l'orto per poi invadere i locali interni e il garage sottostante, dove si trovavano due auto e una moto.[olginate_allagamento_2][olginate_allagamento_3]In pochi minuti l'acqua ha raggiunto un'altezza di circa due metri, costringendo i proprietari ad allertare i Vigili del Fuoco, intervenuti a Olginate con una pompa idrovora; presenti sul posto anche tre volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, già impegnati in un giro di perlustrazione del territorio per verificare altri eventuali danni causati dal maltempo. Al momento, comunque, pare che non si siano registrate altre criticità.

Casargo, dopo il temporale una valanga di fango e detriti sulle strade

[Barbara Gerosa]

shadow Stampa EmailUna valanga di fango e detriti si è rovesciata sulla strada, travolgendo auto e persone, nessuna però rimasta ferita. E emergenza in alta Valsassina. Il violento nubifragio che nella serata di martedì ha investito il Lecchese, ha provocato un nuovo smottamento a Casargo e esondazione di un torrente, già uscito dagli argini la scorsa settimana con 14 persone evacuate: questa volta sono state sommerse una ventina di vetture parcheggiate nella frazione di Codesino e inondate le cantine di alcune abitazioni. Interrotta anche la provinciale 67, con le auto bloccate all'altezza di Crandola. La zona più colpita è vicina alle scuole elementari, dove si registra il crollo di un muro. Al lavoro vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alzatosi in volo da Milano e Sondrio. Sul posto i tecnici del soccorso alpino e cinque mezzi del 118, anche se al momento non sembrerebbero esserci persone che hanno avuto bisogno di cure mediche. Due famiglie, la cui abitazione è molto vicina al torrente, sono state sfollate. Paura anche a Dervio, dove il torrente Varrone scorre impetuoso e sempre più alto. Gli uomini della protezione civile stanno monitorando i ponti, pronti a intervenire in caso di emergenza. '); }

Maltempo a Milano, arrivano i temporali: allerta meteo gialla della protezione civile

[Redazione]

Allerta meteo a Milano. Dopo il caldo dei giorni scorsi ora sono i temporali a creare qualche preoccupazione. Per martedì 6 agosto, a partire dalle 18, la protezione civile di regione Lombardia ha infatti emanato un'allerta di criticità ordinaria - codice giallo, livello di rischio due su quattro - per temporali forti. Sempre il Pirellone ha anche stimato un codice giallo per il "rischio idraulico", la possibilità di esondazioni, anche lievi, dei fiumi Seveso e Lambro. Maltempo a Milano, le previsioni meteo "La Lombardia è interessata da un flusso di correnti calde da sudovest si legge nell'allerta meteo pubblicata dalla Regione. Tale flusso tra la serata di oggi 06/08 e la mattina di giovedì 08/08 diverrà via via più umido ed instabile in particolare lungo le Alpi (sul versante estero sono già in atto rovesci e temporali diffusi), apportando una fase di maggiore instabilità sulla regione". Per martedì 6 agosto gli esperti prevedono "tempo via via più instabile dal pomeriggio/sera con aumento della probabilità di rovesci e temporali sparsi, in particolar modo su Alpi e Prealpi ma possibili anche sulla media e alta Pianura. I fenomeni saranno meno probabili sulla bassa Pianura. La probabilità di temporali forti è alta su Alpi e Prealpi, media sulla Pianura". Per mercoledì 6 agosto invece gli esperti prevedono tempo instabile su Alpi e Prealpi "con possibili rovesci e temporali sparsi, in particolar modo durante la notte e fino al primo mattino e poi in ripresa nel pomeriggio. Sulla Pianura i fenomeni saranno in genere meno probabili rispetto alle zone di montagna e anche assenti su molti settori: più probabili sulla media e alta Pianura, poco probabili sulla bassa Pianura. La probabilità di temporali forti risulta generalmente medio-alta in particolar modo su Alpi e Prealpi. Data la tipologia di evento (temporalesco) i quantitativi di pioggia risulteranno assai disomogenei, tuttavia si segnala che i quantitativi maggiori (anche abbondanti e superiori ai 100 mm) saranno maggiormente probabili sui settori di nordovest della regione".

Secondo incidente in poche ore sul passante di Mestre. Coinvolti tre tir, 10 km di coda.

[Redazione]

Secondo incidente in poche ore sul passante di Mestre. Coinvolti tre tir, 10 km di coda commenti | commenti | 12345 Nuovo incidente sul Passante di Mestre, in direzione Milano, dove alle 14.40 tra Spinea e il Bivio A4/A57 sono stati coinvolti tre mezzi pesanti. Da uno di essi è stato estratto dai vigili del fuoco un ferito, trasportato con l'elicottero in ospedale in condizioni gravi. Attualmente, a causa anche della perdita di sacchi di cemento da uno dei mezzi coinvolti, il Passante risulta chiuso in direzione Milano, e il traffico viene fatto deviare per la A27 e quindi sulla Tangenziale di Mestre. Nel frattempo si sono formati fino a 10 chilometri di coda. E' stato attivato anche il sistema di protezione civile per eventuali necessità agli automobilisti in coda. Sul posto operano la Polizia stradale di Mestre, le squadre dei Vigili del Fuoco e il Suem, oltre a tutti i mezzi disponibili degli ausiliari della viabilità con il coordinatore in loco di Concessioni Autostradali Venete, in stretto contatto con il Centro Operativo di Mestre. Sulla stessa carreggiata verso Padova e Milano, questa mattina, tra i caselli di Preganziol e Martellago-Scorzè si erano verificati due tamponamenti, il secondo dei quali, tra due mezzi pesanti, ha provocato il ferimento di una persona e due corsie di marcia chiuse per gli interventi di soccorso, con code arrivate fino a 7 chilometri. 06/08/2019

Auto prende fuoco davanti alla stazione, sul posto i Vigili del fuoco

[Redazione]

Approfondimenti Principio d'incendio a Visogliano, in 4 all'ospedale 23 luglio 2019 Incendio a San Michele del Carso: sul posto la Protezione Civile 24 luglio 2019 Incendio di sterpaglie in zona Wärtzilä: danneggiati 4 ettari di terreno 25 luglio 2019 Un'auto prende fuoco davanti alla stazione dei treni in viale Miramare: è successo intorno alle 9:30 di stamattina, martedì 6 agosto. I Vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente e hanno estinto le fiamme evitando il peggio. Non sono note le cause del principio d'incendio, forse dovuto ad un guasto. La foto è stata inviata dal nostro lettore Daniele Cecconi. Incendio di sterpaglie in zona Wärtzilä: danneggiati 4 ettari di terreno

? SUBITO AL LAVORO PER SALVARE CASARGO. DANNI PURE A PAGNONA E PREMANA

[Redazione]

[maltempo-auto-sotto-fango-casargo-1]CASARGO Grande mobilitazione di cittadini e tecnici per iniziare a lavorare, da subito, sugli effetti disastrosi del nubifragio che ha colpito Alta Valsassina nel tardo pomeriggio di oggi. Sul posto decine di volontari che scavano e spazzano, attivi Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ambulanze ed elicottero del 118, Soccorso Alpino. Frane in particolare a Casargo sopra le scuole sulla Provinciale, ma si lamentano danni pure a Pagnona pur se (apparentemente) di minore entità. A Premana alcuni smottamenti si registrano sulla provinciale, tombinate saltate e allagamenti in cantine e anche abitazioni. Una frana dalla parte di Ronco (da Piazza scendendo verso Premana). A Margno prima un fiume di fango sulla strada, poi la situazione pare tornata alla normalità o quasi. A Casargo al momento non risultano persone sfollate.

Stato di attenzione per i temporali in Veneto della protezione civile

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo in Veneto, comuni interessati possono avviare la richiesta danni 3 agosto 2019Dopo aver visto i fenomeni meteorologici previsti, il centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica per l'intero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino alle 8 di giovedì, 8 agosto.

Bagnolo: scalatore soccorso in parete

[Redazione]

Intervento del Soccorso Alpino domenica 4 per recuperare uno scalatore bloccato in parete con entrambe le gambe fratturate durante una salita alla Punta Ostanetta lungo la Via della Fessura, Comune di Bagnolo Piemonte. L'eliambulanza era già in volo, ma i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese hanno dovuto recuperare l'infortunato via terra quando il mezzo aereo è stato deviato sul Rocciamelone per tentare il soccorso a un 69enne di Carmagnola, purtroppo deceduto per un malore. I tecnici del Soccorso alpino hanno quindi imbarellato lo scalatore e lo hanno calato alla base della parete, prima di poterlo trasportare a valle dove è stato caricato su un'autoambulanza per il trasporto in ospedale. -tit_org-

Volvera: documento entro ottobre

Protezione Civile, via libera alla revisione del Piano

[Paolo Polastri]

Volverá: documento entro ottobre VOLVERÁ - È stata approvata nell'ultimo Consiglio comunale la revisione del Piano di Protezione Civile. L'aggiornamento del piano - spiega il vicesindaco Franco D'Onofrio - d'ora in avanti deve essere una attività sistematica e dinamica, da realizzarsi indicativamente a scadenza biennale, promossa dal corpo di Polizia locale ed a cura degli uffici preposti, che dovranno mantenere lo strumento aggiornato, al passo con i tempi e le necessità del territorio e della comunità. Il documento precedente venne approvato in Consiglio comunale nel lontano 1999. E la stessa assemblea, nel febbraio del 2017, aveva impegnato sindaco e Giunta alla definizione di uno strumento nuovo. A dare una scossa è stato molto probabilmente l'evento alluvionale che ha allagato mezza Volverá, con la furia delle acque del Chisola e Rio Torto che per due giorni hanno tenuto centinaia di abitanti con il fiato sospeso. Trenta le famiglie evacuate dalle loro abitazioni. Le strade più colpite, con cantine e garage invasi dal fango e dalle acque del Chisola furono via Pietro Micca, via S. Martino, via Immacolata, via Piscina, via S. Rocco, via Scalenghe. E danni elevati anche in un allevamento, con la morte di 167 maiali affogati dall'acqua. Di qui la necessità di redigere un Piano sulla base delle norme ma soprattutto degli scenari che negli ultimi anni sono mutati: incremento a 9.000 abitanti o localizzazione di zone artigianali e all'aumento del traffico locale. Per la revisione del Piano il Comune si è avvalso di elaborati descrittivi curati dalla Polizia locale in collaborazione con Diño De Pasquale, Disaster manager della Croce Giallo-Azzurra di Torino, e di Giuliano Cappato, volverese esperto nel settore.. Paolo Polastri -tit_org-

Incendio in via S. Giacomo il capannone diventa inagibile

[Redazione]

Beinasco, problemi di staticità e non solo Incendio in via S. Giacomo il capannone diventa inagibile BEINASCO - Il Comune di Beinasco ha dichiarato inagibile una porzione dell'autofficina di via S. Giacomo, a Fornaci, andata a fuoco lo scorso 26 luglio. A renderlo noto è il sindaco Antonella Gualchi, che, dopo i dovuti accertamenti effettuati dai tecnici, ha firmato un'ordinanza di chiusura temporanea. Nel rogo divampato una decina di giorni fa, limitato grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, senza persone ferite e con un solo veicolo andato in fiamme, una parte della struttura è risultata comunque pericolante. Fin dal primo accertamento, infatti, i danni provocati dal fuoco hanno minato la staticità dell'edificio, a cui potrebbero aggiungersi guasti agli impianti elettrici e ai dispositivi di sicurezza dei macchinari interni al capannone. Per questa ragione, il Comune ha disposto che i proprietari dell'attività provvedano alla messa in sicurezza della parte dell'edificio danneggiata ed effettuino le dovute verifiche e la ristrutturazione dell'immobile, prima di poter riaprire l'officina meccanica. Si tratta di un atto necessario di sicurezza pubblica - precisano da Palazzo Civico - per evitare ulteriori peggioramenti e pericoli per l'incolumità dei cittadini. Sulle cause dell'incendio gli agenti della Polizia Locale stanno ancora indagando, scartando l'ipotesi di un incendio doloso e individuando nel surriscaldamento di uno dei dispositivi elettrici interni al capannone la probabile origine delle fiamme.

-tit_org-

Allerta meteo, forti temporali sui monti e da domani rovesci su tutta la regione

[Redazione]

[allerta-meteo-pioggia-696x466]*06.08.2019 16.41 Nuova allerta Meteo della Protezione Civile Sala Operativa Regionale per possibili temporali localmente forti su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Origine dell'instabilità atmosferica è arrivo di un flusso di correnti atlantiche più fresche: per oggi, martedì 6 agosto le previsioni annunciano temporali sui monti e pedemontana. In peggioramento la situazione per mercoledì 7 agosto dove sono attesi temporali già di notte o prima mattina su tutto il territorio regionale con venti moderati da sud sulla costa nel pomeriggio. Per giovedì 8 agosto, attualmente è previsto tempo instabile caratterizzato da frequenti rovesci anche temporaleschi e piogge abbondanti su tutto il territorio regionale; sulla costa soffierà vento da nord-nord-est che porterà temperature più fresche. [tsallnews04_300x300] L'allerta della Protezione Civile è di livello giallo. Per quanto concerne la situazione meteo-idrogeologica ed idraulica l'attenzione viene posta su situazioni di crisi nella rete idrografica minore e nel drenaggio urbano e alle problematiche relative a possibili grandinate e colpi di vento durante i temporali. [c.s.]

La Protezione Civile emana una nuova allerta meteo sul Fvg

[Redazione]

FVG - La Protezione Civile ha emanato una nuova allerta meteo (gialla) a partire dalle 14 del 6 agosto e fino alle 23.55 del 7 agosto, visti i temporali localmente forti che interesseranno il Friuli Venezia Giulia. SITUAZIONE ATTUALE - Un flusso di correnti atlantiche più fresche in quota tende a interessare le Alpi. Tra martedì sera e giovedì alcuni fronti interesseranno anche la regione con accentuazione dell'instabilità atmosferica. PREVISIONI - Secondo i previsori per martedì 6 agosto su tutta la regione Fvg saranno possibili locali temporali, più probabili sui monti e pedemontana, meno sulla costa. Qualche temporale potrebbe essere forte. Mercoledì 7 agosto ancora temporale (anche forti), possibili già di notte o prima mattina, in genere più probabili di pomeriggio-sera e comunque più frequenti sui monti. SITUAZIONE METEO-IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - Secondo quanto comunicato dalla Protezione Civile: Il verificarsi di tali eventi può comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse a grandinate o a colpi di vento durante i fenomeni meteorologici.

Allerta moderata maltempo fino a domani

[Redazione]

[INS::INS]La Protezione Civile della Valle d'Aosta, ha emesso uno stato di allertamoderata, nella zone montuose della regione, per i probabili temporali a trattiintensi, previsti da stasera e che dovrebbero proseguire anche domani. "Le precipitazioni a carattere temporalesco, più intense nelle ore centrali didomani, possono innescare colate detritiche su piccoli bacini montanidell'ordine di alcuni km2. - Si legge nel bollettino di Allerta - Per effettodei temporali non si escludono comunque sul territorio problemi alle reti dismaltimento delle acque, allagamenti dei locali interrati, esondazione di rivisecondari, cadute massi e frane superficiali, causando interruzioni temporaneedella viabilità, danni localizzati ad infrastrutture, singoli edifici eattività antropiche".[ico_author] fa. ma.

Passante di Mestre: urto tra camion, cabina quasi divelta: grave l'autista

Alle 14:45, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incidente stradale sul Passante di Mestre tra due camion al km 375 in direzione Milano

[Redazione]

Nuovo incidente sul Passante di Mestre, sempre in direzione Milano, dove alle 14.40, al chilometro 375 ovest, tra Spinea e il Bivio A4/A57, tra i comuni di Spinea e Mirano (Venezia), sono stati coinvolti tre mezzi pesanti. Da uno di essi è stato estratto dai vigili del fuoco un ferito, elitrasmportato in ospedale in condizioni gravi. Passante di Mestre chiuso in direzione Milano. Attualmente, a causa anche della perdita di carico di uno dei mezzi coinvolti (sacchi di cemento), il Passante di Mestre risulta chiuso in direzione Milano: il traffico viene fatto deviare per la A27 e quindi sulla Tangenziale di Mestre. Nel frattempo si sono formati fino a 10 chilometri di coda. E stato attivato anche il sistema di protezione civile per eventuali necessità agli automobilisti in coda. Sul posto operano la Polstrada di Mestre, le squadre dei Vigili del Fuoco e il Suem, oltre a tutti i mezzi disponibili degli ausiliari della viabilità con il coordinatore in loco di Concessioni Autostradali Venete, in stretto contatto con il Centro Operativo di Mestre della società. Sulla stessa carreggiata ovest, verso Padova e Milano, questa mattina, tra i caselli di Preganziol e Martellago-Scorzè si erano verificati due tamponamenti (DETTAGLI), il secondo dei quali, tra due mezzi pesanti, ha provocato il ferimento di una persona e due corsie di marcia chiuse per gli interventi di soccorso, con code arrivate fino a 7 chilometri.

#td_uid_3_5d49995d61a3c.td-doubleSlider-2.td-item1 { background: url(https://i1.wp.com/www.veneziaradiotv.it/wp-content/uploads/2019/08/Passante-di-Mestre-urto-tra-camion-cabina-quasi-divelta-4-1.jpeg?resize=160%2C120&ssl=1) 0 0 no-repeat; } #td_uid_3_5d49995d61a3c.td-doubleSlider-2.td-item2 { background: url(https://i0.wp.com/www.veneziaradiotv.it/wp-content/uploads/2019/08/Passante-di-Mestre-urto-tra-camion-cabina-quasi-divelta-1-1.jpeg?resize=160%2C120&ssl=1) 0 0 no-repeat; } #td_uid_3_5d49995d61a3c.td-doubleSlider-2.td-item3 { background: url(https://i0.wp.com/www.veneziaradiotv.it/wp-content/uploads/2019/08/Passante-di-Mestre-urto-tra-camion-cabina-quasi-divelta-2-1.jpeg?resize=160%2C120&ssl=1) 0 0 no-repeat; } #td_uid_3_5d49995d61a3c.td-doubleSlider-2.td-item4 { background: url(https://i0.wp.com/www.veneziaradiotv.it/wp-content/uploads/2019/08/Passante-di-Mestre-urto-tra-camion-cabina-quasi-divelta-5-1.jpeg?resize=160%2C120&ssl=1) 0 0 no-repeat; } 1 of 4